

La pulce nell'orecchio

Commedia in tre atti di Georges Feydeau rappresentata per la prima volta al Teatro delle Nouveauté di Parigi il 02 maggio 1907.

Traduzione e adattamento di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, info@annamariamartinolli.it

Per eventuali allestimenti contattare la traduttrice o la SIAE. Il testo è registrato presso la SIAE con il codice opera 946190A

Personaggi:

Victor-Emmanuel Chandebise/Poche, *assicuratore/garzone d'albergo suo sosia*

Camille Chandebise, *nipote di Victor-Emmanuel*

Romain Tournel, *amico di Victor-Emmanuel*

Dottor Finache, *medico*

Carlos Homénidès de Histangua, *marito geloso*

Augustin Ferraillon, *direttore d'albergo*

Étienne, *domestico*

Rugby, *ospite dell'albergo*

Baptistin, *zio di Ferraillon*

Raymonde, *moglie di Victor-Emmanuel*

Lucienne, *moglie di Carlos*

Olympe, *moglie di Augustin*

Antoinette, *cuoca e moglie di Étienne*

Eugénie, *cameriera*

La pièce è ambientata nel mese di giugno. Il primo e il terzo atto si svolgono a Parigi, il secondo a Montretout.

Atto primo

Il salotto di casa Chandebise. Stile inglese. In fondo, ampio vano dal fondo pieno e centinato ad arco con al centro una porta a due battenti (serrature e chiavistelli interni ed esterni). A destra e a sinistra del vano, porte a un battente, con chiavistelli esterni. A sinistra, in primo piano, una finestra. A destra, in primo piano, una porta a un battente (serratura e chiavistello interni). In secondo piano, in pan coupé, un caminetto un po' alto con la sua decorazione. Nel rivestimento, piccoli pannelli tappezzati in lampasso botton d'oro; tende della finestra e tendaggi dell'ampio vano sempre in botton d'oro; brise-bise alla finestra. La mobilia è nel complesso in mogano e stile inglese. In fondo, nel pannello che divide l'ampio vano dalla porta di destra, una cassetiera stretta e abbastanza alta; a sinistra dell'ampio vano gli fa pendant un piccolo mobile d'appoggio. A sinistra, tra la finestra e il fondo, piccolo mobile a tre cassetti. Davanti alla finestra, nel piccolo spazio, un divanetto privo di schienale; contro il divanetto, uno di quegli oggetti di arredamento inglese montati su piedi a X che, chiusi, occupano al massimo lo spazio di una grossa cartella da disegno e, aperti, formano tavoli in grado di contenere tutto l'occorrente per scrivere.

All'alzarsi del sipario, questo elemento d'arredo è chiuso. Al centro della scena, a sinistra, non lontano dal divanetto e poco oltre lo stesso, un piccolo canapè dallo schienale di mogano traforato, posto di traverso e con la seduta verso il fondo; di fronte, poco prima del divanetto, un tavolino fantasia con, a ogni lato, una sedia. A destra della scena, un grande tavolo collocato perpendicolarmente a essa, con una sedia a ogni lato. Sopra il caminetto, uno specchio; stampe inglesi incorniciate sui pannelli. Soprammobili ad libitum. Nell'ingresso esterno, di fronte alla porta del vano, un divanetto d'anticamera: subito sopra, sulla parete, un telefono. Invisibile al pubblico, la porta d'ingresso dello scalone è

presumibilmente a sinistra dell'ingresso, all'altezza del pannello che separa la porta di sinistra del salotto dalla porta del vano.

Scena prima

Camille, poi Antoinette, poi Étienne e Finache.

All'alzarsi del sipario, Camille - personaggio che soffre di una forma di palatoschisi e quindi pronuncia male le parole - è in piedi; appoggiato all'angolo sinistro della cassettera, con le spalle verso il vano di fondo; sta consultando un dossier che ha preso da uno dei cassetti aperti davanti a lui. Breve pausa. La porta di fondo a sinistra si socchiude lentamente e si vede Antoinette infilare la testa nella fessura. Getta uno sguardo indagatore nella stanza, vede Camille all'opera, lo raggiunge in punta di piedi, gli afferra la testa da dietro con entrambe le mani e gli dà un brusco bacio.

Camille (esterrefatto e ritrovando a stento l'equilibrio. Brontolando) Ma no, suvvia! (Si deve sentire solo: "a, o, uia")

Antoinette Stai tranquillo! I padroni sono usciti.

Camille Oh, sì!

Antoinette Su, presto, dammi un bacio! (Camille fa spallucce come un bambino immusonito) Dài! Dài! (Camille la guarda per un attimo, come chi non sa se ridere o arrabbiarsi, poi, improvvisamente stuzzicato, la bacia con ingordigia. In quell'istante, la porta di fondo si apre ed entrano Étienne e Finache).

Étienne (ancora nel vestibolo) Accomodatevi pure, Signor Dottore.

Antoinette e Camille (insieme) Oh!

Si separano bruscamente. Camille se la dà a gambe levate e si eclissa dalla porta di destra. Antoinette si sposta prontamente a sinistra e resta, completamente inebetita, sul posto.

Étienne (al 2, ad Antoinette, all'1, mentre Finache, al 3, è avanzato leggermente verso destra) Ebbene, cosa ci fai tu qui?

Antoinette (interdetta) Cosa! Io?... È... È per gli ordini... gli ordini per il pranzo.

Étienne Di quali "ordini" parli? Non sai che i signori sono usciti? Forza, torna ai fornelli! Una cuoca non deve stare nell'appartamento, non è questo il suo posto!

Antoinette Ma...

Étienne Avanti, marsh!

Antoinette esce da sinistra brontolando.

Finache (seduto sulla sedia a sinistra del tavolo) Accidenti! Siete proprio un marito autoritario!

Étienne Con le donne, bisogna! Se non le comandate voi, vi comandano loro. E io cose del genere non le tollero.

Finache Ben detto!

Étienne Vedete, caro dottore, quella donna in quanto a fedeltà è un barboncino, ma in quanto a gelosia è una tigre. Non fa che ficcanasare in giro per casa, per spiarmi. Dev'essersi montata la testa... per colpa della cameriera.

Finache (con una punta di ironia che Étienne non coglie) Ah!... Lei si è montata la testa?

Étienne (con sdegno) Io vi domando e dico! Uno come me! Con una cameriera!

Finache Naturalmente!... (alzandosi) Ma visto che il signore non c'è, non è poi così grave!

Étienne (con bonomia, entrambe le mani nella pettorina del grembiule) Oh! Ma non fa niente! Ho tutto il tempo! Posso sempre tenervi compagnia!

Finache (un po' interdetto) Eh?... Come no! Molto gentile e... molto invitante, ma mi sembrerebbe di approfittare.

Étienne (come sopra) Niente affatto, niente affatto! Non ho nulla di urgente.

Finache (inchinandosi con ironia) Oh! In questo caso... E non sapete a che ora rientrerà il signore?

Étienne Non prima di un buon quarto d'ora.

Finache Accidenti! *(Prendendo il cappello dal tavolo e calcandoselo in testa. Risalendo verso il fondo)* Ebbene... In questo caso... malgrado il piacere di restare in vostra compagnia...

Étienne Voi mi lusingate!

Finache Niente affatto, niente affatto, ma non si vive di solo divertimento. Devo visitare un malato, qui vicino. Vi giuro che vado a dargli il benservito!

Étienne *(frintendendo, scandalizzato)* Oh!

Finache Eh! *(Intuendo il suo pensiero)* Oh, non nel senso che intendete voi! No, no, grazie tante, io ai miei malati ci tengo! Sono il mio business. No, vado a rimandare la visita e torno tra un quarto d'ora.

Étienne *(inchinandosi)* Non insisto perché non sarebbe cortese.

Finache *(con finta aria contrita)* Mi dareste un dispiacere. *(Risale come per uscire. Étienne si sposta al 2, poco oltre il tavolo. Finache ritorna in avanti)* Ah!... Se il vostro padrone dovesse rientrare prima del mio ritorno... *(Estraendo un dossier dalla tasca)* Consegnategli questo. Ditegli che ho visitato il cliente che mi ha mandato, che è in perfetta salute e che può stipulargli l'assicurazione senza problemi.

Étienne *(indifferente e distratto)* Ah?

Finache *(con convinzione)* Sì, lo so, a voi non interessa!

Étienne *(con un gesto di noncuranza)* Oh!

Finache Mi pare giusto! Neanche a me! Tuttavia la cosa interessa al direttore, per Parigi e provincia, della *Boston Life Company*.

Étienne *(con familiarità)* Certo!... Il signor padrone! *(Finache s'inchina con condiscendenza)* Oh!... Detto tra noi, naturalmente!

Finache Il signor padrone, visto che accettate di definirlo tale. Insomma, ditegli che il suo hidalgo è un purosangue... Com'è che si chiama? Ah, sì, don Carlos Homénidès de Histangua.

Étienne Ah, certo! Tizio! Histangua! Sì, sì, lo conosco. Sua moglie è giusto di là... che aspetta la signora in salotto.

Finache Ah, davvero?... Com'è piccolo il mondo! Ho visitato suo marito stamattina e la moglie è nella stanza accanto.

Étienne Hanno anche cenato entrambi qui l'altro ieri.

Finache Ecco, vedete!

Étienne *(accomodandosi, come se fosse a casa sua, a destra del tavolo; mentre Finache è in piedi dall'altro lato)* Ma, toglietemi una curiosità, dottore, visto che siete qui...

Finache Quello che mi piace di voi è la modestia!

Étienne *(con bonomia)* Perché mai dovrei essere vanitoso?... Volevo chiedervi... Visto che giusto stamattina ne parlavo con la mia signora...

Finache *(puntualizzando)* La Signora Chandebise.

Étienne No, non la padrona; la mia signora.

Finache Ah! Vostra moglie.

Étienne Sì, insomma, la mia signora! "Vostra moglie" è poco rispettoso.

Finache *(inchinandosi, con ironia)* Chiedo scusa.

Étienne *(seguendo il filo delle sue idee)* Quando si ha... Ma accomodatevi, prego...

Finache *(con zelo beffardo)* Chiedo scusa.

Si siede.

Étienne *(dritto in faccia a Finache e con il corpo gettato all'indietro sulla poltrona in equilibrio sui piedi posteriori)* Quando si ha, da ogni lato del ventre, una fitta perenne... quale può essere la causa?

Per determinare con precisione il punto, si dà dei colpetti con il dorso delle mani su ogni

lato dell'addome.

Finache (*seduto di fronte*) Ah, beh! Spesso dipende dalle ovaie!

Étienne Davvero? Ebbene, io ho proprio questo.

Finache (*faticando a restare serio*) Ah?... Ebbene, mio caro, dovete farvele togliere.

Étienne (*alzandosi e risalendo verso il fondo*) Cosa? Ah, no, le ho e me le tengo.

Finache (*che si è alzato a sua volta*) Vi faccio notare, ragazzo mio, che non ve lo sto chiedendo.

Étienne (*passando all'1 dal fondo*) Potreste!

Scena seconda

Gli stessi, Lucienne.

Lucienne (*comparendo dalla porta di sinistra, a Étienne*) Ditemi, caro... (*Vedendo Finache*) Oh! Chiedo scusa... (*A Étienne*) Siete sicuro che la Signora Chandebise rientrerà?

Étienne (*al 2*) Oh! Sicurissimo, signora! È stata lei stessa a raccomandarmi: "Se la signora...", ehm... Insomma il vostro nome.

Lucienne (*andandogli in aiuto*) Homénidès de Histangua.

Étienne (*assentendo*) Per l'appunto, "...vangasse...".

Finache (*al 3*) Come no! "...vangasse...".

Étienne (*a Finache, con l'aria di chi vede la propria dignità calpestata*) Proprio così, "Se la signora de Histangua vangasse"... (*A Lucienne*) "Non lasciatela andare, devo assolutamente vederla".

Lucienne È proprio quello che mi ha scritto. Per questo sono sorpresa... Aspetterò ancora un po'.

Étienne Va bene, signora. (*Lucienne si dirige verso il fondo come per ritornare nella stanza da cui era venuta, ma si ferma sentendo la voce di Étienne*) Stavo giusto conversando col signore...

Finache (*con ironia*) Sicuro. Conversavamo.

Étienne (*facendo le presentazioni*) Il Dottor Finache. È il medico preposto della *Boston Life Company*; mi stava giusto dicendo di aver visitato vostro marito, questa mattina.

Lucienne Dite sul serio?

Finache (*avvicinandosi un po' a lei, mentre Étienne si dirige verso il fondo*) È vero, signora... Ho avuto il piacere di visitare il signor de Histangua.

Lucienne Mio marito si è fatto visitare? Che bizzarria.

Finache Sono le piccole indiscrezioni di tutte le compagnie assicurative. Signora, vi faccio i miei complimenti... Che marito! Che salute! Che temperamento!

Lucienne (*a bassa voce, sospirando e lasciandosi cadere sulla sedia a sinistra della scena, di fronte al divano*) Ah, signore! A chi lo dite!

Finache Eh, beh, ma... voleva essere un complimento!

Lucienne Oh, certo!... ma è sfiancante!

Finache Senza penare non si ottiene nulla.

Étienne (*con un sospiro*) E dire che è proprio il sogno della Signora Plucheux!

Lucienne Chi è la Signora Plucheux?

Étienne La mia sposa! Mi mette sempre in imbarazzo! Le servirebbe un uomo proprio come lui.

Finache Mio Dio, con l'autorizzazione della qui presente signora e il consenso del signor de Histangua, la cosa si potrebbe anche organizzare.

Étienne Come? Ah, questo poi no!

Lucienne (*alzandosi, e con allegria*) Oh, dottore, sentite un po'... Nemmeno io sono d'accordo!

Finache (*ridendo*) Vi chiedo scusa, signora: questo demonio di Étienne mi fa dire stupidaggini. (*Attraversando la scena per andare a prendere il cappello*) Me ne vado se voglio riuscire a tornare tra un quarto d'ora. (*Salutando*) Signora, è stato un piacere.

Lucienne (*inchinandosi*) E senza rancore, dottore.

Finache Lo spero bene.

Si dirige verso il fondo con Étienne.

Étienne (*accompagnando il dottore*) Per tornare al discorso di prima, dottore... Quando mi appoggio così, le mie ovaie...

Finache (*voltandosi sulla soglia della porta*) Davvero? Ebbene, prendete una buona purga, le calmerà.

Escono.

Scena terza

Lucienne, poi Camille.

Lucienne (*guardando uscire il dottore*) Che tipo! (*Controllando l'orologio*). Un'ora e sette minuti di ritardo! Questo è quello che Raymonde chiama "attendermi con impazienza"... Insomma!...

Si accomoda su una delle sedie a sinistra e prende una rivista, che sfoglia distrattamente.

Camille (*arrivando dal fondo a destra e dirigendosi verso lo schedario per rimettervi il dossier che aveva preso all'inizio. Vedendo Lucienne*) Oh, chiedo scusa, signora. (*In realtà, e la stessa cosa succederà per l'intera durata dell'atto, il personaggio deve parlare in modo assolutamente inintelligibile, con una voce nasale e pronunciando in modo chiaro solo le vocali, come chi ha il palato perforato*).

Lucienne (*alzando la testa e accennando un inchino*) Signore...

Camille La signora sta probabilmente aspettando il direttore della Boston Life Company? (*Si sentono solo le vocali*)

Lucienne (*un po' sconcertata*) Come?

Camille (*ripetendo, sempre con poca chiarezza*) Ho detto: La signora sta probabilmente aspettando il direttore della Boston Life Company?

Lucienne (*con un sorriso preoccupato*) Vi chiedo scusa, non capisco bene quello che dite.

Camille (*più lentamente, ma sempre in modo confuso*) No, ho chiesto: la persona che la signora aspetta, è proprio il signor dir...

Lucienne (*interrompendolo, e come per scusarsi del fatto di non capirlo*) No! No! Je suis française! French! Francese! Französich!

Camille Eh? Ma anch'io!

Lucienne Chiedete al domestico. Io non sono della casa. Aspetto la signora Chandebise, con cui ho appuntamento.

Camille Oh, oh! Vi domando scusa. (*Raggiunge il mobile camminando all'indietro e inchinandosi*). Io chiedevo se per caso aspettavate il signor direttore della Boston Life Company...

Lucienne Sì, signore, sì.

Camille (*arriva allo schedario, ripone il dossier, richiude il cassetto e poi, al momento di uscire dal fondo a destra*) Vi prego ancora di scusarmi.

Lucienne (*che l'ha guardato uscire facendo tanto d'occhi, dopo una breve pausa*) Chi sarà mai quell'indiano d'America?

Così dicendo si è spostata a destra.

Scena quarta

Lucienne, Étienne, poi Raymonde.

Étienne (*arrivando dal fondo*) Spero non vi stiate annoiando troppo, signora! Sono venuto a controllare.

Lucienne (*al 2, prontamente, a Étienne*) Oh, caro, voi potrete spiegarmi: poco fa è entrato un uomo...

Étienne (*all'1, leggermente sorpreso*) Un uomo?

Lucienne Sì. Mi ha parlato in modo strano. Non ho capito assolutamente nulla. (*Imitando Camille*) O a u e a ai o e... Qualcosa di simile.

Étienne (*ridendo*) Ah!.. È il Signor Camille.

Lucienne È straniero, vero?

Étienne No, no. È il nipote del signore, il figlio di suo fratello... Suo nipote di primo grado! Beh, capisco benissimo la vostra apprensione! Il signor Camille ha un difetto di pronuncia! Non riesce a dire le consonanti.

Lucienne Davvero?

Étienne Sì, signora! Quando non si è abituati è proprio fastidioso!... Io adesso inizio un po' a capirlo.

Lucienne Ah?... Vi ha dato qualche lezione?

Étienne No, per niente! Ma a forza di sentirlo uno ci fa l'orecchio!

Lucienne (*sedendosi sulla sedia a sinistra del tavolo*) Come no, come no.

Étienne Il signore l'ha assunto come segretario perché non riusciva a trovare lavoro, a causa - e mi scuso se mi permetto - del suo dannato modo di parlare.

Lucienne Eh! Un uomo che ha solo vocali da offrirvi!

Étienne Non è molto, si capisce! Va bene che quando scrive dà anche le consonanti, ma non si può scrivere sempre, no? (*Spostandosi oltre il tavolo*) Che peccato! Un ragazzo così serio, così educato! Mi credete se vi dico che non gli si conosce un'amante?

Lucienne Ah, però!

Étienne (*con candore*) Almeno non per quel che ne so io.

Lucienne (*alzandosi*) È un privilegiato, il vostro ragazzo.

Étienne (*sospirando*) Ah, certo! (*Vedendo Raymonde entrare dal fondo*) C'è la signora!

Lucienne (*andandole incontro*) Finalmente!

Raymonde (*entrando un po' precipitosamente*) Mia povera cara, sono desolata... (*A Étienne, dirigendosi oltre il tavolo, su cui posa la borsetta*) Andate pure, Étienne!

Étienne Sì, signora. (*A Lucienne*) La signora mi scusa?

Lucienne Certo che sì!

Etienne esce.

Raymonde (*togliendosi il cappello e posandolo sul mobile a destra della porta di fondo*) Ti ho fatto aspettare.

Lucienne (*schernendola*) Tu dici?

Raymonde Vengo da così lontano! Ti spiegherò. (*Bruscamente, avvicinandosi a Lucienne*) Ti ho scritto di venire perché sta succedendo qualcosa di molto grave! Mio marito mi tradisce.

Lucienne (*sorpresa, sussultando*) Victor-Emmanuel?

Raymonde Proprio lui.

Lucienne Ah! Hai un modo di dire le cose tu che è come ricevere un pugno nello stomaco.

Raymonde (*spostandosi all'1*) Che farabutto! Oh, ma lo coglierò in flagrante!

Lucienne Come sarebbe a dire? Quindi non hai le prove?

Raymonde Eh, no! Non le ho!... Vigliacco! Oh, ma stai pur certa che le avrò!

Lucienne Ah!... E come?

Raymonde Non lo so! Ma tu sei qui e me le troverai.

Si siede sul divano.

Lucienne (*in piedi accanto a lei*) Io?

Raymonde (*prendendole le mani*) Oh, sì, sì! Non dirmi di no, Lucienne. In convento eri la mia migliore amica. Anche se non ci siamo viste per dieci anni, ci sono cose che non si cancellano. Ti ho lasciata Lucienne Vicard e ti ho ritrovata Lucienne Homénidès de Histangua; il tuo cognome si è allungato di molto, ma il tuo cuore è sempre lo stesso. Ho il diritto di considerarti ancora la mia migliore amica.

Lucienne Questo è certo.

Raymonde È dunque a te che ho il dovere di rivolgermi quando ho bisogno di un favore.

Lucienne (*poco convinta, sedendosi di fronte a lei*) Sei molto buona, grazie.

Raymonde (*proseguendo*) Dimmi: cosa devo fare?

Lucienne (*interdetta*) Eh! Per...?

Raymonde Per pizzicare mio marito, no?

Lucienne Cosa vuoi che ne sappia! Mi hai chiamata per questo?

Raymonde Certo che sì.

Lucienne Che idea! Innanzitutto, chi ti dice che tuo marito può essere pizzicato? Magari è un uomo fedelissimo.

Raymonde Lui?

Lucienne Visto che non hai le prove!

Raymonde Ci sono situazioni che non lasciano spazio a dubbi.

Lucienne Esatto. Forse tuo marito è una di queste situazioni.

Raymonde Andiamo! Non sono una bambina a cui raccontare storie. Cosa diresti, tu, se di punto in bianco tuo marito, dopo essere stato un marito... un marito che... Insomma, un marito!... Cessasse all'improvviso di esserlo... dalla mattina alla sera?

Lucienne (*deliziata*) Ah!... Direi: uh, era anche ora!

Raymonde Certo!... Diresti "uh"!... Ma questo lo dici prima che capiti! Anch'io trovavo fastidioso e monotono quest'amore incessante, questa perenne primavera. Mi dicevo: "Speriamo arrivi una nuvola! Un litigio! Una preoccupazione! Una cosa qualsiasi!". Ero arrivata al punto di pensare di prendermi un amante, almeno per crearmeli, i problemi!

Lucienne Un amante, tu?

Raymonde Caspita, certo, ci sono situazioni...! Avevo già messo gli occhi su qualcuno: per non fare nomi, il signor Romain Tournel. Sai, quel signore con cui abbiamo pranzato insieme l'altro ieri... Non ti sei accorta che mi faceva la corte? Mi stupisce, una donna come te! Beh, c'è mancato davvero poco.

Lucienne Ah!

Raymonde Cos'hai da dire "ah"? È il miglior amico di mio marito; quindi è naturalmente predisposto alla funzione. (*Alzandosi*) Oh, ma adesso che mio marito mi tradisce, di amanti ne prenderò a frotte!

Lucienne (*alzandosi e spostandosi a destra*) Vuoi che ti dica una cosa?

Raymonde Cosa?

Lucienne In fondo, sei innamorata persa di tuo marito.

Raymonde Io?

Lucienne Se così non fosse, perché te la prendi?

Raymonde Perché la cosa mi dà sui nervi! Io sono prontissima a tradirlo, ma che mi tradisca lui, eh no, qui si esagera!

Lucienne (*prendendo il cappotto*) Complimenti, hai una bella morale.

Raymonde Non mi dirai che ho torto?

Lucienne (*posando il cappotto sul tavolo di destra*) No, no. Solo... quello che mi hai detto non dimostra nulla.

Raymonde (*avanzando oltre il tavolo*) Come, non dimostra nulla? Quando un marito è stato per anni un fiume in piena e poi di colpo, puff!... Più nulla!... A secco!

Lucienne (*sedendosi a sinistra del tavolo*) Ma certo, capisco!... Il fiume Nilo fa lo stesso scherzetto, ma questo non significa che abbia cambiato letto!

Raymonde Oh!

Lucienne Non hai mai visto, nei casinò, quelle persone che stupiscono il pubblico per la faccia tosta con cui fanno le puntate? E che qualche tempo dopo giocano solo una fiche da cento soldi?

Raymonde (*furibonda e con voce di testa*) Giocasse almeno la fiche da cento soldi, dico io! Macché, neanche quella! Lui ormai è il signore che gira attorno al tavolo.

Risale verso il mobile sul quale aveva posato il cappello.

Lucienne Ragione di più! Questo non significa che lo abbiano spiurato altrove. Significa solo che è già spiurato.

Raymonde (*che l'ha ascoltata con le spalle addossate al mobile di fondo e le braccia incrociate*) Ah, davvero? (*Avanza fino al tavolo e fruga nella borsa a reticella, da cui estrae un paio di bretelle che brandisce sotto il naso di Lucienne*). E queste allora?

Lucienne Cosa sono?

Raymonde (*perentoria*) Un paio di bretelle.

Lucienne (*sullo stesso tono*) Infatti, mi pareva.

Raymonde E lo sai di chi sono, queste bretelle?

Lucienne Di tuo marito, immagino.

Raymonde (*prontamente*) Ah, ah! Ora non lo difendi più, eh!

Lucienne Ma no! Dico questo... perché se hai con te un paio di bretelle, è più probabile che siano di tuo marito anziché di un altro.

Raymonde (*dopo aver riposto le bretelle nella borsetta, andando a posarla sul mobile di fondo e tornando in avanti, sempre parlando, fino al centro della scena*) Perfetto! E allora puoi spiegarmi perché mio marito le ha ricevute stamattina per posta, queste bretelle?

Lucienne Per posta?

Raymonde Sì, in un pacco postale che ho aperto inavvertitamente mentre controllavo la posta di mio marito.

Lucienne E perché controllavi la sua posta?

Raymonde (*in tutta spontaneità*) Per sapere cosa c'era dentro.

Lucienne (*con un ironico inchino*) Mi pare giusto.

Raymonde Sì capisce.

Lucienne E questo, tu lo chiami aprire un pacco... Inavvertitamente!

Raymonde Diamine! Ho detto inavvertitamente perché il pacco non era per me.

Lucienne Ah!

Raymonde Ebbene ammetterai che se gli hanno rispedito le bretelle per posta, significa che presumibilmente le aveva dimenticate da qualche parte.

Lucienne (*alzandosi e spostandosi a sinistra*) Lo ammetto.

Raymonde Bene. E lo sai come si chiama questo "qualche parte"?

Lucienne (*fingendo terrore*) Mi stai spaventando.

Raymonde L'albergo del *Gatto seduttore*, mia cara!

Lucienne Che posto è?

Raymonde A giudicare dal nome, non una pensione per famiglie.

Lucienne (*scrollando il capo*) L'albergo del *Gatto seduttore*!

Raymonde (*andando a prendere dal mobile a sinistra della porta di fondo una scatola di legno o di cartone, con numerosi sigilli di ceralacca, per poi tornare subito in avanti*) Ecco la scatola che conteneva le bretelle. Puoi vedere l'etichetta, è stampata. E sotto, nome e indirizzo di mio marito: "Signor Chandebise, 95, boulevard Malesherbes".

Lucienne (*leggendo l'intestazione*) Albergo del *Gatto seduttore*, è vero.

Raymonde A Montretout, cara mia! Un altro nome che la dice lunga. Torno a dirti che è tutto molto sconveniente! (*Andando a posare la scatola sul tavolo di destra*). Capisci bene che non c'è nessun errore; ormai è evidente: sono cornuta!

Lucienne Oh!

Raymonde Mio Dio, prima di dubbi ne avevo... vedendo mio marito un po'... un po'...

Lucienne (*venendole in aiuto*) Come il Nilo in secca!

Raymonde Ecco. Ovviamente mi dicevo: "Cosa c'è? Cosa MAI sarà?" Ma questo, questo... mi ha messo la pulce nell'orecchio!

Va a riporre la scatola nel mobile da cui l'aveva presa.

Lucienne Naturalmente!

Raymonde (*tornando in avanti*) Se poi vedessi quell'albergo, mia cara! Sembra l'opera di un confettiere.

Lucienne In che senso "Se vedessi"? Lo conosci?

Raymonde Certo che sì! È da lì che arrivo.

Si siede.

Lucienne Ah!

Raymonde Per questo ero in ritardo.

Lucienne Oh.

Raymonde Capirai, volevo avere le mie certezze. Mi sono detta: c'è solo un modo, interrogare l'albergatore. Ebbene, se credi che sia facile interrogare un albergatore! È spaventoso come si danno man forte nel mondo del vizio, mia cara! Non ha voluto sentire ragioni.

Lucienne È l'abc del mestiere.

Raymonde Complimenti! Lo sai cosa mi ha detto? "Signora, se divulgassi i nomi dei frequentatori del mio albergo, voi sareste la prima a non venirci!". A me, capisci? E non c'è stato verso di tirargli fuori nulla. Peggio di una triglia!

Lucienne (*con una smorfia*) Oh! Non offendere le triglie!

Raymonde Insomma, è evidente che possiamo contare solo su noi stesse. Gli uomini si sostengono fra loro, noi dobbiamo fare altrettanto. Conosci i fatti e in quanto a risorse sei più scaltra di me. Cosa devo fare?

Lucienne Diamine! Mi prendi alla sprovvista.

Raymonde Su! Fatti venire un colpo di genio!

Lucienne Sì, certo, ma così su due piedi!... (*Riflettendo*) Vediamo... Ecco. E se ne parlassi con tuo marito?

Raymonde (*facendo spallucce*) Oh! Proprio tu me lo chiedi? Mi risponderebbe con una menzogna. Nessuno è più bugiardo di un uomo... a parte una donna.

Lucienne Sì, e credo siano anche gli unici due esseri della creazione a... Oh! Ho trovato! Stammi a sentire: forse un modo c'è. L'ho visto utilizzare spesso a teatro.

Raymonde Quale? Parla!

Lucienne Niente di geniale, ma con gli uomini... Prendi un foglio di carta da lettere ben profumato e scrivi una lettera a tuo marito... Una lettera appassionata, ovviamente, come se fosse di un'altra donna... E alla fine gli dai un appuntamento.

Raymonde Un appuntamento?

Lucienne Al quale naturalmente ti presenti. Se tuo marito viene, hai la prova che cercavi.

Raymonde Ho capito. Perfetto. Forse non è geniale, ma i metodi più tradizionali sono quelli che funzionano meglio. (*Andando a prendere il mobile-scrittoio chiuso che è davanti alla finestra e portandolo davanti al divano per poi aprirlo*). Scriviamo subito a Victor-Emmanuel.

Lucienne (*con disinvoltura*) Scriviamo a Victor-Emmanuel.

Raymonde (*sedendosi sul divano e preparandosi a scrivere; ripensandoci*) Già. Ma riconoscerà la mia scrittura.

Lucienne (*serissima*) Se gli hai scritto altre volte, sì.

Raymonde (*alzandosi*) Senti, la tua scrittura... Non la conosce. Tu. Scrivigli tu.

Così dicendo, tira Lucienne per farle prendere il suo posto.

Lucienne (*opponendo resistenza*) Io? Ah, no, no! Questo no. È una faccenda troppo delicata.

Raymonde (*con severità*) Sei o non sei la mia migliore amica?

Lucienne (*lasciandosi convincere*) Tu mi trascinerai all'inferno.

Raymonde Bene. Ci troverai mio marito.

Lucienne Buon pro mi faccia! (*Rassegnata, sedendosi sul divano di fronte al mobile-scrittoio*) Dammi della carta da lettere.

Raymonde (*al di sopra del mobile-scrittoio, estraendo da uno degli scomparti un plico di carta da lettere*) Ecco qua!

Lucienne Ma non la tua! La riconoscerebbe!

Raymonde Oh, che stupida! È vero! (*Andando fino al mobiletto collocato tra la finestra e la porta di sinistra*) Aspetta, forse ho qualcosa di adatto... della carta che ho comprato per i figli di mia sorella... quando voglio fargli le felicitazioni.

Brandisce tre o quattro fogli di carta merlettata, ornata di fiori dipinti.

Lucienne Questa?... Santo cielo, no! Penserebbe che a scrivergli sia una cuoca!

Raymonde (*scuotendo la testa*) Hai ragione.

Lucienne Non hai carta meno grossolana e più seducente?

Raymonde (*andando a tirare fuori una scatola di carta da lettere dal mobile a sinistra della porta in fondo*) Mio Dio, avrei questa qui, color malva. L'ho comprata per la campagna. Non è molto seducente però...

Lucienne No, non lo è, ma se abbondiamo con il profumo...

Raymonde Ah, ho quello che fa al caso nostro: un trifoglio incarnato che avevo messo da parte per restituirlo perché per me ha una puzza insopportabile... Aspetta! (*Così dicendo, va a premere il pulsante elettrico a destra della finestra*).

Scena quinta

Gli stessi, Camille, poi Antoinette.

In quell'istante, uscendo dalla camera di destra, compare Camille, con in mano un dossier. Getta uno sguardo indagatore in salotto.

Camille (*vedendole*) Chiedo scusa.

Raymonde (*in piedi accanto al mobiletto a sinistra della scena*) Cosa volete, Camille?

Camille (*nel suo linguaggio incomprensibile*) Non fate caso a me. Guardavo se Victor-Emmanuel era rientrato.

Raymonde (*il più spontaneamente possibile, come durante una normale conversazione*) Non ancora. Perché?

Camille (*come sopra*) Perché ho la posta da fargli firmare, e poi devo chiedergli dei chiarimenti su un contratto che sto preparando. Ho dei dubbi, e volevo...

Raymonde Credo che arriverà tra poco!

Camille Bene. Aspetterò. In fondo non c'è altro da fare, vero? Lui non c'è e quindi che io dica una cosa oppure no...

Raymonde Ovviamente, ovviamente! (*A Lucienne, che dall'inizio del dialogo ascolta a bocca aperta, con lo sguardo che si sposta da un interlocutore all'altro per fissarsi infine, ammirato, su Raymonde*) Beh, perché mi guardi così?

Lucienne (*imbarazzata*) Eh?... No, niente, niente!

Camille (*a Lucienne, allegramente*) Ebbene, signora, avete visto? Alla fine mia cugina è rientrata! Non vi ha fatto attendere poi molto!

Lucienne (un po' interdetta dalle sue parole, ma volendo dimostrare di aver capito) In effetti, signore, vi riconosco. Abbiamo anche scambiato due parole, poco fa.

Raymonde (maliziosa) No, no, non ti parla di questo. Ti dice che finalmente sono rientrata a casa e che non ti ho fatto aspettare troppo.

Camille (approvando) Esatto! Esatto!

Lucienne (imbarazzata e sforzandosi di essere cortese) Ah! Ah, sì, sì, perfettamente.

Raymonde (facendo le presentazioni) Ah, scusa! Il signor Camille Chandebise, nostro cugino. La signora Lucienne Homénidès de Histangua. (Camille fa un inchino, mentre Raymonde torna a dirigersi verso l'estrema sinistra).

Lucienne (alzandosi) Felicissima, signore... Scusatemi se poco fa non vi ho capito. Sono un po' dura d'orecchi.

Camille (gioviale) Oh, è molto gentile da parte vostra dirmi questo, signora. La verità è che mi si capisce difficilmente, dato che ho un piccolo difetto di pronuncia...

Lucienne (sorridente maldestramente, come chi non ha capito) Oh, sì, sì. (A Raymonde, come per chiederle aiuto) Cos'ha detto?

Raymonde (con comica serietà) Che ha un piccolo difetto di pronuncia.

Lucienne (fingendo stupore) Cosa?... Ah, davvero?... Beh, sì, forse... Ora che me l'avete fatto notare...

Camille (con sorrisi forzati e inchini) Siete troppo indulgente.

Antoinette (entrando dal fondo e avanzando) La signora ha suonato?

Raymonde (mentre Lucienne si siede sul divano) Sì, ma non per voi. Volevo Adèle. Ho suonato due volte.

Antoinette Adèle è salita un attimo in camera sua, così sono venuta io.

Raymonde Fa lo stesso. Andate in camera mia e portatemi una scatola di profumo che è nel cassetto di destra del mio mobile da toeletta.

Antoinette Va bene signora.

Raymonde Sulla scatola è stampato «trifoglio incarnato».

Antoinette Sì, signora. (Voltandosi per uscire, Antoinette trova alla sua sinistra Camille. Con aria scherzosa descrive intorno a lui, molto imbarazzato, un semicerchio, fissandolo dritto negli occhi. In questo modo finisce per occupare la posizione 4 mentre Camille si ritrova al 3. In quell'istante, volgendo le spalle al pubblico, dà un violento pizzicotto con la mano sinistra al fianco sinistro di Camille, ed esce con la più imperturbabile aria da santarellina).

Camille (proiettato in avanti dal dolore) Ahi!

Raymonde e Lucienne (sussultando) Cosa c'è?

Camille (mentre Antoinette esce) Niente, niente. Un... Un dolore acuto qui al fianco.

Raymonde Ah! Saranno i reumatismi.

Camille (sfregandosi il fianco e spostandosi a destra facendo degli inchini all'indietro) Sono... Sono i reumatismi. Certo! (Pausa) Vado a riprendere il mio lavoro... (salutando) Signora...

Lucienne (si inchina leggermente) Signore.

Camille (giunto alla porta) I miei omaggi. (esce. Le due donne lo guardano uscire, poi, appena è scomparso, scoppiano a ridere).

Lucienne Giuro che ti ammiro per come lo capisci.

Raymonde (con malizia) Per questo mi guardavi, eh?

Lucienne Sì.

Raymonde Cosa vuoi, ci ho fatto l'abitudine. Ma mi sei piaciuta quando volevi fargli credere di non trovarci nulla di strano nel suo modo di parlare.

Lucienne Non volevo mortificarlo.

Antoinette (giungendo da sinistra, con in mano un flacone) È questo, signora?

Raymonde (*prendendo il flacone*) È questo, grazie. (*Siede su una delle sedie di fronte al divano su cui è seduta Lucienne. Antoinette esce*). Forza! Vediamo di scrivere la lettera prima del ritorno di mio marito.

Lucienne Hai ragione. (*Preparandosi a scrivere*) Allora, come lo impostiamo questo biglietto galante?

Raymonde E chi lo sa.

Lucienne Per prima cosa dobbiamo decidere dove la sconosciuta ha avuto il colpo di fulmine per tuo marito.

Raymonde Certo. Dove?

Lucienne In questi giorni siete stati a teatro?

Raymonde Mercoledì scorso, al Palais Royal. Col signor Tournel.

Lucienne Tournel?

Raymonde Quello di cui ti ho parlato, che stava per diventare il mio amante.

Lucienne Ah, sì. Benissimo. Ora vedrai. (*Scrivendo*): “Signore, vi ho visto l’altra sera al Palais Royal...”.

Raymonde (*con una smorfia*) Non ti sembra un po’ freddo, per un colpo di fulmine?

Lucienne Un po’ freddo?

Raymonde Sembra il verbale di un usciere. Non so, penso che io sarei stata più diretta. Avrei scritto qualcosa del tipo: “Sono la donna che l’altra sera al Palais Royal non vi ha mai tolto gli occhi di dosso!”. E niente «Signore», niente! Su! Andiamo avanti!

Lucienne Ah, vedo che sei naturalmente portata!

Raymonde (*con modestia*) Mio Dio, ti dico quello che mi sembra scriverei...

Lucienne Bene, siamo d’accordo. (*Strappa dal quaderno il foglio iniziato, che lascia sullo scrittoio, e inizia subito a scrivere sul nuovo foglio*). “Sono la donna che l’altra sera al Palais Royal non vi ha mai tolto gli occhi di dosso...”.

Raymonde Ecco brava!... È passionale! È diretto!

Lucienne È vissuto! (*continuando*) “... Eravate in un palco con vostra moglie e un signore...”.

Raymonde Il signor Tournel.

Lucienne (*sempre scrivendo*) Sì, ma questo la signora non deve dirlo. (*Tornando al testo della lettera*) “...Delle persone che conosco mi hanno fatto il vostro nome...”.

Raymonde (*ripetendo come in un dettato*) “... Mi hanno fatto il vostro nome...”.

Lucienne (*ripetendo anche lei e scrivendo*) “...Nome... Così ho saputo chi eravate...”.

Raymonde Com’è facile!

Lucienne (*scrivendo*) “Da quel giorno, non faccio che sognarvi...”

Raymonde Oh, oh! Non ti sembra un po’ eccessivo?

Lucienne Sì! Ma è quel che ci vuole! Queste cose sono sempre eccessive per gli altri, ma mai per noi.

Raymonde Ah!... Se sei sicura, allora va bene.

Lucienne (*scrivendo*) “Io sono pronta a fare una pazzia. Volete farla con me? Vi aspetto oggi alle cinque all’albergo del *Gatto seduttore*”.

Raymonde Oh! Ti sembra la scelta giusta? Proprio lo stesso albergo! Potrebbe sospettare qualcosa!

Lucienne Al contrario, ne sarà stuzzicato! (*scrivendo*) Tra parentesi: “ Montretout, Senna. Prenoterete una stanza a nome del signor Chandebise”.

Raymonde (*dettando*) “Conto su di voi...”.

Lucienne (*scrivendo e approvando con un movimento del capo il suggerimento*) “Conto su di voi!” Perfetto! Secondo me ci sai proprio fare!

Raymonde Cosa vuoi, il praticantato serve sempre.

Lucienne (*firmando*) “Una donna che vi ama”. Fatto! E adesso, il profumo!

Raymonde (che ha aperto il flacone mentre Lucienne scriveva) Eccolo.

Glielo porge.

Lucienne Perfetto.

Versa il profumo sulle sue dita e ne cosparge il foglio.

Raymonde (si alza vedendo che le gocce di profumo hanno fatto spargere tutto l'inchiostro) Oh!

Lucienne (stesso gesto di Raymonde) Accidenti!

Raymonde Bel lavoro!

Lucienne Già.

Raymonde Tutto da rifare.

Lucienne No, aspetta! Il danno può esserci utile. (Si risiede e si rimette a scrivere). "Post scriptum. Chissà perché, mentre vi scrivo, non riesco a trattenere le lacrime! Oh, vi prego, fate che le mie siano lacrime di gioia e non di disperazione". (Parlato) Ecco fatto! E che il trifoglio incarnato vada a farsi benedire!

Raymonde Sta di fatto che per una donna sola penserò che hai pianto parecchio!

Lucienne Lascia stare. Lo troverò normale. E ora l'indirizzo. (Scrivendo sulla busta). "Signor Victor-Emmanuel Chandebise, 95 boulevard Malesherbes. Confidenziale". (Alzandosi e spostandosi al 2 mentre chiude la busta). Ecco fatto! E adesso ci serve un fattorino. Hai qualcuno che possa chiamarlo?

Raymonde (che ha chiuso il mobile-scrittoio e lo sta rimettendo a posto) Qualcuno?... Caspita, certo che sì! Ho te!

Lucienne (scocciandosi) Io? Ah, no, ti chiedo scusa ma...

Raymonde Mi pare ovvio! Cerca di capire. Non posso chiamare un domestico e chiedergli di mandare il suo fattorino a riconsegnare la lettera qui. E non posso andare nemmeno io: se mio marito chiede al fattorino di descrivergli la signora e lui indica me, va tutto a monte. Mentre con te non rischio nulla! Sei perfetta.

Lucienne Magnifico.

Raymonde E poi, sei la mia migliore amica, no?

Lucienne Oh, sì. Ma secondo me te ne approfitti!

Suona il campanello esterno.

Raymonde Hanno suonato. Dev'essere mio marito. (Va verso il fondo a sinistra e indica a Lucienne la porta, sempre a sinistra) Svelta! Da questa parte, e poi per la porta a destra: ti troverai in anticamera.

Lucienne (dal centro della scena si avvia verso la porta indicata) Va bene. A tra poco.

Raymonde A tra poco. (Lucienne esce, mentre Raymonde va a chiudere il suo flacone nel mobiletto a sinistra. In quell'istante, la porta di fondo si socchiude e si scorge nel vestibolo Chandebise intento a parlare con Étienne. Tournel è dietro di lui).

Scena sesta

Chandebise, Raymonde, Tournel, Étienne.

Chandebise (ancora col cappello in testa, a Étienne) Il dottore vi ha detto che sarebbe ripassato?

Étienne Sì, signore.

Chandebise Benissimo. (A Tournel, che tiene in mano il suo cappello) Prego, vecchio mio, accomodatevi! (Lo fa entrare. Tournel avanza a destra del tavolo di destra) Ti posso lasciare un attimo da solo? Devo firmare la posta.

Raymonde (che i due non avevano visto) Camille ti sta aspettando come se fossi il Messia.

Chandebise (a sinistra e un po' più avanti del tavolo di destra) Oh, sei qui?

Tournel (dal suo posto) Buon giorno, cara signora.

Raymonde Buongiorno, Tournel. (Al marito) Sì, sono qui.

Chandebise Ho incontrato Tournel sulle scale, così siamo saliti insieme.

Raymonde (con indifferenza) Ah.

Tournel (estraendo alcuni documenti dalla cartellina che ha portato e che posa sul tavolo) Ti ho portato un elenco di nuovi clienti da assicurare.

Chandebise Magnifico! Tra un po' lo esamineremo.

Così dicendo si tira su i pantaloni come chi è infastidito dalle bretelle.

Raymonde (alla quale il gesto non è sfuggito) Come mai ti stai tirando su i pantaloni? Per caso le bretelle ti danno fastidio?

Chandebise Sì.

Raymonde Come mai? Non sono quelle che ti ho comprato io?

Chandebise Sì, sì, sono quelle.

Raymonde Prima non ti davano fastidio.

Chandebise Le ho tirate troppo.

Raymonde (facendo per avvicinarsi) Nessun problema, te le allento subito.

Chandebise (indietreggiando istintivamente) Ma no... No! Non è il caso, le allenterò io.

Raymonda (piccata) Ah?... Va bene, come vuoi.

Chandebise (a Tournel) Ti chiedo scusa. Torno tra un attimo.

Tournel Vai pure, vai pure!

Chandebise apre la porta della camera di destra.

Voce di Camille (che accoglie l'ingresso di Chandebise) Ah!

Chandebise (sulla soglia della porta) Ebbene? Che significa "Ah"? Ho avuto da fare.

Esce e si chiude la porta alle spalle.

Tournel (appena Chandebise è uscito, si precipita verso Raymonde, che è in fondo, un po' a sinistra) Ah, Raymonde, Raymonde, questa notte vi ho sognata!

Raymonde (interrompendo il suo slancio) Ah no, caro mio, no. Grazie tante! Non è quando mio marito mi tradisce che mi viene voglia di fare altrettanto!

Tournel (sorpreso) Come?

Raymonde Certe cose vanno bene quando non si ha altro a cui pensare.

Tournel Ma Raymonde!... Mi avevate detto... Mi avevate fatto sperare...

Raymonde Davvero? Può darsi. Ma non c'erano ancora state le bretelle. Ora che ci sono le bretelle... Tanti saluti.

Esce da sinistra.

Tournel (resta un attimo interdetto, poi) Raymonde! Beh, questa sì che è grossa! Quali "bretelle"? Che cosa significano le "bretelle"?

Così dicendo è arrivato a sinistra del tavolo di destra.

Scena settima

Tournel, Camille, poi Finache.

Camille (sulla soglia della porta di fondo a destra, in tono gioviale) Signor Tournel! Mio cugino vi vuole.

Tournel (di pessimo umore) Che?

Camille (sforzandosi, senza riuscirci, di articolare meglio le parole) Mio cugino vi vuole.

Tournel (come sopra) Non capisco quello che dite. Quando vi deciderete a parlare come dio comanda?

Camille Un secondo! (Estrae dalla tasca della giacca un blocco, dal taschino una matita e scrive scandendo bene ogni sillaba): Mi-o cu-gi-no vi vuo-le.

Dà il foglietto a Tournel.

Tournel (leggendo) "Mio cugino vi vuole". Ah!... Non potevate dirlo?

Raccoglie le sue carte brontolando, ma lascia la cartellina sul tavolo. Poi esce dal fondo a destra.

Camille (*appena Tournel è uscito*) Cafone! (*così dicendo avanza fino quasi al proscenio*) Un vero fenomeno, ve lo garantisco! Io mi prendo il disturbo di venire a chiamarlo e lui mi urla contro!

In quell'istante la porta di fondo si apre e Étienne introduce il dottor Finache.

Étienne Sì signore, è in casa.

Finache Bene.

Étienne (*uscendo*) Vado ad avvisarlo.

Nel frattempo Camille, che non li ha sentiti entrare, continua a lamentarsi con il pubblico.

Camille Quello che è troppo è troppo! Io gli dico, gentilmente: "Tournel, mio cugino vi vuole". Lui me lo fa ripetere, io allora glielo scrivo, e lui ha il coraggio di rispondermi: "Non potevate dirlo?". Benissimo. Non mi disturberò mai più per un simile porcospino!

Finache (*che lo guarda da un po'*) Camille, mio caro, cosa fai? Reciti dei monologhi?

Camille (*sussultando*) Eh? Ah, siete voi, dottore? No, stavo brontolando contro un tipo che ce l'aveva con me perché...

Finache (*non capendo*) Sì, sì, non ti disturbare... (*cambiando tono*) E a parte questo, bricconcello, ci sono novità?... Sempre a fare baldoria, eh!

Camille (*avvicinandosi prontamente a Finache, e con un tono di voce più basso*) Oh, oh, zitto! Tacete!

Finache Ah, sì, è vero! Qui tutti ti credono l'austero Camille. E alla tua reputazione ci tieni.

Camille (*sui carboni ardenti*) Vi prego!

Finache Purtroppo, per il proprio medico, l'ora di spogliare il giovane santo arriva sempre; e per me, che so tutto, è molto divertente vedere gli altri credere che tu...

Camille (*ridendo verde*) Sì, sì...

Finache Dimmi, l'hai poi accettato il mio suggerimento?

Camille Quale?

Finache Quello di andare all'albergo del *Gatto seduttore*.

Camille (*agitatissimo*) Oh, tacete!

Finache Di cosa hai paura? Siamo tra noi! Ci sei andato o no?

Camille (*esitando un attimo, gettando uno sguardo a destra e a sinistra, poi, sottovoce*) Sì.

Finache Che te ne pare?

Camille (*con gli occhi al cielo, in estasi*) Oh!

Finache Vero che sì? Lo dicevo io! Quando voglio divertirmi, per me non esiste nessun posto migliore di quello. Vedo che la cosa ti mette in imbarazzo... Su, vai ad avvertire tuo cugino.

Camille (*felice della diversione*) Vado subito! Vado subito!

Finache Aspetta. Dimenticavo di darti il tuo palato.

Camille (*tornando indietro*) Quale palato?

Finache (*estraendo dalla tasca un piccolo astuccio*) Quello che ti avevo promesso... E che ti permetterà di parlare come fanno tutti.

Camille Ah, sì! Lo tenete lì?

Finache Sì!... Qual è il problema che ti impedisce di parlare? Un vizio congenito, la volta del palato che non ha avuto il tempo di formarsi. Quindi i suoni, anziché trovare quella parete naturale che li fa rimbalzare all'esterno, si perdono all'interno.

Camille Esatto!

Finache Ebbene, io ti ho portato quella parte del palato che ti manca. Guarda com'è bella, e con che cura è presentata!

Camille Vediamo!

Finache (*aprendo l'astuccio*) Un palato d'argento, mio caro, che sembra uscito da una fiaba!

Camille (*congiungendo le mani con ammirazione*) Oh!

Finache E in uno scrigno, caro mio... Pensa un po', un palato in uno scrigno! Mica possono permetterselo tutti!

Camille Oh!... E potrò parlare?

Finache Cosa hai detto?

Camille E pooo... Aspettate!

Cerca di mettersi subito il palato in bocca.

Finache (*bloccandogli il polso*) Non così. Prima devi metterlo in ammollo con un po' di acido borico. Non sappiamo per quali mani è passato.

Camille Avete ragione. Comunque, io dicevo... (*Articolando meglio che può*) E potrò parlare?

Finache (*che ha capito*) Se potrai parlare?... Certo che sì! Se poi hai anche del talento potrai fare l'attore alla Comédie-Française.

Camille (*raggiante*) Ah!... Vado subito a metterlo in ammollo.

Risale verso il fondo.

Voce di Chandebise Camille!

Finache Ti chiamano.

Camille Oh! Ditegli che vengo subito!

Scompare dal fondo

Scena ottava

Finache, Chandebise.

Chandebise (*entrando dal fondo a destra*) Camille!

Finache (*andandogli incontro*) Torna subito: ha una piccola faccenda da sbrigare. (*Tendendogli la mano*) Come va?

Chandebise Oh, Finache, buongiorno. Sono proprio contento di vedervi, devo parlarvi.

Finache Ero già passato poco fa: Étienne non ve l'ha detto?

Chandebise Sì, sì. Per il certificato del signor de Histangua, vero? A quanto pare ha una salute invidiabile!

Finache Sì, esatto! Ecco qua il certificato.

Estrae dalla tasca un documento e lo porge a Chandebise.

Chandebise (*prendendo il documento*) Grazie.

Finache (*sedendosi a sinistra del tavolo*) Di che cosa dovete parlarvi?

Chandebise (*sedendosi di fronte a lui, a destra del tavolo*) Beh, io volevo... Ecco volevo consultarvi a titolo personale, su una questione un po' delicata. Finache, mi sta succedendo una cosa alquanto strana.

Finache Cosa?

Chandebise Come posso spiegarvi? Voi sapete che ho una moglie deliziosa.

Finache Concordo pienamente.

Chandebise Bene! E sapete anche che io non corro dietro alle donne.

Finache Ah?

Chandebise (*un po' offeso*) Che significa "Ah"? In che senso "Ah"?... Sì!

Finache Io non lo so proprio.

Chandebise Ve lo garantisco io. E a questo punto non vi stupirete se vi confesso che per me mia moglie è sempre stata la sintesi perfetta: la sposa e l'amante. Il che significa - e detto tra noi posso anche vantarmene - che io sono sempre stato per lei un marito all'altezza.

Finache Ah?

Chandebise (*con lo stesso tono di prima*) Che significa "Ah"? In che senso "Ah"?... Sì!

Finache Io non lo so proprio, caro mio.

Chandebise Ebbene, allora ve lo dico io!... All'altezza... e anche di più!

Finache Magnifico... Solo, non capisco quale sia il punto!

Chandebise (*alzandosi, e risalendo oltre il tavolo per poi sedersi sull'angolo dello stesso*) Beh, ora ve lo spiego!... Avete visto a teatro la commedia *Niente da dichiarare*?

Finache Eh?

Chandebise Vi ho chiesto se avete visto *Niente da dichiarare*?

Finache Beh, ecco, io...

Chandebise Insomma, l'avete vista o non l'avete vista?

Finache (*salace*) Un po' e un po'! Ero in dolce compagnia nel palchetto in quel momento e...

Chandebise (*ridendo*) Ah, certo! Avete delle lacune!

Finache (*ridendo*) Diciamo così!

Chandebise Non importa, forse ne avete visto abbastanza da ricordare l'argomento: un bravo giovane è in viaggio di nozze con la moglie. Le sta impartendo le prime lezioni di grammatica matrimoniale quando, nel bel mezzo della "lezione", spunta un inopportuno doganiere che chiede: "Niente da dichiarare?". A quel punto lui perde bruscamente il filo del discorso.

Finache Ah, sì, me lo ricordo!... Molto vagamente.

Chandebise Vagamente!... Ebbene, vecchio mio, è evidente che il doganiere non è passato per il vostro palchetto!

Si alza e si sposta all'1, al centro della scena.

Finache (*ridendo malizioso*) Decisamente non è passato!

Chandebise (*dicendo quanto segue va a prendere la sedia a sinistra del palco e, dopo averla girata, vi si siede sopra a cavalcioni*) In sostanza, da quel momento, per il povero giovane, l'episodio diventa un'ossessione: ogni volta che cerca di riaffrontare l'argomento lasciato in sospeso con la sua signora, gli sembra di vedere il doganiere, sente il "niente da dichiarare?" e poi scopre che non c'è nessuno!

Finache Una bella seccatura!

Chandebise (*con convinzione*) Ah, certo!... (*Alzandosi*) Ebbene, mio caro, è proprio quello che succede a me con mia moglie!

Finache Cosa!

Chandebise Proprio così... Un bel giorno, o per meglio dire, una sporca notte, di circa un mese fa, io ero innamoratissimo come sempre; lo avevo fatto capire alla signora Chandebise, che aveva colto immediatamente i miei sentimenti, quando all'improvviso è successo qualcosa che non mi spiego...

Finache (*con malizia*) È entrato il doganiere!

Chandebise (*distrattamente*) Sì! (*Prontamente*) Eh? No!... Oh! È come una sorta di malessere, di disturbo, non so... Mi sono sentito diventare (*con voce angelica e abbassandosi progressivamente sulle ginocchia*) bambino, bambino, bimbetto!

Finache Diamine! Roba da restarci secchi!

Chandebise (*volgendo lo sguardo verso di lui, poi, con una smorfia significativa*) In effetti "secco" mi sembra proprio la parola adatta! (*Cambiando tono*) Comunque, all'inizio, non mi sono fatto prendere dal panico... visto il mio glorioso passato! Mi sono detto: "che problema c'è? Oggi sconfitta, domani vendetta!".

Finache Come in guerra!

Chandebise Sì, solo che il giorno dopo ho avuto la malaugurata idea di dirmi: "Attento, vecchio mio! E se ti succedesse quello che ti è successo ieri?". È da sciocchi mettersi in testa cose del genere, proprio quando uno ha più bisogno della totale fiducia in se stesso. Naturalmente mi sono fatto prendere dall'ansia e pam! Come la sera prima: ho fatto cilecca!

Finache Povero Chandebise!

Chandebise Ecco, bravo! Povero Chandebise! Perché ormai è finita. Sono vittima di un'idea fissa. Non mi pongo neanche più la domanda. Non ho neanche più il coraggio di dirmi: "Forse che stasera combino?...". No, mi dico direttamente: "Stasera non combino!". Non c'è proprio verso.

Finache (*schernendolo*) Già, mentre voi vorreste che il verso ci fosse!

Chandebise Oh, Finache, vi prego! Non è il momento di scherzare!

Finache (*alzandosi*) Non vi aspetterete che la butti in tragedia, spero! Succede ogni giorno. Siete vittima di un semplice caso di autosuggestione. Vincerlo dipende solo da voi. Un po' di forza di carattere, che diamine! Volere è potere!

Chandebise Ehm, ehm!

Finache Se anziché dirvi: "Forse che stasera combino?", vi diceste semplicemente: "Combino!", sarebbe fatta. Non bisogna mai dubitare di se stessi nella vita. Ah!... E poi... Poi... è importante non metterci dell'amor proprio. Ma certo, ma certo! Questa è tutta colpa dell'amor proprio! Ebbene, l'amor proprio e l'amore non vanno mai d'accordo. Anche se c'è quell'amore che definiamo "proprio", lo facciamo solo per distinguerlo dall'altro... che non lo è! Tutto quello che mi avete raccontato, avreste dovuto dirlo a vostra moglie, non a me; e soprattutto farlo con sincerità, con tranquillità, invece di cercare di fare il furbo con lei. A quel punto lei si sarebbe messa a ridere, ne avreste riso insieme, e ognuno ci avrebbe messo del suo; e accantonati il nervosismo e la preoccupazione, tutto sarebbe filato come un treno sulle rotaie.

Chandebise (*pensieroso*) Forse avete ragione.

Finache E a parte questo, voi avete bisogno di sport, di ginnastica. Ora vi visiterò. Voi lavorate troppo, state troppo chiuso in ufficio! (*Gli pianta un ginocchio nelle reni e lo costringe a incurvarsi appoggiandogli le due mani sulle spalle*). Visto? Avete una netta tendenza a ingobbirvi. (*Spostandosi all'1*). Per questo vi ho ordinato le bretelle americane. E magari non le avete messe.

Chandebise (*tirandosi su il gilet per mostrare le bretelle*) Sì, sì, le ho messe! Anzi, per essere costretto a indossarle sempre ho perfino regalato tutte le mie bretelle normali. Le ha ereditate Camille. Ma a dire il vero, queste, sono molto brutte.

Finache Bah. Le vedete solo voi.

Chandebise Non è vero! Poco fa mia moglie stava per vederle.

Finache E sarebbe stata una tragedia!

Chandebise (*spostandosi a destra*) Tante grazie! Ho già fatto una figura ridicola non vedo perché dovrei farne un'altra!

Finache (*seguendolo*) Ah, voi mettete della vanità dove non dovrebbe essercene. (*Cambiando tono*). Su, toglietevi la giacca. Vi visito.

Mentre Chandebise fa per togliersi la giacca, la porta di fondo si apre ed entra Lucienne, introdotta da Étienne.

Scena nona

Gli stessi, Lucienne, Étienne, poi Raymonde, poi Tournel.

Lucienne (*in posizione 1. A Étienne, in posizione 2*) Avvertite la signora che sono qui!

Chandebise (*rimettendosi prontamente la giacca che si stava già togliendo*) Oh!

Étienne Sì, signora

Esce.

Chandebise (*a Finache, passandogli davanti per andare a posizionarsi al 3*) Mi visiterete tra poco! (*A Lucienne*) Voi, cara signora?

Lucienne Sì, io! Come state?

Chandebise Bene, spero anche voi. Siete venuta a trovare mia moglie?

Lucienne In verità torno. Ero uscita per una commissione, ma l'avevo già vista poco fa... come il signore.

Finache (*inchinandosi*) In effetti.

Chandebise Ah! Allora non serve che io faccia le presentazioni... E ditemi: non aveva l'aria un po' agitata?

Lucienne (*indicando Finache*) Chi? Lui?

Chandebise No, mia moglie. Oggi è strana!... Bisogna prenderla con le molle.

Lucienne Non mi è sembrato.

Chandebise Meglio così.

Raymonde (*comparendo dalla porta di destra*) Ah, eccoti!

Lucienne (*andandole incontro*) Ti risaluto.

Raymonde (*sottovoce*) Fatto?

Lucienne (*stesso gioco*) Fatto. È qui.

Raymonde Bene.

Étienne (*portando la lettera sul vassoio*) Signore!

Chandebise Cosa c'è?

Lucienne (*sottovoce a Raymonde*) Ci siamo!

Étienne Un fattorino ha portato una lettera confidenziale per il signore.

Chandebise Per me? (*Alle due donne*). Permettete? (*Estrae l'occhialino, se lo mette sulla punta del naso e apre la lettera. Poi, dopo averla letta, non riesce a reprimere un'esclamazione di sorpresa*) Ma tu pensa!

Raymonde (*prontamente*) Cosa c'è?

Chandebise Niente.

Raymonde (*con cattiveria*) Non sarà qualche seccatura spero?

Chandebise Oh, no, no... È... È un affare di assicurazioni.

Raymonde (*secca*) Ah! (*Sottovoce a Lucienne, furibonda*) Andiamo! Mi sembra che tutto sia chiaro!

Escono da sinistra.

Chandebise (*a Finache, mentre si avviano verso sinistra*) Incredibile, mio caro, incredibile! Le donne sono sorprendenti! Non indovinereste mai quello che mi è successo!

Finache Cosa?

Tournel (*comparendo sulla porta di destra, con il suo dossier in mano*) Di' un po'... è così che mi pianti in asso?

Chandebise Oh, ma guarda! Vieni un po' qui, tu! Capiti a proposito.

Tournel (*venendo avanti e posando, mentre passa, il dossier sul tavolo*) Cosa c'è? (*A Finache*) Buongiorno, dottore.

Finache Buongiorno, Tournel.

Chandebise Ragazzi miei, reggetevi forte! (*Calcolando bene l'effetto*) Ho fatto perdere la testa... a una donna.

Finache Voi?

Tournel Tu?

Chandebise Vi ho lasciato senza parole, eh? (*Passando fra i due*). Sentite! Non invento niente. (*Leggendo marcando bene ogni parola*) "Sono la donna che l'altra sera al Palais Royal non vi ha mai tolto gli occhi di dosso...".

Tournel A te?

Finache A voi?

Chandebise (*pavoneggiandosi*) A me! A noi! Esatto! Non mi ha mai tolto gli occhi di dosso!

Tournel È da non credere!

Chandebise (*stringendogli la mano*) Grazie!

Tournel (*gli prende la lettera e continua lui la lettura*) "Voi eravate in un palco con vostra moglie e un signore...".

Chandebise E un signore! Sei tu: "E un signore", cioè X..., il primo venuto, qualcosa di indefinito, polvere e basta.

Tournel Oh, di' un po'!

Chandebise Aspetta, aspetta. *(Gli riprende la lettera e legge)* “Delle persone che conosco mi hanno fatto il vostro nome, e così ho saputo chi eravate...”.

Tournel *(canzonatorio)* Così sono bravi tutti!

Chandebise “Da quella sera, non faccio che sognarvi...”.

Tournel e Finache *(increduli)* No?

Chandebise *(con crescente compiacimento)* Non fa che sognarmi! *(Dando un colpetto a Tournel)* Capito, Tournel?

Tournel Ma come, c'è scritto così?

Chandebise *(con aria di sufficienza, facendo constatare sulla lettera)* Ma sì, vecchio mio! C'è scritto così.

Finache *(di fronte all'evidenza)* C'è scritto.

Tournel *(che continua a non capacitarsi)* Certo che è curioso! *(A Finache)* Non vi sembra?

Finache *(non sapendo cosa rispondere)* Beh, uno può sognare qualsiasi cosa.

Tournel Ovviamente! *(Sarcastico)* È tutta questione di stomaco!

Chandebise Oh, stammi bene a sentire, tu!

Tournel No, io non sento, io rido.

Chandebise *(proseguendo la lettura)* “Sono pronta a fare una pazzia. Volete farla con me?” *(Parlato)* Povera piccola. È cascata male! *(A Finache)* Vero, Finache?

Finache Perché?

Chandebise Dopo quello che vi ho confessato...

Finache *(con nonchalance)* Bah!

Va a sedersi a destra del tavolo.

Chandebise *(leggendo)* “Vi aspetto oggi alle cinque all'albergo del *Gatto seduttore*”.

Finache *(sussultando)* All'albergo del *Gatto seduttore*?

Chandebise *(andando fino alla sinistra del tavolo)* Sì. “Montretout, Senna”.

Finache Oh, magnifico! È una che sa il fatto suo, se ne intende!

Chandebise *(sedendosi)* Perché? Forse questo albergo...

Finache Un vero sogno, mio caro. È lì che vado a fare le mie scappatelle.

Chandebise Ah, ecco. Questo dimostra che io sono un'anima casta e pura! Non lo sapevo.

Finache Neppure voi, Tournel?

Tournel *(dirigendosi oltre il tavolo, e andando così a posizionarsi al 2)* Conosco quell'albergo di nome, tutto qui!

Chandebise *(bruscamente)* Oh miei cari!

Finache e Tournel Cosa c'è?

Chandebise Ha pianto.

Finache e Tournel No!

Chandebise Sì! Ha pianto! Sentite qua. *(Leggendo)* “Post scriptum: chissà perché, mentre vi scrivo, non riesco a trattenere le lacrime! Oh, fate che siano lacrime di gioia e non di disperazione”. Povero tesoro! E non finge mica. Guardate il foglio: è tutto bagnato.

Mette la lettera sotto il naso di Tournel che è in piedi, con entrambe le mani appoggiate sul tavolo.

Tournel *(annusando la lettera)* Oh, accidenti!

Finache e Tournel Cosa c'è?

Tournel Cosa diavolo ci ha messo nelle sue lacrime perché emanino quest'odore?

Avanza fino al centro della scena.

Finache Silenzio! La lacrima ha il suo segreto, la lacrima ha il suo mistero! Rispettiamo questo mistero.

Chandebise *(alzandosi)* Scherzate pure!... Ah! Mio caro Tournel, anch'io suscito passioni. E così, mentre ce ne stavamo al Palays Royal, tranquilli, senza sospettare nulla, una donna ci mangiava con gli occhi.

Tournel Appunto.

Chandebise Tu non hai notato se una donna ci faceva l'occholino?

Tournel No!... Cioè, mi è sembrato, per un istante, ma credevo fosse per me, e allora...

Chandebise Ah, credevi... *(Cambiando bruscamente tono)* Oh, che stupido sono! Ma è chiaro, è chiarissimo!

Finache e Tournel Cosa c'è?

Chandebise Non l'ho colpita io, ma tu!

Tournel Io?

Chandebise Certo! Ti ha scambiato per me! Qualcuno avrà fatto il mio nome guardando verso il palco, e lei, che naturalmente stava fissando te...

Tournel *(fatuo)* Tu dici?

Chandebise Ne sono sicuro!

Tournel *(come sopra)* Certo che forse... Eh, sì.

Chandebise Ma guardami! Posso suscitare bollenti passioni, io? Tu invece... è ovvio, esisti per questo! *(A Finache)* Esiste per questo. *(A Tournel)* Non sarebbe la prima volta che fai girare la testa a una donna! Sei abituato! Sei un bell'uomo!

Tournel *(molto lusingato, negando solo per la forma)* Suvvia! Suvvia!

Chandebise Come no! Non è mica un mistero.

Finache Non ditemi che non lo sapete!

Tournel No, ho un certo fascino, tutto qui.

Chandebise Ah, sicuro, hai un certo fascino tu! Mio bel galletto! Non te lo faccio ripetere due volte! È vero o no che alcune donne si sono suicidate per te?

Tournel *(con modestia)* Oh... Una.

Chandebise Ah!

Tournel E sta ancora in piedi sulle sue gambe.

Chandebise Sì ma comunque...

Tournel E poi l'episodio è discutibile. Si è avvelenata con le cozze.

Finache e Chandebise Con le cozze?

Tournel L'avevo appena lasciata! È andata a dire in giro che l'ha fatto per il dispiacere. Ma per me, può dire quel che vuole, quando ci si vuole ammazzare non si scelgono le cozze... È troppo aleatorio.

Chandebise *(categorico)* Lasciamo stare! Non ci sono dubbi, questa lettera porta il mio nome, ma è indirizzata a te.

Tournel *(esitando, a Finache)* Voi cosa ne pensate?

Finache *(allargando le braccia e non volendosi esprimere)* Oh... Io...

Chandebise Ma sì, ma sì! E visto che la lettera è per te, andrai tu!

Tournel *(difendendosi con poca convinzione)* Ma no! No!

Chandebise Innanzitutto, io questa sera ho già un impegno: offriamo un banchetto al direttore della sede Americana e quindi...

Tournel No, dico davvero, stammi a sentire!...

Chandebise Ma finiscila! Se non vedi l'ora di andare?

Tournel Dici?

Chandebise Toh, guarda il tuo naso! Vibra!

Tournel *(facendo gli occhi storti per guardarsi il naso)* Vibra! Il mio naso! E va bene! Allora accetto!

Chandebise *(dandogli una pacca amichevole sulla spalla e facendolo passare al 2)* Ah, il mio bel galletto!

Risale leggermente verso il fondo.

Tournel Tanto più che la cosa mi fa piacere. *(A Finache)* Ho appena rotto una relazione in vista di un'avventura su cui contavo e che per il momento ho dovuto rimandare.

Chandebise (*che è tornato in avanti e va a posizionarsi tra i due*) Ah, con chi?

Tournel (*interdetto dall'apparizione di Chandebise*) Ma con... Ehm... Non posso dirtelo!
Si sposta a sinistra.

Chandebise (*a Finache, facendo il verso a Tournel*) “Non può dirmelo!”. (*a Tournel*) Ah, donnaio!

Tournel La tua sconosciuta mi servirà da distrazione temporanea.

Chandebise (*in tono vivace*) Te la cedo con grande piacere.

Tournel (*sullo stesso tono di Chandebise*) Molto gentile da parte tua. (*Senza transizione*) Su, dammi la lettera!

Chandebise Cosa? Ah, no! E poi a che ti serve? Tu devi solo andare all'albergo e chiedere della camera prenotata a mio nome. Capisci, lettere come queste ne ricevo di rado. Voglio che un giorno i miei nipotini, sempre che riesca ad averne, possano trovare questa lettera fra le mie carte e dire: “Doveva essere proprio bello il nonno, per suscitare simili passioni!”. Sarò bello almeno per i posteri!... (*A Finache*) Su, Finache, venite a visitarmi.

Tournel (*seguendolo*) E le firme?

Passa oltre il tavolo e gli mostra il dossier.

Chandebise Due minuti e sono da te. Venite pure da queste parte, Finache, nessuno ci disturberà.

Finache Ai vostri ordini.

Escono da destra, primo piano.

Scena decima

Tournel, poi Raymonde, poi Camille.

Tournel (*sempre col suo dossier in mano, brontolando*) Due minuti! Due minuti! Doveva anche farsi visitare... (*Dopo un attimo, con un sorriso compiaciuto*). L'albergo del Gatto seduttore!... Chi sarà quest'altra donna che si è innamorata di me?

Raymonde (*con il cappello in testa*) Chandebise non c'è?

Tournel È di là col dottore. Volete che lo chiami?

Raymonde No, non disturbatelo! Quando lo vedrete, ditegli per piacere che io esco con la signora De Histangua... E che non stia in pensiero se tornerò tardi: probabilmente cenerò con una mia amica.

Tournel Beh, credo che anche lui tornerà tardi.

Raymonde (*prontamente, per indurlo a tradirsi*) Perché?

Tournel (*senza cogliere la malizia della domanda*) Se non sbaglio, mi ha detto che questa sera ha un banchetto per il direttore della sede americana.

Raymonde Ah, vi ha detto questo? Felice di saperlo, ma è falso, perché il banchetto sarà domani. Ho visto l'invito!

Tournel Allora ha sbagliato giorno. Vado ad avvisarlo.

Fa per andare da Chandebise.

Raymonde (*fermandolo con un gesto*) No, no. Non ha sbagliato giorno. Il vostro zelo è inutile. L'errore è voluto, cerca una scusa che gli permetta di tornare a casa questa sera e di affermare che ha confuso le date... So perfettamente come comportarmi!

Tournel (*cercando di rimediare alla gaffe*) Ma vi assicuro che era sincero! Non ha nessun motivo per mentire a me!

Raymonde A me invece sì, vero?

Tournel Certo! Cioè, no. Nient'affatto! Voi mi fate dire cose che non dico.

Raymonde Poveretto! Credete che non abbia capito il vostro gioco? Ora che mio marito mi tradisce, sapete bene di non poter sperare nulla da me, e allora vi credete molto furbo tentando di convincermi che è il più fedele dei mariti.

Tournel Vi giuro che sono sincero.

Raymonde Davvero? Tanto peggio. Per me sarà come se non lo foste... Addio.

Si dirige verso sinistra.

Tournel (*tentando di fermarla*) Raymonde!

Raymonde Andate a quel paese!

Esce sbattendogli la porta in faccia.

Tournel (*che d'istinto ha fatto un balzo indietro, interdetto*) A quel paese! Mi ha mandato a quel paese! Oh!

Camille (*arrivando dal fondo con un bicchiere pieno d'acqua e una bustina di acido bórico. È un bicchiere comune, non a calice, ed è colorato*) Oh, signor Tournel! Il vostro umore è migliorato?

Tournel Toglietevi dai piedi!

Così dicendo, Tournel passa davanti a Camille ed esce da destra, in secondo piano.

Camille (*resta un attimo interdetto, poi*) Che animale! (*Si dirige oltre il tavolino e dopo, di fronte al pubblico, posa il bicchiere e apre la bustina di acido bórico*). Ho fatto una fatica a trovare l'acido bórico... (*Versa il contenuto della bustina nel bicchiere, afferra il bicchiere con una mano e il suo palato d'argento con l'altra; lo tiene per un attimo tra il pollice e l'indice, come l'ostia sopra il calice, poi, con amore*) Fatti un bel bagnetto, palato mio, mi raccomando!

Stacca l'indice dal pollice e il palato cade nel bicchiere che Camille va a posare sul caminetto.

Scena undicesima

Camille, Étienne, poi Homénidès, poi Chandebise e Finache, poi Tournel.

Étienne (*annunciando*) Don Homenides de Histangua.

Homenides (*entrando prontamente in scena*) Buenos días a todos!

Camille (*salutando*) Ah, il signor De Histangua!

Homenides El señor Sciandebiccio non c'è?

Camille Sì, sì. È occupato con il medico, ma sarà qui tra poco.

Homenides (*sentendo solo le vocali e non capendo*) Gracias, hombre, no he capito una palabra, pero gracias!

In quell'istante la porta di destra si apre e appaiono Finache e Chandebise.

Camille Eccoli!

Finache (*dirigendosi verso l'estrema destra come chi vuole andarsene*) Insomma, dovete solo fare quello che vi ho già detto.

Chandebise Benissimo, siamo d'accordo.

Homenides Caro amigo... Yo sono vuestro servidor.

Chandebise Ah, mio caro... Come state?

Homenides Muy bien! E il dottore? Su salute è buena?

Finache Buonissima! Della vostra è inutile chiedere! Scusatemi, stavo uscendo.

Homenides Ma yo ve prego!

Finache Arrivederci!

Tutti Arrivederci!

Finache (*fermandosi sulla soglia della porta*) Ah, e per chi ci andrà: buon Gatto seduttore!

Camille (*che è oltre il tavolo, piroettando*) Che imbecille!

Si eclissa dal fondo a destra.

Finache Arrivederci!

Esce.

Homenides (*subito dopo l'uscita di Finache*) Ditemi, mi mujer è aqui?

Chandebise Sì, sì. Con mia moglie.

Homenides Sì!... Yo lo immaginava... Me aveva detto que me prendeva adelante mientras que yo la prendeva por dietro.

Chandebise (*guardando Homenides con stupefazione, poi*) Che vi prendeva adelante mentre che voi?...

Homenides Sì, ensoma, que veniva aquí antes que yo. È venuta?

Chandebise Ah. Vi aveva detto che vi avrebbe preceduto!

Homenides Eh, sì! Yo cossa ho detto! No es la stessa cossa?

Chandebise Sì, sì, come no!... Volete che la faccia chiamare?

Homenides No! Yo la vedrò tra poco. Ah, Sciandebiccio, yo fui esta mattina en l'ufficio della vostra Compagnia. Yo vidi el vostro dottore.

Chandebise Sì, me l'ha detto.

Homenides Sì, sì. El hombre me ha fatto pipire.

Chandebise Cosa?

Homenides Fare pippi, fare pippi!

Chandebise (*capendo*) Ah, sì, certo.

Homenides Pourquoi, questo?

Chandebise Cosa?

Homenides Pourquoi me ha fatto pipire?

Chandebise Diamine, bisognava capire se possiamo stipularvi l'assicurazione.

Homenides Esto que importa? No me aseguro yo, ma mia moglie.

Chandebise (*stupito*) Cosa! Ma voi non me l'avevate detto!

Homenides Yo ve he detto: yo voglio fare una assegurazione !... Voi no me avete domandato por qui.

Chandebise (*allegramente*) Beh, il piccolo equivoco è facilmente risolvibile... La signora Homenides dovrà soltanto andare nell'ufficio della Compagnia e...

Homenides E que cossa? Le faranno fare como a yo?

Chandebise Eh, si capisce...

Homenides (*con estrema freddezza, molto teso e come uno che non ammette repliche*) Yo non voglio!

Chandebise Ma...

Homenides (*alzando sempre più il tono*) Yo non voglio! Yo non voglio! (*L'ultimo "Yo non voglio" è molto marcato*) Yo non voglio!

Così dicendo passa davanti a Chandebise.

Chandebise Signor Homenides, andiamo !... Sia ragionevole: è la regola!

Homenides (*piroettando bruscamente su se stesso e ritrovandosi faccia a faccia con Chandebise; con violenza*) Le regole, yo le mato. Yo ho già pipito a nombre de mia moglie!

Chandebise Ah, ma no!... Non si può fare!

Homenide (*tornando verso destra*) Bueno! Allora: niente aseguración.

Chandebise Siete così geloso?

Homenides No es gelosia. Solo, me parece umiliante por la dignità!... Cieloso, io! Oh! no, yo non lo sogno.

Chandebise (*volendo essere gentile*) Non lo siete perché siete sicuro della fedeltà della signora de Histangua! E del resto la cosa non mi stupisce.

Homenides No es questo!... Ma yo so che lei sa che se lei me tradisse, yo sarei terribile! Lei non osserebbe.

Chandebise Ah?

Homenides (*estraendo dalla tasca una pistola e puntandola contro Chandebise*) Lo vede questo arnesse?

Chandebise (*proteggendosi istintivamente con la mano e correndo attorno a Homenides come attorno a un asse con lo scopo di schivare la canna della pistola. In questo modo passa al 2*) Ehi! Calma! Stiamo calmi! Non giochi con cose del genere.

Homenides (*alzando le spalle*) Non c'è pericolo. Está la segura.

Chandebise (*non molto rassicurato*) Sì, ma insomma!...

Homenides (*a denti stretti*) Se yo la beco con uno, ah! ah! El señor se beca una collottola nella schiena, che gli uscirebbe... dalla schiena!

Chandebise (*sbalordito*) Eh? Dalla schiena sua di lui?

Homenides (*brutale e quasi urlando*) No! Da quella de ella!

Chandebise Ah, ah !... Sì, sì!!! Ehm, perché voi supponete che...

Gesto delle mani per indicare due individui vicini.

Homenides Que cossa? Yo supongo?... Ah, yo supongo?

Chandebise (*volendo evitare di farlo andare su tutte le furie*) No! Niente, niente!

Homenides (*più calmo*) Yo le ho dato avvertimento durante la nostra prima noche de nosse.

Chandebise (*a parte*) Bella dichiarazione d'amore!

Homenides (*rimettendosi in tasca la pistola e dirigendosi a sinistra*) Oh, ella no se permeterebe mai!

Tournel (*comparendo sulla porta di destra*) Allora, vecchio mio, vogliamo lavorare?

Chandebise Un momento, scusa.

Tournel Ah, no. Non posso davvero aspettarti ancora. Ho altro da fare!

Chandebise Vengo subito! Prepara intanto i contratti.

Tournel (*un po' scocciato*) Oh!

Ritorna nella stanza da cui era uscito, chiudendosi la porta alle spalle.

Homenides Qui è quel hombre?

Chandebise Il signor Tournel.

Homenides Tournel?

Chandebise Un mio amico e anche agente assicurativo della Compagnia.

Homenides Ah!

Chandebise (*pensando che Tournel sia ancora nella stanza, e volendo presentarlo*) Un adorabile giovane! Vieni qui Tournel, ti presento!... Toh, non c'è più!... Ha un solo difetto: corre dietro alle donne peggio di un barboncino dietro all'osso!

Homenides (*con indulgenza*) Pfui!

Chandebise A proposito, ha una gran fretta di andarsene perché una donna lo aspetta.

Homenides (*ridendo*) Ah.

Chandebise (*un po' fatuo*) Ho detto "lo aspetta", ma forse aspetta me... (*Dal taschino della giacca estrae parzialmente la lettera e, mentre parla, la accarezza compiaciuto con la mano*) Perché è a me che lei ha scritto un'appassionante lettera d'amore!

Homenides (*interessato*) Es verdad? (*Spinto dalla curiosità*). E qui es questa donna?

Chandebise Non lo so! La lettera non è firmata.

Estrae tutta la lettera dalla tasca.

Homenides (*profondo*) Una que quiere ser anonima, forse.

Chandebise Lo penso anch'io. Dev'essere una donna di mondo... Una donna sposata.

Homenides Porqué lo credete?

Chandebise Pardon?

Homenides (*ripetendo a voce più alta*) Porqué lo credete?

Chandebise (*ripetendo macchinalmente*) Porqué lo credo? Beh, innanzitutto lo stile, il tono. Le cocotte sono meno sentimentali e più ottimiste. Del resto, se volete farvi un'idea...

Spiega la lettera e la porge a Homenides.

Homenides (*ridendo e prendendo la lettera*) Allora en esta historia c'è un hombre con corna.

Chandebise E lo trovate divertente?

Homenides (*allegro, con voce di testa*) La cossa me hace mucho reir!

Chandebise Siete maligno!

Homenides (*scorrendo la lettera con lo sguardo e lanciando un urlo*) Ah!

Chandebise Cosa c'è?

Homenides (*sbottando e dirigendosi a grandi falcate fino all'estrema sinistra*) Caramba! La grandissima cagna de mi mujer!

Chandebise (*sussultando*) Che succede?

Homenides Es la sua calligrafia!

Chandebise Cosa?

Homenides (*piombando su di lui e schiacciandolo contro il tavolo*) Ah! Misserable! Farabuco!

Chandebise (*tentando di liberarsi*) Ehi! Diamoci una calmata! Diamoci una calmata!

Homenides (*con una mano lo tiene alla gola, mentre con l'altra cerca di prendere la pistola dalla tasca posteriore dei pantaloni*) Il mio bulldog! Dov'è il mio bulldog?

Chandebise (*cercando istintivamente per terra, intorno a sé*) C'è un cane nella stanza?

Homenides (*estraendo la pistola*) Ah, aquí está!

Chandebise (*vedendosi puntare addosso la pistola*) Suvvia! Stiamo calmi!

Homenides (*armando la pistola sempre tenendo Chandebise contro il tavolo dopo avergli piantato un ginocchio contro il ventre*) Ah! La signora te escribe le letterine!

Chandebise (*riuscendo a liberarsi e spostandosi a destra passando davanti al tavolo*) Ma no! Ma no! E poi non si tratta di sicuro di vostra moglie! Al giorno d'oggi le donne hanno tutte la stessa calligrafia.

Homenides (*spostandosi leggermente a sinistra*) No es posible! Yo la conosco!

Chandebise E poi, cosa c'entro io? Non ci vado mica io, ci va Tournel.

Homenides Tournel? Quién? El hombre che estava aquí poco fa? Bueno! Voy a matarlo!

Chandebise (*andando prontamente fino alla porta di fondo a destra, passando per il lato destro del tavolo*) Eh? Ma no! Non è ancora successo niente!... Vado subito ad avvertire Tournel e tutto si sistema.

Homenides (*che è risalito parallelamente a Chandebise, ma, più svelto di lui, gli blocca il passaggio*) Yo ve lo proibisco! Yo voglio che l'atto se consumi! Yo ho la prova, poi yo mato!

Chandebise (*cercando di calmarlo*) Andiamo, Histangua! (*In quell'istante si sente il rumore delle voci di Lucienne e Raymonde*).

Homenides (*spingendo Chandebise verso la porta di destra in primo piano e minacciandolo con la pistola*) Sento la voce de mi mujer! Entra aquí tu!

Chandebise Histangua, mio caro!

Homenides (*con ferocia*) Yo sono caro, pero yo te mato como un cane. (*Chandebise vorrebbe parlare*) Entra! Entra, o te sparo!

Chandebise (*non facendoselo ripetere due volte scompare oltre la porta che Histangua gli indica*) No! No!

Homenides dà un giro di chiave, poi si asciuga la fronte; sta quasi soffocando.

Scena dodicesima

Homenides, poi Lucienne, Raymonde e poi Tournel.

Lucienne (*entrando seguita da Raymonde*) Ah, eravate qui, mio caro.

Homenides (*sforzandosi di sembrare calmo*) Sì, yo ero aquí. Yo ero aquí.

Raymonde (*passando davanti a Lucienne per andare incontro a Homenides*) Oh, buongiorno, signor Histangua.

Homenides (*come sopra*) Buonciorno, señora... State bene, sì?... E vuestro marito?...

Raymonde Bene, grazie.

Homenides E los niños?

Raymonde I bambini? Beh... Non ne ho!

Homenides Ah? Ah? Pecato!... Sarà por un'altra volta.

Raymonde (*ridendo*) Certo, certo!

Lucienne (*che lo osserva da un po'*) Cosa avete?

Homenides (*trattenendo la rabbia*) Yo no ho nada.

Lucienne (*poco convinta*) Se lo dite voi!... Io esco con Raymonde. Vi serve qualcosa da me?

Homenides (*come sopra*) No, no! Andate, ve prego... Andate!

Lucienne Allora, arrivederci.

Raymonde Arrivederci, caro signore.

Homenides (*furibondo*) Arrivederci, señora, arrivederci.

Lucienne (*cercando di mettersi il cuore in pace*) Qué tienes, querido mio? Qué té pasa?

Porqué me haces una cara asi?...

Homenides (*tanto più nervoso quanto meno vuol dimostrare di esserlo*) Te aseguro que no tengo nada.

Lucienne Ah! Jesús! Qué character tan insoportable que tienes!

Le due donne escono.

Homenides (*appena sono uscite, sbottando*) Oh! Sin vergüenza! Oh! La socola! La socola! La socola! (*È arrivato all'estrema destra quando sente tamburellare alla porta di destra, primo piano. Balzando fino alla porta*). Smetetela o ve sparo!

Il rumore cessa. Homenides risale nervosamente verso destra arrivando in prossimità della porta di fondo proprio quando questa si apre per l'ingresso di Tournel.

Tournel Il signor Chandebise non c'è?

Homenides (*a parte, digrignando i denti*) Ecco aqui el otro, el Tournel. (*A voce alta, con un sorriso che lascia trasparire la voglia di mordere*). No, señor, no, no è aqui.

Tournel (*senza accorgersi dello stato in cui si trova Homenides*) Va bene. Se lo vedete, potete per cortesia dirgli che ho lasciato tutti i contratti sulla sua scrivania e che dovrà solo prendere nota dei nomi?

Homenides (*dritto in faccia a Tournel*) Sì, señor, sì.

Tournel Quanto a me... Non posso aspettarlo oltre.

Homenides (*molto agitato dietro la sua gentilezza simulata*) Bueno, andate!

Tournel (*stupito*) Come?

Homenides (*non controllandosi più*) Andate o yo ve...!

Le sue mani, vicinissime al collo di Tournel, si contraggono come se volesse strangolarlo.

Tournel O voi mi, cosa?

Homenides (*riuscendo a trattenersi*) Nada señor, nada. (*Molto gentile*) Andate, andate.

Tournel Ah. (*Risalendo*) Che strano tipo. (*Salutando*). Signore!

Esce dal fondo.

Homenides Ah, no respiro, no respiro! (*Vedendo il bicchiere contenente il palato di Camille e correndo in quella direzione*) Ah! (*Bevendone avidamente il contenuto*) Ah, esto es bueno. (*Rendendosi subito conto dello strano sapore di ciò che ha bevuto*) Puah! Cossa hanno messo dentro por hacerlo tan salato?

Posa con disgusto il bicchiere vuoto sul tavolo e avanza dall'estrema destra.

Scena tredicesima

Homenides, Camille, poi Chandebise, poi Tournel.

Camille (*compare dal fondo a destra e avanza a sinistra del tavolo*) Tutto solo, signor Histangua?

Homenides (*balzandogli incontro*) Oh, voi!... Capitate en el buen momento. Yo me voy.

Camille Ah.

Homenides Dopo que yo sarò andato via... (*indicando la porta a destra in primo piano*) la vedete la puerta? Yo ve autorizo: potete aprire al vuestro patron!... Y levatevi de aquí!

Così dicendo lo prende per i risvolti della giacca e lo spinge facendolo passare al 2.

Camille (*stupito dallo spintone*) In che senso, al mio padrone?

Homenides (*con rabbia, raggiungendo la porta di fondo a grandi passi*) Oh! Sin vergüenza! Quién me hubiera hecho suponer que mi mujer tenía un querido!

Esce come un energumeno.

Camille (*dopo averlo guardato uscire, con aria un po' spaventata e un po' divertita, imitandolo*) Que mi mujer tenía un querido! (*Ridendo*) Non si capisce una parola di quello che dice! (*Andando verso la porta a destra in primo piano*) Al mio padrone? Di quale padrone parla? (*Apri la porta. Indietreggiando nel veder comparire Chandebise, che ha l'aria distrutta*) Tu?

Chandebise (*ancora spaventatissimo, non osando entrare nella stanza*) È andato via?

Camille Chi?

Chandebise (*sempre sotto lo stipite della porta*) Lo... Lo spagnolo.

Camille Sì!

Chandebise (*come sopra*) E sua moglie?

Camille Anche lei, con Raymonde.

Chandebise Bene... E Tournel?

Camille È appena uscito.

Chandebise (*passandogli davanti*) Accidenti! Che sfortuna. Non c'è un attimo da perdere! Bisogna mandare qualcuno laggiù ad avvertirli. Ma chi? (*Trovando*) Ah, Étienne.

Camille Laggiù dove?

Chandebise Ehm, al coso, all'affare là... Oh, insomma, laggiù e basta! (*Afferrandolo per i risvolti della giacca*). Siamo seduti su un vulcano! Si prepara un dramma spaventoso, un duplice omicidio forse!

Camille (*sussultando*) Di che parli?

Chandebise Vediamo... Prima del banchetto ho il tempo di correre da Tournel!... Tu aspettami! E dammi il mio cappello! Dov'è il mio cappello?

Si sposta al 2.

Camille Mio Dio, ma che succede?

Chandebise (*prontamente*) Non ho tempo di spiegarti. Senti: se durante la mia assenza Tournel tornasse qui per un motivo qualsiasi, digli di non andare assolutamente all'appuntamento che lui sa... È in gioco la sua vita!

Camille (*sussultando*) La sua vita!

Chandebise Hai capito bene? La sua vita!

Camille (*spaventatissimo*) Sì, sì, la sua vita!

Chandebise Che dramma, mio Dio, che dramma!

Esce da destra, primo piano.

Camille (*spostandosi verso sinistra*) Accidenti! Cosa c'è nell'aria, oggi? Sono tutti così strani!

Tournel (*apparendo all'improvviso dalla porta di fondo*) Devo aver lasciato qui la mia cartellina.

Camille Tournel!

Tournel (*prendendo la cartellina sul tavolo*) Ah, eccola!

Camille (*precipitandosi su di lui e parlando in modo incomprensibile*) In nome di Dio, non andate dove sapete voi! È in gioco la vostra vita!

Tournel Come?

Camille (*aggrappandosi disperatamente a lui*) All'appuntamento! All'appuntamento! Non andateci! È in gioco la vostra vita!

Tournel (*facendolo piroettare su se stesso e spingendolo lontano per liberarsene*) Ma lasciatemi in pace, insomma! Non capisco quello che dite.

Camille (*ritrovando rapidamente l'equilibrio e inseguendolo*) Tournel! Tournel!

Tournel (*scappando via*) Ma smettetela! Buenasera!

Esce precipitosamente dal fondo.

Camille (*corre al caminetto dove aveva lasciato il bicchiere e non lo trova più*) Santo cielo, il mio palato! Dove hanno messo il mio palato? (*Notando il bicchiere sul tavolo*) Ah, eccolo! (*Si infila rapidamente il palato in bocca e corre verso il fondo*) Tournel! Tournel! Tournel!

Chandebise (*col cappello in testa, accorrendo alle grida di Camille*) Con chi ce l'hai?

Camille (*un piede nel vestibolo e uno in salotto, parlando con volubilità e in modo chiarissimo*) Ma con Tournel! Non ho mai visto un animale come lui! Gli ho detto tutto quello che mi avevi chiesto e non mi ha neanche voluto ascoltare.

Chandebise (*esterrefatto, lasciandosi cadere su una sedia*) Oh, mio Dio! Parla!

Camille (*correndo e chiamando mentre cala il sipario*) Tournel!... Tournel!... Ehi, Tournel!

SIPARIO

Atto secondo

A Montretout. Il primo piano dell'albergo del Gatto seduttore. Come ci si aspetterebbe dal suo nome, tutto è seduttivo, stimolante, suggestivo. La scena è divisa in due. A sinistra (e questa parte occupa più o meno i tre quinti del palcoscenico), una grande hall alla quale si accede da una scala collocata in fondo che sale fino ai piani superiori. A sinistra in primo piano, addossata al muro, una console. Sopra la console, un attaccapanni al quale sono appesi una giacca di livrea e un berretto da facchino d'albergo. In secondo piano, una porta che si apre sulla camera occupata da Rugby, in terzo piano, un corridoio che conduce ad altre camere; la porta di una di queste è di fronte al pubblico, visibile. Tra questa porta e la hall, appeso al muro, un quadro di campanelli elettrici. A destra della hall, la parete che separa la hall dalle due camere contigue, la prima delle quali è visibile al pubblico (questa parete termina in primo piano a collo di cigno). In secondo piano, porta che dalla hall dà accesso alla camera. In terzo piano, porta che si apre sulla camera contigua, il cui interno di conseguenza non è visibile al pubblico. Nella hall, addossato al collo di cigno della parete, un divanetto.

Nella camera di destra, in fondo, un letto a baldacchino, rialzato da uno scalino tappezzato. A destra del letto, in una rientranza, una finestra che si affaccia su un giardino. In primo piano, a destra, una porta che si apre sul bagno. A sinistra, contro il collo di cigno, un tavolinetto laccato di bianco. In fondo, a sinistra del letto, una sedia. Un'altra sedia è collocata tra la finestra e la porta del bagno. Ai due lati del letto, nell'intelaiatura del pannello di fondo e all'altezza dello sguardo, i pulsanti di due campanelli. Questi pulsanti, una volta premuti, attivano dei sonagli di legno sistemati dietro le quinte, mediante i quali i macchinisti vengono avvisati ogni volta che devono azionare il meccanismo che fa girare il letto. Il movimento del meccanismo che fa girare il letto è su cardine a molla e di conseguenza il letto non fa mai il giro completo. Tenendo in considerazione il letto presente in scena all'alzarsi del sipario, ogni volta che si farà comparire l'altro, in cui è nascosto Baptistin, il movimento avverrà da sinistra a destra, mentre quello contrario per ripristinare il letto precedente da destra a sinistra.

In questo atto, l'artista che interpreta il ruolo di Chandebise deve interpretare, alternativamente, questo personaggio e quello di Poche. A questo scopo sono necessari due costumi truccati che consentano all'artista di passare rapidamente da un personaggio all'altro.

Scena prima

Ferrailon, Eugénie, poi Olympe, poi Baptistin, poi Rugby.

All'alzarsi del sipario, Eugénie sta finendo di riordinare la camera di destra.

Ferrailon (spuntando dal corridoio di sinistra) Eugénie !... Eugénie !... (arrivando fino alla porta della camera di destra) Eugénie!

Eugénie (imperturbabile, continuando a spolverare col suo piumino) Signore?

Ferrailon (sulla soglia) Cosa state facendo?

Eugénie Finisco la camera, signore.

Ferrailon (entrando nella camera) Ah, questa voi la chiamate una camera fatta?

Eugénie Ma...

Ferrailon La chiamate una camera fatta? E questo letto? Vi sembra fatto? Parola mia, sembra che qualcuno ci abbia già dormito dentro.

Eugénie (combattuta tra il dirgli o no in faccia quello che pensa) Beh direi!

Ferrailon Fate anche la spiritosa? Non provateci, mia cara! Dove pensate di essere, in un albergo equivoco?

Eugénie (con ironia) Oh!...

Ferraillon No, signorina! Questo è un albergo di lusso! Un albergo rispettabile! Frequentato solo da coppie sposate.

Si sposta un po' in avanti e a sinistra.

Eugénie Sposate, ma non tra loro.

Ferraillon (*tornando prontamente verso di lei*) E con questo? Sono ancora più sposati, perché lo sono ciascuno per conto suo. Adesso la signorina si permette di giudicare la mia clientela! Su, rifatemi questo letto e in fretta!

Getta a terra le coperte e poi va nella hall.

Eugénie (*a parte*) Quant'è antipatico!

Olympe (*comparendo dal fondo, arrivando dal piano di sotto e portando una pila di lenzuola. È una di quelle donne che sono state belle e che, anche se decisamente ingrassate, non si arrendono. Ha cinquantasette anni, ma non li dimostra tutti. Il corsetto la stringe troppo. È molto truccata e ingioiellata*) Con chi ce l'hai, Ferraillon?

Va a posare le lenzuola sulla console di sinistra.

Ferraillon Ce l'ho con quella ragazza a cui non gliene importa un fico secco di niente! Ah, quanto mi dispiace non averla avuta sotto di me nell'esercito! Allora vedevi!

Olympe (*con severità*) Ferraillon!

Ferraillon Oh, nel senso che l'avrei fatta rigare dritto! Se pensi che abbia tempo di fare il donnaiolo!... No, grazie, di donne ne vedo fin troppe ogni giorno e ne sono disgustato!

Olympe Spero bene!

Ferraillon (*vedendo Baptistin sopraggiungere dal piano di sotto con l'aria da cane bastonato. Gli va incontro, lo afferra per il colletto e lo fa passare al 2*) Ah, sei qui, tu! Da dove arrivi, eh? Da qualche bettola, scommetto!

Baptistin Io?

Ferraillon Sono le cinque, perché non sei nel tuo letto come dovresti?... Fila a lavorare, scansafatiche!

Baptistin (*timidamente*) Sì.

Ferraillon E allora vai! (*Baptistin si dirige verso il fondo, ma si ferma alla voce di Ferraillon*) Guardatelo là! Ecco un buono a nulla che ha la fortuna di avere dei reumatismi veri, comprovati, grazie ai quali lo faccio vivere di rendita!... Ma perché, dico io? Perché sono troppo buono e non ho voluto lasciare un mio parente nella miseria! E invece il signorino ha solo una cosa in testa: sottrarsi ai suoi doveri per correre nelle bettole!

Baptistin Sentì...

Ferraillon Non sento niente! (*Spostandosi a destra*) Ah! Queste bettole! Bisognerebbe chiuderle in nome del pubblico decoro. E se mentre eri fuori avessimo avuto bisogno del vecchio malato da mettere sul letto truccato? Eh? Oggi per esempio, chi lo avrebbe fatto il vecchio malato? Io no di sicuro! E se qualcuno beccava una coppia non ufficiale in atteggiamenti intimi? Te lo immagini il guaio?

Baptistin Ma io credevo che...

Ferraillon Basta! Finiamola! Fila in camera tua e di corsa!... (*A Olympe*) Ma cosa vuole di più? (*Baptistin, sottomesso, rientra a testa bassa nella camera in fondo a destra*) Eccola qua, la famiglia!... Pensa che tutto gli sia dovuto senza che lui debba niente a nessuno!

Rugby (*sbucando fuori dalla camera di sinistra e proprio alle spalle di Ferraillon*) Nobody called?

Ferraillon (*sussultando e girando su se stesso*) Come?

Rugby (*accendendosi di rabbia*) Nobody called, I said!

Ferraillon e Olympe si guardano, stupiti.

Rugby (*vedendo di non essere stato capito, più lentamente a Olympe*) If you please, anybody called for me?

Olympe No, nobadi, nobadi, Signore!

Rugby (*brontolando*) Uff!... thanks!

Ritorna in camera sua, furibondo. Ferraille e Olympe si guardano per un istante, storditi.

Ferraille (*dopo un po'*) Cosa ha detto?

Olympe Credo abbia chiesto se era venuto qualcuno.

Ferraille È eccezionale questa sua mania di parlare alla gente in inglese. Forse che io gli parlo in inglese? No! E allora?

Olympe Non conosce la nostra lingua.

Ferraille Non è una buona ragione perché io debba capire la sua. (*Imitandolo*) "Nobadicall". Ah! può ben vantarsi di avere un bel sorriso, quell'uomo lì.

Olympe Poveretto. È la terza volta che viene e la signora che aspetta gli dà buca.

Ferraille Per forza! Se è così anche con le donne... "Nobadicall"... mi pare ovvio che le faccia scappare.

Olympe (*approvando*) In effetti. (*Disponendosi a riprendere la sua pila di lenzuola*). Vado a portare le lenzuola nell'armadio della biancheria.

Ferraille Non prenderti il disturbo! (*Chiamando*) Eugénie!

Eugénie (*che durante le scene che precedono aveva rifatto il letto ed era poi scomparsa nel bagno, per poi rientrare dopo un paio di battute dei personaggi di cui sopra*) Signore?

Ferraille Avete finito la camera?

Eugénie (*col piumino sotto braccio e una brocca in mano*) Quasi, signore.

Ferraille Oh, lo so bene, una camera è finita solo quando uno lo vuole.

Eugénie (*dirigendosi verso il corridoio di sinistra*) Siccome la si fa per essere disfatta subito dopo...

Ferraille Bene. Risparmiatemi le vostre riflessioni profonde e strampalate. La vedete questa pila di lenzuola? Portatela nell'armadio della biancheria.

Eugénie Io?

Ferraille Si capisce! Mica io!

Eugénie (*posando la brocca e il piumino nel corridoio con un sospiro rassegnato*) Va bene. (*A parte*) Neanche fossi un animale da soma!

Si avvia verso il fondo come per raggiungere la scala; alla battuta di Olympe, si ferma.

Olympe Ah, ora che ci penso! (*Indica la camera di destra, in primo piano*) Non dovete dare a nessuno questa camera: è prenotata.

Ferraille (*accendendosi una sigaretta*) Ah. Da chi?

Siede.

Olympe Dal signor Chandebise. (*A Eugénie*) Ve lo ricorderete?

Eugénie Sì, signora, è il signore che parla così (*pronuncia "che parla così" come lo fa normalmente Camille*).

Olympe Esatto.

Ferraille (*seduto sul divanetto addossato al collo di cigno*) Ah, viene oggi?

Olympe Sì. Questo è il biglietto che ha mandato. (*Vedendo che Eugénie si è avvicinata e ascolta*) A posto, Eugénie.

Eugénie (*fraintendendo*) A posto io? Sì, grazie.

Olympe No, volevo dire: a posto, non ho più bisogno di voi.

Eugénie Ah, certo, signora. (*A parte, andandosene*) Mi pareva strano!

Si avvia verso il fondo, verso la scala.

Olympe Non da quella parte. Prendete la scala del corridoio. È la stessa cosa e non rischiate di incontrare qualche cliente, con tutte quelle lenzuola.

Eugénie Sì, signora.

Esce dal corridoio di sinistra.

Olympe (*a Ferraille*) Ecco cosa dice il biglietto: "Riservatemi per oggi alle cinque la stessa camera dell'ultima volta. Chandebise". L'ultima volta aveva appunto quella lì.

Indica la camera di destra.

Ferrailon (*alzandosi*) Ah, magnifico!... Controlliamola con l'occhio del padrone. (*Entrando nella camera, seguito dalla moglie*). Ah! Mi pare meglio.

Olympe E nel bagno, c'è tutto? Il bagno è molto importante.

Entra nel bagno.

Ferrailon Schiacciamo un attimo il pulsante per vedere se quell'idiota di mio zio è al suo posto.

Preme il pulsante a sinistra del letto; la parete ruota sui suoi cardini e il letto presente sul palco scompare per essere sostituito dal letto della camera accanto dove è coricato Baptistin.

Baptistin (*è disteso supino e intona un ritornello familiare*) Oh, i miei reumatismi! I miei poveri reumatismi!

È in camicia da notte con tanto di berretto.

Ferrailon (*interrompendolo*) Va bene, va bene. Non ti affaticare, sono io.

Baptistin (*mettendosi seduto*) Ah, sei tu? Hai visto, tu che mi sgridi sempre? Sono al mio posto di lavoro.

Ferrailon Vorrei ben vedere, vecchio mio! Ti pago per questo! Su, torna da dove sei venuto! (*Schiaccia di nuovo il pulsante; la parete gira nuovamente e ricompare il primo letto*) Tutto funziona alla perfezione. (*Olympe esce dal bagno e segue suo marito che si dirige verso il fondo. Ferrailon, sempre camminando*) Dov'è Poche?

Olympe (*seguendo il marito*) In cantina, a mettere a posto la legna.

Ferrailon (*all'estrema sinistra*) In cantina?... Ma sei matta! Io ti dico che ha un solo difetto, quello di ubriacarsi, e tu lo mandi in cantina!

Olympe Ma a proteggere il vino c'è il lucchetto. Non c'è pericolo.

Ferrailon Eh, ma io lo conosco, il farabutto! Ha un bel dirmi di essere guarito dal suo vizio, ma io so quanto valgono le sue parole! È stato per tre anni mio attendente al reggimento! Li ho conosciuti i suoi pentimenti: andavano da lunedì a sabato. E poi la domenica, pam! Una bella sbronza che valeva per tutta la settimana.

Olympe (*con filosofia*) Era al passo con i tempi!

Ferrailon Sì, un vero precursore. Io, invece, non lo sbattevo mica in galera... no! Gli rifilavo una tale scarica di botte da bastargli fino a sabato. Solo che poi la domenica ricominciava. Sta di fatto che in servizio era una vera perla. Onesto, lavoratore e soprattutto devoto! Ah, potevo strapazzarlo e malmenarlo quanto volevo; era una gioia! Voglio dire che quando gli rifilavo una bella pedata era tutto contento!

Olympe (*appoggiando la testa contro la spalla di Ferrailon, con gli occhi al cielo*) Tu sei così bravo a menar le mani e i piedi!

Ferrailon (*modesto*) Oh, una volta sì!... Sì, picchiavo bene! Ma adesso... Uno si stanca, sai com'è... Comunque, Poche è un servitore come quelli che piacciono a me! Non come i domestici di oggi, con cui puoi parlare solo con la bocca a culo di gallina. Così, quando quindici giorni fa l'ho trovato disoccupato, non ho esitato ad assumerlo.

Olympe (*raggiungendo la destra della hall*) Hai fatto benissimo.

(In quell'istante compare sulla scala, proveniente dalla cantina sottostante, Poche. Ha un fascio di legna sulle spalle, ed è in tenuta da lavoro: pantaloni e gilet della livrea, grembiule con pettorina e scarpe di feltro. I capelli sono spettinati, come chi ha appena fatto il suo lavoro. È il sosia di Chandebise, solo più volgare e più maldestro. È lo stesso uomo, ma di uno strato sociale inferiore. In mano ha un biglietto).

Scena seconda

Gli stessi, Poche, Eugénie.

Ferrailon (*appena vede Poche*) Quando si parla del diavolo... Cosa c'è, Poche?

Poche (accennando il saluto militare, con voce piuttosto pastosa) Un biglietto, capo!
Ferrailon (imitandolo) "Un biglietto capo!". (andando da lui) Su, dai qua!... (Passa davanti a Poche, gli prende il biglietto dalle mani e va verso la moglie) Grazie. (Vedendo Poche che è avanzato un po' verso sinistra e lo contempla con un'aria beata e intenerita) Dio mio, quant'è brutto quest'animale! (A Poche, che sorride beatamente, sempre abbozzando istintivamente dei saluti militari) Hai finito di guardarmi così, idiota? (Sempre parlando, apre il biglietto e va con lo sguardo direttamente alla firma) Ah... Anche questo è di Chandebise! (In questo momento Eugénie compare sulla scala in alto e scende lentamente mentre Ferrailon legge il contenuto del biglietto) "Prenotatevi una buona camera..."
Olympe (con una punta di ironia) A quanto pare ci tiene!
Ferrailon "...e mettetela a disposizione di chi la chiederà a mio nome". (A Eugénie, che è arrivata in fondo alle scale, e a Poche) Avete capito, voi due? Se qualcuno chiede la camera riservata al Signor Chandebise, lo accompagnerete in quella lì.
Indica la camera in primo piano a destra.
Eugénie Sì, signore.
Poche (sempre sorridendo beato e facendo il saluto militare) Sì, capo.
Ferrailon E adesso siete liberi di andare. (Eugénie esce dal corridoio. Poche rimane dove sta e continua a contemplare il suo padrone) Hai capito quello che ho detto, sottospecie di cosacco? (Lo afferra per il braccio e lo fa ruotare su se stesso) Su, forza, smamma! (Gli dà una pedata. Poche risale verso il fondo con aria radiosa e sale i gradini senza mai staccare gli occhi da Ferrailon) Guarda com'è felice! (A Olympe) Cosa ti dicevo, quell'animale mi adora! (Facendo la voce grossa) Vuoi andartene insomma? Che razza di modi sono? (Poche ubbidisce di corsa rischiando così di cadere inciampando sui gradini più in alto)
Olympe (quando Poche è uscito) È una pasta d'uomo!

Scena terza

Olympe, Ferrailon, Rugby, poi Finache.

Rugby (uscendo come un uragano dalla sua stanza e andando dritto da Ferrailon che, con il piede sinistro sul primo gradino della scala, gli dà le spalle) Nobody called?

Ferrailon (sussultando e piroettando prontamente su se stesso) Eh?

Rugby Did anybody call for me, I say, for the second time!

Ferrailon No!... Nobodi! Nobodi!... Smettetela!

Rugby Oh!... Thanks!

Torna nella sua stanza così come è venuto.

Olympe (dopo l'uscita di Rugby) Che uomo adorabile!

Ferrailon Ha un modo di uscire di colpo peggio di un pupazzo da una scatola a sorpresa!

Olympe È vero, ti fa venire un po' di colorito sulle guance!

Finache (arrivando dal piano inferiore e comparando sulla scala) Buongiorno, colonnello!

Ferrailon e Olympe Ah, il dottore!

Finache (avanzando fino ad andare a posizionarsi tra i due) Buongiorno, signora Ferrailon! Avete una camera libera?

Olympe Per voi sempre, dottore.

Finache Nessuno ha chiesto di me?

Olympe Non ancora, dottore.

Finache Tanto meglio!

Ferrailon Il dottore è nella sua giornata fortunata.

Finache Oh, fortunata!... Diciamo che ho una storiella.

Olympe Ah! beh, non per dire ma è da più di un mese che...

Finache Ho svolazzato un po' qua e un po' là.

Ferrailon Non è una bella cosa, l'infedeltà.

Finache Oh, ma con la stessa! Con la stessa!

Ferrailleon Oh, non mi riferivo alla signora, ma al nostro albergo!

Finache Ah.

Ferrailleon Capirete, se tutti fossero fedeli in amore, a noi non resterebbe che chiudere bottega.

Finache Molto giudizioso! *(Cambiando tono)* Dite un po', lo sapete che il vostro albergo è un porto di mare? *(Risalendo leggermente)* In portineria il vostro dipendente non c'era.

Olympe Parlate di Poche?

Finache *(tornando in avanti)* Chi è Poche? No, Gabriel, parlavo del bel Gabriel.

Ferrailleon Ah, già, voi non sapete... Ovvio, non venite da tanto tempo! Gabriel l'abbiamo licenziato.

Finache E perché? Era così decorativo.

Ferrailleon Appunto! Era decisamente troppo bello!

Olympe Tra le clienti faceva strage di cuori.

(Risale leggermente)

Finache *(passando al 3)* Davvero?

Ferrailleon *(andando da lui)* E capite bene che era inaccettabile! Se un cliente non può più portare da noi la sua amante senza rischiare di vedersela soffiare dai dipendenti... Ah, no! Noi siamo un albergo di fiducia!

Finache *(che si è seduto sul divanetto)* Potete ben dirlo!

Ferrailleon Con me ci vuole disciplina! Io conosco solo quella!... Una volta ero nell'esercito.

Finache Quindi il vostro grado di colonnello è vero?

Olympe *(che è tornata in avanti all'1)* Certo che sì!

Ferrailleon Ero sergente maggiore al 29° di linea: per questo mi chiamano colonnello.

Finache Certo, certo! Siete colonnello... in borghese.

Ferrailleon *(con bonomia)* Beh, nella vita privata che differenza può fare un grado in più o in meno? *(a Olympe)* Tesoro, puoi andare a vedere la 10 per il dottore?

Olympe Subito.

Raggiunge la scala e durante quanto segue la sale.

Finache Ma come? La 5, qui, non è libera?

Ferrailleon Ahimè, no!

Finache *(deluso)* Oh, che peccato!

Ferrailleon Ma la 10 è praticamente identica, solo al piano di sopra.

Finache E va bene! Vada per la 10.

Olympe *(quasi in cima alla scala)* Vado a farla preparare.

Ferrailleon Sì, tesoro, vai.

Olympe esce.

Scena quarta

Gli stessi, tranne Olympe.

Finache Una donna preziosa, eh, la signora Ferrailleon?

Ferrailleon Ah! E integerrima!

Finache Lo troverete buffo, ma sapeste quante volte mi sono chiesto dove l'ho già vista.

Ferrailleon *(scuotendo il capo)* Oh, se è per questo!... Non avete mai conosciuto, in passato, una cocotte che si chiamava "la bella Castana" ed era soprannominata da tutti "mutande spesse"?

Finache *(cercando di ricordarsi)* La bella Castana?... Aspettate...

Ferrailleon Sì, quella che è stata per tanto tempo l'amante di un famoso duca.

Finache Ah, sì, accidenti! E che si è fatta servire, una notte al Grand Seize, tutta nuda su un piatto d'argento!

Ferraille Proprio quella! *(Con una certa soddisfazione)* Ebbene, è lei. È mia moglie. L'ho sposata.

Finache *(leggermente imbarazzato)* Ah... Ah. Vi faccio i miei complimenti.

Ferraille *(con una modestia affettata che nasconde una certa fatuità)* Si è presa una cotta per me quando ero sergente! *(Come per giustificarsi)* Ero un bel ragazzo!... Sapete, no, l'uniforme!... Lei ha sempre avuto un debole per i militari.

Finache "Mutande spesse!"

Ride.

Ferraille *(ridendo)* Già! *(Tornando serio)* Lei... lei mi manteneva.

Finache Davvero?

Ferraille *(prontamente)* Oh... ma io non sono affatto il tipo! Del resto, aveva dei soldi da parte, un bell'aspetto fisico e... una certa reputazione. Dico sul serio: era un ottimo partito! Così le ho chiesto di sposarmi e... ed eccoci qua.

Finache I miei complimenti!

Ferraille Ma prima, ho imposto le mie condizioni. Ho dei principi, io! Le ho detto: a partire da oggi, la festa è finita e niente più amanti! *(Chinandosi su Finache)* Perché, non so se per voi è lo stesso, ma penso che quando uno prende moglie è importante che lei non abbia più amanti.

Finache *(con ironica serietà)* Avete pienamente ragione!

Ferraille La rispettabilità innanzitutto! E così... abbiamo aperto quest'alberghetto.

Si sposta un po' verso sinistra.

Finache *(alzandosi)* Parole sagge!

Ferraille E viviamo molto modestamente, come degli onesti borghesi, risparmiando per la vecchiaia. A proposito, ho riflettuto su quello che mi avete proposto l'altro giorno... per l'assicurazione sulla vita.

Finache Ah, quindi avete deciso?

Ferraille Direi di sì. Io ho quarantaquattro anni e mia moglie cinquantadue.

Finache Ma va benissimo! Dicono che tra gli sposi sette o otto anni di differenza siano un'ottima cosa!

Ferraille *(poco convinto)* Sì!... Però sarebbe meglio che fosse la donna ad averne di meno.

Finache Non dico di no, ma quando non si può... è meglio che ad averne di meno sia il marito.

Ferraille Ovvio! Ovvio! *(Cambiando tono)* Così vorrei fare assicurare il povero tesoro... di modo che quando sarà morta...

Finache Diamine! Cinquantadue anni! Se foste voi, vi costerebbe meno.

Ferraille Oh, per me, se volete!... Mi basta solo che alla sua morte...

Finache No, no! In questo caso sarebbe alla morte vostra.

Ferraille Alla mia? Ma no, ma no! Cosa volete che m'interessi della morte mia!

Finache Insomma, cercheremo di trovare una via di mezzo: venite a trovarmi.

Ferraille Quando?

Finache Tutte le mattine, dalle dieci alle undici, sono a casa del direttore della sede francese della *Boston Life Company*, 95, boulevard Malesherbes.

Ferraille *(prendendo nota sul suo polsino)* Boulevard Malesherbes... Bene, e di chi devo chiedere?

Finache Del direttore, lo avvertirò.

Ferraille Magnifico! Grazie per la cortesia.

Finache Figuratevi.

Scena quinta

Gli stessi, Olympe, poi Rugby, poi Raymonde.

Olympe *(dalla cima della scala)* Se il signor dottore vuol vedere la camera...

Finache *(lanciandosi verso la scala e salendo i gradini a quattro a quattro)* Certo che voglio vederla! *(A Ferrailon, dalla scala)* Se qualcuno chiede di me, avvertitemi subito. D'accordo? *Scompare ai piani superiori.*

Ferrailon *(guardandolo andar via)* Che bella cosa, l'amore!

Rugby *(uscendo di colpo dalla sua camera e alle spalle di Ferrailon)* Nobody called?

Ferrailon Oh, insomma! Smettetela di sbucare in questo modo!

Rugby Nobody called for me, I say?

Ferrailon *(col sorriso sulle labbra, a mezza voce)* Mi avete rotto le palle!

Rugby *(tendendo l'orecchio)* What?

Ferrailon *(come sopra)* Le palle.

Rugby *(non capendo)* Le pale?

Ferrailon *(amabilissimo)* Sì, caro il mio inglese. Tu mi guardi con quegli occhi a palla, ma a me non dispiace approfittare del fatto che non capisci la nostra lingua per dirti quel che penso: mi hai rotto le palle!

Rugby *(come sopra)* Roto le pale!... Aoh, thanks.

Ferrailon Al tuo servizio. *(Rugby è già arrivato sulla soglia della sua porta quando Raymonde compare sulla scala. Ha il volto nascosto da un fitto velo).*

Rugby *(fermandosi di colpo alla vista di Raymonde)* Aoh!

Ferrailon La signora desidera?

Raymonde La camera prenotata dal signor Chandebise?

Ferrailon *(passando davanti a lei per andare ad aprire la porta della camera di destra)* Ah, da questa parte, signora! *(Rugby, che non ha staccato gli occhi di dosso a Raymonde, non riuscendo a vederla in viso avanza fino a lei e inizia a girarle intorno come una falena attratta dalla luce, squadrandola sfrontatamente e canticchiando un'arietta sulla quale ritma i suoi passi).*

Rugby *(camminando intorno a Raymonde, che lo guarda esterrefatta e gira istintivamente su se stessa)* Turning round the town, Knocking people down, Kissing every girl you meet... *(Constatando che Raymonde non è la donna che cerca).* No! It's not that one! *(Riprendendo fischiando il suo passo ritmato, torna nella sua camera).*

Raymonde *(esterrefatta)* Che cos'ha quell'uomo?

Ferrailon Non fategli caso, signora. È un originale d'oltremare.

Raymonde *(avanzando un po' verso sinistra)* La faccia tosta non gli manca. *(a Ferrailon)* Non è ancora venuto nessuno a chiedere la camera? *(rialza appena il velo).*

Ferrailon Nessuno. *(le si avvicina)* Parola d'onore, non mi sbaglio: la signora è già venuta questa mattina.

Raymonde Eh?

Ferrailon È proprio così. Ah, signora, sono lusingatissimo! Ero certo che la mia discrezione mi avrebbe assicurato, all'occorrenza, la vostra presenza tra le mie clienti, ma confesso che non me l'aspettavo così presto!

Raymonde *(infastidita)* Ma che maniere! Io non vi permetto di...

Ferrailon *(inchinandosi subito)* Scusatemi, signora. *(risale fino alla porta e si appiattisce, si annulla, per lasciar passare Raymonde)* Se la signora vuole prendersi il disturbo di...

Raymonde *(passa davanti a lui, poi, arrivata sulla soglia della porta, si volta per fulminare Ferrailon con uno sguardo altezzoso)* Ssì !... *(e raggiunge l'estrema destra della camera).*

Ferrailon *(che è entrato nella camera dietro di lei)* Ecco la camera. Come la signora può vedere, è comodissima. Il letto...

Raymonde *(altera, interrompendolo)* Sì, va bene! Non so che farmene. *(con aria dignitosissima si sposta a sinistra).*

Ferrailon (*interdetto*) Ah! (*A parte, andando verso il bagno*) Non usa il letto, allora è una viziosa! (*Ad alta voce*) Questo è il bagno con l'acqua calda e fredda e la doccia. E da questa parte...

Raymonde (*scocciata*) Va bene, va bene. Non ho intenzione di stabilirmi qui.

Ferrailon Sì, signora. (*tornando verso il letto*) Una cosa molto importante. Ai due lati del letto c'è un pulsante. In caso di flagrante delitto...

Raymonde (*spostandosi a destra*) Sì, va bene, ho capito!... Vedrò, controllerò da sola... Vi prego di lasciarmi.

Ferrailon (*interdetto*) Ma signora...

Raymonde Non ho più bisogno di voi.

Ferrailon Va bene, signora. (*si dirige verso la porta; al momento di uscire*): Servo vostro, signora.

Raymonde (*nervosa*) Arrivederci, arrivederci.

Ferrailon (*chiudendosi la porta alle spalle*) Che donna bisbetica!

Raymonde Che uomo privo di tatto!

Ferrailon (*scorgendo Poche che sta ridiscendendo la scala con la gerla vuota*) Ehi, Poche.

Poche (*sguardo tenero, salutando militarmente*) Capo!

Ferrailon Hai finito con quella legna?

Poche (*come sopra*) Ancora un carico, capo.

Ferrailon Di corsa, allora! E poi mi farai la cortesia di metterti la livrea, invece di lasciarla appesa qui. Non è il suo posto. (*così dicendo indica la giacca della livrea e il berretto, che sono appesi all'attaccapanni sopra la console*). È l'ora in cui arrivano i clienti, devi essere in ordine.

Poche Sì, capo. (*fa per uscire; suonano*).

Ferrailon Suonano. (*Controlla il quadro dei campanelli*) È l'inglese. Vai a vedere cosa vuole.

Poche Sì, capo (*posa la sua gerla contro la ringhiera della scala e va verso la camera di sinistra continuando a guardare Ferrailon con occhi teneri, poi bussa alla porta di Rugby*).

Voce di Rugby Come in! (*Poche entra da Rugby. Raymonde, che durante la scena precedente ha ispezionato la camera, aperto la finestra ecc., in questo momento è entrata nel bagno*).

Scena sesta

Ferrailon, Tournel, poi Raymonde.

Tournel (*arrivando dal fondo*) Scusate, la camera del signor Chandebise?

Ferrailon Da questa parte, signore. Ma... Se non sbaglio voi non siete il signor Chandebise!

Tournel No, ma non fa niente. Lo rappresento.

Ferrailon (*annuendo*) Bene. Del resto il biglietto dice di far passare chi chiede la camera prenotata a suo nome... La signora è già qui, signore.

Tournel Ah. E... È bella?

Ferrailon (*guardandolo stupito, poi*) Il signore desidera il mio parere? Io penso che se piace a lei...

Tournel Il fatto è... che non la conosco.

Ferrailon Ah!

Tournel Quindi capirete, prima di farmi vedere... Non si sa mai, potrebbe essere una racchiona.

Ferrailon No, no! State tranquillo: mi sa che ha un pessimo carattere, ma è graziosa.

Tournel (*con un gesto disinvolto*) Magnifico! Visto che non è per il carattere che uno ci va!

Ferrailon (con una risata di approvazione) Ah no, certo! (Passandogli davanti) La camera è questa, signore. (Entra nella camera seguito da Tournel. Vedendo che la finestra è aperta, la chiude. Tournel posa il suo cappello sul tavolino contro il collo di cigno).

Poche (uscendo dalla camera di Rugby e parlando rivolgendosi alle quinte) Subito, signore! (a parte). Mi ha chiesto un “nobadicoll”. Cosa mai sarà? (Pausa) Gli porterò un vermut. (Risale fino alla scala e durante quanto segue prende la sua gerla e scende di sotto).

Ferrailon (che ha chiuso la finestra) Qui non c'è nessuno. Vado a vedere di là (bussa alla porta del bagno).

Voce di Raymonde Cosa c'è?

Ferrailon (la guancia contro la porta) Il signore della signora è qui.

Voce di Raymonde Bene.

Ferrailon (spostandosi a sinistra descrivendo un rispettoso semicerchio per passare davanti a Tournel) La signora del signore è là.

Tournel Ah! Bene, benissimo.

Ferrailon (sulla soglia della porta, prima di ritirarsi) Buona fortuna, signore!

Tournel (chiudendo la porta alle spalle di Ferrailon, che poi risale verso la scala e raggiunge i piani superiori) Grazie. (Guardandosi attorno) Non è male, qui! Grazioso, ben ammobiliato... (Il suo sguardo si posa sui pulsanti elettrici) Questi sono i campanelli. Beh, se ci annoieremo potremo sempre giocare al tiro al bersaglio! (Compie il gesto di sparare con un'immaginaria pistola contro il pulsante a destra del letto) Ma non esageriamo! Vediamo un po'... Come posso presentarmi in modo originale? Ah, che idea! Sarà divertente! (Va a sedersi sul letto e tira completamente le tendine in modo da nascondersi del tutto alla vista).

Raymonde (irrompendo nella stanza; sempre con il cappello in testa) Ah, sei qui... (non vedendo nessuno) Beh, che fine ha fatto?

Tournel (dietro le tendine) Cucù!

Raymonde (a parte) Aspetta e vedrai come te lo do il tuo “cucù”!

Tournel (come sopra) Cucù! (Raymonde risale fino al letto; con la mano destra apre violentemente una tendina e, col dorso della mano sinistra, molla un potente schiaffo sulla guancia di Tournel).

Raymonde Prendi!

Tournel (ricevendo lo schiaffo) Oh!

(salta fuori dal letto).

Raymonde (balzando indietro) Non è lui!

Tournel Raymonde!... Voi! Siete voi!...

Raymonde (sbalordita) Il signor Tournel!

Tournel Questa non me l'aspettavo proprio! (massaggiandosi la guancia) Che bella sorpresa!

Raymonde Ma voi... Cosa ci fate qui?

Tournel (con brio) Non ha importanza... (velocemente, come non vedendo l'ora di dare la sua spiegazione per passare ad altro) Una... Una storiella d'amore! Si tratta di una donna... Una donna che mi ama... Mi ha visto a teatro e così... Colpo di fulmine!... Mi ha scritto, e io, per bontà d'animo...

Raymonde Ma niente affatto! Niente affatto!

Tournel (equivocando la protesta di Raymonde, con foga) Ma io me ne frego di quella donna! Non la conosco e non la amo! Mentre voi... Oh, il mio sogno... Il mio sogno diventa realtà! Eccovi qua, davanti a me, tutta per me. Vedete bene che anche il cielo è dalla nostra parte! (così dicendo, tenta di prenderla tra le sue braccia).

Raymonde (divincolandosi e spostandosi a sinistra) Ma lasciatemi insomma!

Tournel No! no!

Raymonde La lettera non era per voi, era per mio marito.

Tournel Ma no! Ma no!... Non ha senso! Lui è brutto. Solo che eravamo insieme nello stesso palchetto, e allora la signora ha confuso...

Raymonde *(cercando in tutti i modi di zittirlo)* Niente affatto! Niente affatto! *(Come chi non ammette repliche)* La lettera a mio marito l'ho scritta io!

Tournel *(sobbalzando per lo stupore)* Voi!

Raymonde Certo che sì!

Tournel Scrivete lettere d'amore a vostro marito?

Raymonde Volevo vedere se mi tradiva... Se si presentava all'appuntamento.

Tournel *(con un grido di trionfo)* Ah!... Ebbene, avete visto? Voi che non volevate più essere mia perché vostro marito vi era infedele? Non è venuto! Ha delegato me al suo posto, come uomo più adatto a rimpiazzarlo!

Raymonde *(colpita dall'argomento)* È vero!

Tournel E sapete cosa ha detto dopo aver ricevuto la vostra lettera? Ha detto: "Ma cosa vuole da me questa donna? Non sa forse che io non tradisco mia moglie?"

Raymonde Ha detto così?

Tournel Sì.

Raymonde Oh, che gioia! Che gioia!

(Si getta al collo di Tournel e lo bacia su entrambe le guance).

Tournel *(radioso)* Ah, Raymonde, mia Raymonde! *(Vicinissimo a lei, cingendole la vita col braccio destro, mentre col sinistro, durante quanto segue, accompagna la sua arringa con gesti oratori)* Ora vi pentite, vero, di aver dubitato di lui? *(Baciandola avidamente e rumorosamente)* Ora finalmente ammettete... *(nuovo bacio)* di non avere più il diritto di accusarlo!... *(nuovo bacio)* di non avere più il diritto di non tradirlo! *(Continuando a baciarla)* il poveretto!

Raymonde *(ricambiando la stretta)* Sì, sì, avete ragione! *(Ricambiando i suoi baci)* Ho fatto male a sospettarlo! *(Altra serie di baci)* Il mio buon Chandebise! Ho sbagliato. Vi chiedo scusa.

(altra serie di baci)

Tournel *(con lirismo)* No! No! Non scusatevi... Siate mia e basta!

Raymonde *(con lirismo)* Sì, sì, è il giusto castigo!

Tournel *(con trasporto)* Oh, Raymonde, vi amo! Ti amo! Ti amo! Vi amo! Raymonde, mia Raymonde!

Raymonde Ah! E pensare che prima credevo che fosse mio marito a farmi "cucù" dal letto!

Tournel *(con slancio)* Ebbene, fa lo stesso. Lo faremo noi per lui!

Raymonde Cosa?

Tournel Cucù! *(Con eccitazione, stringendosela al petto)* Raymonde, mia Raymonde!

Raymonde *(dibattendosi)* Tournel, Tournel! Cosa fate?... Lasciate che mi riprenda dall'emozione...

(Si libera dalla sua stretta e si sposta al 2).

Tournel *(tornando alla carica)* No! No! Approfittiamone invece! Approfittiamo del vostro turbamento finché dura!

Raymonde *(dibattendosi tra le sue braccia)* Tournel! Tournel! Insomma!

Tournel *(senza ascoltarla)* In momenti come questi, il coinvolgimento è più forte! *(Trascinandola suo malgrado verso il letto)* Su, venite! ... Venite, veni!... Vieni qui!

Raymonde *(spaventata)* No! No! Cosa fate? Dove mi trascinate?

Tournel *(con un piede già sullo scalino del letto, continuando a trascinare Raymonde)* Là! Dove la felicità ci attende!

Raymonde Là? Siete impazzito! *(gli dà una spinta che lo manda a sedere sul letto e si sposta a sinistra)* Per chi mi avete preso?

Tournel *(esterrefatto)* Cosa?... Ma mi sembrava di aver capito che eravate disposta!

Raymonde (*prontamente, con alterigia*) A diventare la vostra amante, sì. (*spostandosi a destra con dignità*) A venire a letto con voi, no! Per chi mi avete preso, per una prostituta?

Tournel (*seduto sul bordo del letto, con aria disgraziatissima*) Ma allora... Cos'è che mi concedete?

Raymonde (*superba con dignità*) Io mi riferivo al flirt; alle emozioni che comporta: parlarsi occhi negli occhi e mano nella mano. Tournel, io vi dono la parte migliore di me!

Tournel (*alza il viso verso Raymonde, poi*) Che sarebbe?

Raymonde La mia mente; il mio cuore.

Tournel (*con disdegno*) Oh, pfui!

Raymonde (*squadrandolo con alterigia*) Ah, è così! Perché, la vostra idea qual era?

Tournel (*alzandosi, con molto ardore*) L'idea di ogni galantuomo che desidera l'amore di una donna! (*Avanzando con decisione verso Raymonde*) Ma come! Tutto ci spinge l'uno verso l'altra! Perfino le circostanze giocano a nostro favore! Anche vostro marito mi getta tra le vostre braccia!... Perché, ci tengo a dirlo, è stato lui a mandarmi qui!

Raymonde Mio marito?

Tournel Sì, signora, vostro marito! E voi siete l'unica a opporre resistenza?... Ah, no, signora, no, siete in minoranza e quindi vi adeguate!

(*cerca di riabbracciarla*).

Raymonde (*liberandosi e passando all'1*) Tournel! Andiamo, Tournel, calmatevi!

Tournel (*tornando alla carica*) Come potete pensare che mi accontenterò di quello che mi proponete? Il flirt, gli occhi negli occhi e la metà della vostra persona... Il meno in rapporto alle circostanze!

Raymonde (*sotto l'incalzare di Tournel finisce per trovarsi bloccata tra il tavolo e il collo di cigno*) Tournel, vi prego!

Tournel Cosa volete che me ne faccia della vostra mente e del vostro cuore?

Raymonde Oh!

Tournel (*percorrendo teatralmente la camera a lunghi passi, il che lo porta verso destra*) Molto belli i vantaggi che mi offrite! La prospettiva di un continuo agitarsi, nel vuoto, di desideri mai soddisfatti... E quali altri favori? Fare la spesa alla signora e portare a spasso il suo cagnolino... quando il cagnolino ha voglia di passeggiare. (*Così dicendo torna bruscamente verso Raymonde, che si fa piccola nel suo angolino. Scandendo bene ogni "no"*) Ah! No! No! No!

Raymonde (*spaventata*) Tournel!

Tournel (*dritto in faccia a Raymonde*) Nooo! (*Su un tono di minaccia*) E visto che ignorate completamente le questioni d'amore, ve le insegnerò io.

Raymonde Tournel, mio caro, vi prego!

Tournel Pensate veramente che io sia disposto a cadere nel ridicolo, anche solo davanti ai miei occhi? Per poi uscire di qui senza aver combinato nulla?

Raymonde (*come sopra*) Tournel, vi prego!

Tournel No! No! Voi siete mia! Mi appartenete! E io vi voglio!

(*la afferra per la vita e tenta di trascinarla verso il letto*).

Raymonde (*difendendosi come può*) Tournel! Smettetela, Tournel!

Tournel No! No!

Raymonde (*in un supremo sforzo riesce a respingerlo, salta in ginocchio sul letto e posa il dito sul pulsante elettrico a destra*) Ancora un passo e suono!

Tournel Suonate quanto vi pare! Vi giuro che nessuno entrerà in questa stanza!

(*Corre alla porta per tirare il chiavistello; vedendo questo, Raymonde preme il pulsante; immediatamente il pannello gira su se stesso portandosi via il letto e Raymonde e facendo apparire al suo posto il letto nel quale è coricato Baptistin*).

Raymonde (*trascinata via dal meccanismo rotante*) Oh, santo cielo, aiuto!

Tournel (*che, di spalle, non ha visto nulla e fraintende i motivi delle urla di Raymonde*) Sì, urlate pure! Non me ne importa nulla! (*Trionfalmente, al pubblico*) È fatta! Ce l'ho in pugno! (*Salta come un pazzo sul letto dove crede di trovare Raymonde e, disteso sopra Baptistin, inizia a baciarlo*) Oh, Raymonde, mia Raymonde!

Scena settima

Tournel, Baptistin, poi Rugby, poi Poche.

Tournel (*balzando fuori dal letto alla vista di Baptistin*) Ah!

(*Spaventato, sbalordito, non capendo nulla di quel che gli succede, per un bel po' va e viene come uno scoiattolo in gabbia, lanciando sguardi sconvolti a destra, a sinistra, al letto, al pubblico, come un uomo che ha letteralmente perso l'orientamento*).

Baptistin (*intonando il suo consueto ritornello*) Oh i miei reumatismi!

Tournel (*trovando la forza di parlare*) Chi è questo tizio?

Baptistin I miei poveri reumatismi!

Tournel Cosa ci fate voi qui? Da dove uscite? Come siete entrato?

Baptistin (*mettendosi a sedere, con un'aria ebete*) Eh?

Tournel E Raymonde...? Che fine ha fatto Raymonde? (*Corre ad aprire la porta che dà sulla hall e chiama*) Raymonde! Raymonde! (*A parte*) Nessuno! (*Ritorna in camera, lasciando la porta aperta e, sempre chiamando, raggiunge il bagno*) Raymonde! Raymonde!

(*Scompare nel bagno*).

Raymonde (*uscendo come una matta dalla camera in fondo a destra dove il girevole l'ha trasportata*) Cos'è successo?... Dove sono? Oh, mio Dio! (*Chiamando*) Tournel! Tournel! (*A parte*) Ah, basta con questo albergo! Basta! Io me ne vado! E anche di corsa!

(*Si precipita per le scale; appena è scomparsa Rugby irrompe dalla sua camera*).

Rugby Hallo! Boy! (*Non trovando nessuno con cui parlare*) Nobody here! (*Arriva alla ringhiera delle scale, si affaccia e chiama*) Boy! Boy!

Raymonde (*ricomparendo sulle scale delle quali ha risalito i gradini a quattro a quattro*) Cielo! Mio marito... Mio marito sulle scale!

(*Vedendo la porta di Rugby aperta, si precipita nella camera*).

Rugby (*la guarda per un attimo, sorpreso, poi il suo viso assume un'aria eccitata; lanciandosi dietro a Raymonde*) Ah! That's a darling, hurrah!

(*Attraversa la scena a grandi passi ed entra nella camera chiudendosi la porta alle spalle*).

Poche (*sopraggiungendo dalle scale*) Che stupido! Non riesco a trovare il vermut! Però, non è così strano: l'ho dato ieri a Baptistin! (*Si dirige verso la camera in fondo a destra chiamando*) Baptistin! Ehi!

Baptistin (*nel suo letto, con gli occhiali sul naso e intento a leggere il giornale*) Sono qui!

Poche (*torna indietro, e dalla soglia*) Oh, sei qui?... Dimmi, vecchio mio, cosa diavolo ne hai fatto del vermut?

Baptistin È nella camera accanto... Sopra al baldacchino del letto.

Poche Ah. Bene!

(*Risale e entra nella camera indicata*).

Tournel (*esce dal bagno e raggiunge la hall dopo aver preso, passando, il suo cappello dal tavolo*) Niente! Ma dove sarà?

(*Risale verso le scale; in questo momento irrompono fuori dalla camera di sinistra Raymonde e Rugby. Raymonde sta lottando per liberarsi dall'abbraccio di Rugby*).

Rugby Oh ! Darling ! Darling don't go ! Remain with me !

Raymonde (*quasi in contemporanea con Rugby*) Lasciatemi! Volete lasciarmi, sottospecie di satiro?

Tournel (*ridiscendendo*) Ah! Eccola! (*In quell'istante Raymonde, con entrambe le mani aperte, respinge Rugby e, guadagnando spazio, gli molla uno schiaffo; Tournel, che arriva*

proprio in quel momento tra i due, riceve lo schiaffo sulla guancia e poi se la massaggia) Ci risiamo!

Rugby Aoh! Thanks!

Tournel *(salutando rapidamente Rugby e spingendo Raymonde in direzione della camera)* Buongiorno signore!

(Rugby rientra in camera sua brontolando, mentre Raymonde, sfinita, è entrata nella camera seguita da Tournel)

Tournel *(chiudendosi la porta alle spalle)* Ah, Raymonde! Raymonde!

Raymonde *(entrando in camera)* Amico mio, troppe emozioni! Mio marito...

Tournel *(continuando a non capire)* Sì!

Raymonde Mio marito è qui!

Tournel *(prostrato, macchinalmente)* Sì! *(Capendo)* Che?... Chandebise?

Raymonde Victor-Emmanuel, sì! Travestito da domestico!... Come? Perché? Non lo so!... Di sicuro per coglierci sul fatto!

Tournel *(spaventato)* Ma andiamo, non può essere!

Baptistin *(per scrupolo di coscienza)* Ah, i miei reumatismi! I miei poveri...

Raymonde *(lanciando un urlo)* Ah!

Tournel *(sobbalzando)* Cosa c'è?

Raymonde *(indicando Baptistin)* Chi è quello lì?

Tournel Dove? Chi! Ah, quello? Non lo so, è un malato! È saltato fuori all'improvviso! Cosa ci fate qui?

Baptistin Veramente siete stato voi a farmi venire.

Tournel Io?

Raymonde *(risalendo fino al letto)* Ma insomma, fatelo andar via, fatelo andar via!

Tournel Subito! *(A Baptistin)* Forza su, sloggiate!

Baptistin A quale scopo? Se vi do fastidio basta premere quel pulsante... e io me ne tornerò da dove sono venuto!

Tournel Ah! Magnifico!

(preme il pulsante a sinistra del letto).

Raymonde *(mentre il girevole si aziona)* Questo è il colmo! Solo gli spettatori ci mancavano!

Tournel Mia cara, non è colpa mia!... Vi assicuro che...

(Mentre discutono, nel bel mezzo della scena, davanti e vicinissimi allo scalino del letto, il girevole si è attivato portando via il letto con dentro Baptistin per sostituirlo con l'altro letto, sul quale è seduto Poche con in mano la bottiglia di vermut).

Poche *(con il gomito ancora alzato, come uno che è stato sorpreso nell'atto di bere)* Ohibò! Ohibò! Che succede qui?

Raymonde *(balzando all'estrema destra)* Santo cielo!

Tournel *(balzando all'estrema sinistra)* Chandebise!

Raymonde Mio marito!... Sono rovinata!

Tournel *(andando prontamente verso il letto, con le mani giunte, a Poche che, sempre seduto, li osserva sorpreso)* Mio caro! Mio caro! Non credere a quello che vedi!

Raymonde *(come sopra)* Abbi pietà! Abbi pietà! Prima di condannarci aspetta che ti spieghi!

Poche *(sbalordito)* Eh?

Tournel *(volubilmente)* Le apparenze sono contro di noi, ma ti giuro che non siamo colpevoli.

Raymonde *(come sopra)* Dice la verità! Ci siamo incontrati per caso!

Tournel Tutto questo è per colpa della lettera!

Raymonde La lettera, è vero! Sono io la causa di tutto. L'avevo fatta scrivere perché...

Tournel È vero! È vero! È la verità!

Raymonde (*inginocchiandosi sullo scalino*) Ti chiedo mille volte perdono: credevo che tu mi tradissi!

Poche Io!

Raymonde Ti scongiuro, dimmi che mi credi, che non dubiti della mia parola!

Poche Ma certo, ma certo! (*Piegandosi in due dalle risate*) Ma cosa gli prende a questi due?

Raymonde (*indietreggiando spaventata da quella risata stupida che le sembra sardonica, con forza*) Oh, ti prego, Victor-Emmanuel... Non ridere così! La tua risata mi fa male.

Poche (*al quale l'ingiunzione di Raymonde ha tagliato la risata come un coltello*) La mia risata?

Raymonde (*tornando da lui*) Eh, certo! Capisco... Capisco benissimo! Non mi credi.

Tournel (*nella stessa posizione di Raymonde ma dall'altro lato di Poche*) Eppure è tutto chiarissimo!

Raymonde Dio mio, come convincerti?

Poche (*bruscamente, alzandosi e avanzando in scena*) Sentite, vi chiedo scusa, ma bisogna che porti questo vermut alla 4.

(*Fa per avviarsi verso la porta*).

Raymonde (*seguendolo, facendolo piroettare per un braccio e costringendolo a guardarla in faccia; imperativa*) Victor-Emmanuel!... Che ti prende?

Poche (*stupito*) A me?

Tournel (*che ha seguito il movimento, facendo piroettare a sua volta Poche in modo da costringerlo a guardarlo in faccia*) Ti prego, amico mio! In un momento così grave, parlarci di vermut!

Poche Ma è necessario! La 4 lo aspetta: vedete la bottiglia?

Raymonde Oh, no! Basta, basta con questa commedia!... Prendimi a schiaffi se necessario, ma smettila! (*Cade ai suoi piedi*) Tutto sarà meglio di questa calma spaventosa!

Tournel (*cadendo come Raymonde ai piedi di Poche*) Sì! Ecco, bravo! Schiaffeggia anche me!

Poche (*osservando entrambi ai suoi piedi, lei a sinistra e lui a destra*) Questa sì che è bella! (*A Raymonde*) Io vi assicuro, signora...

Raymonde (*con sofferenza*) Lo vedi? Lo vedi? Non mi dai più del tu!

Poche (*come sopra*) Io?

Raymonde (*prendendogli le mani e supplicandolo*) Oh, dammi del tu!

Tournel (*stesso gioco, dall'altro lato*) Dalle del tu!

Poche (*mettendosi anche lui in ginocchio per essere alla loro altezza*) Oh, con piacere! (*Riprendendo*) Io ti assicuro, signora...

Tournel Oh, ma non "signora"!... Siamo in Francia mica in Belgio! Chiamala Raymonde, sii buono!

Poche Va bene, va bene... (*Riprendendo*) Io ti assicuro, Raymonde...

Raymonde Dimmi, dimmi che mi credi!

Poche (*volendo soprattutto evitare di contrariarla*) Ma sì che ti credo.

Tournel Oh, finalmente!

Raymonde (*con slancio*) Allora baciami, su, baciami!

Poche (*non credendo alle proprie orecchie*) Eh! Io?

Raymonde Baciami!... Altrimenti penserò che sei ancora arrabbiato!

Poche Per me va benissimo!

(*Sempre in ginocchio si volta verso di lei e, dopo essersi pulito le labbra col dorso della mano, passa le braccia intorno al collo di Raymonde e, senza posare la bottiglia, la bacia su entrambe le guance*).

Raymonde (*radiosa*) Ah!

Tournel (*incitandoli*) Bravi! Bravi!

Raymonde (*baciando le mani a Poche*) Ah, ti ringrazio! Ti ringrazio!

Poche (*leccandosi le labbra*) Che pelle dolce!

Tournel (*alzandosi e indietreggiando di un passo per avere spazio sufficiente, con lirismo*) Anche me!... Bacia anche me!

Poche (*alzandosi assieme a Raymonde*) Ah? Pure?

Tournel Ma certo! Per dimostrarmi che non dubiti più di me!

Poche E va bene! (*Si avvicina a Tournel per baciarlo, a parte*) Accidenti quant'è alto! (*sale sul gradino del letto e dà un bacio a Tournel*).

Tournel (*con un peso di meno sulla coscienza*) Ah, che bello!

Poche Sì!... con la signora soprattutto.

Raymonde "La signora"!

Poche (*facendo per dirigersi verso la porta*) E ora vado a portare il vermut alla 4.

Raymonde Ancora?

Tournel (*bloccandolo al passaggio e riportandolo dov'era*) Ehi, senti! Mi spieghi che scherzo è mai questo?

Raymonde (*tirandolo a sé per un braccio*) Sei mio marito, sì o no?

Poche Io? Ma no! Sono il garzone dell'albergo.

Tournel (*indietreggiando stupito*) Cosa?

Raymonde (*stesso gioco*) Santo cielo, a Victor-Emmanuel è partito il cervello!

Poche Ma no! Niente affatto! Si tratta di un "priprouquo". Punto primo, mi chiamo Poche! Punto secondo, se non mi credete, chiedetelo a Baptistin! (*Risale verso il letto*).

Raymonde (*risalendo leggermente anche lei*) Baptistin?

Tournel (*stesso gioco*) Di quale Baptistin parli?

Poche Il vecchio malato. Aspettate.

(*preme il pulsante di sinistra, il girevole si aziona portando in scena il letto su cui è coricato Baptistin*).

Baptistin Oh, i miei reumatismi, i miei po...

Poche (*sedendosi ai piedi del letto*) No, non si tratta di questo! Dimmi: chi sono io?

Baptistin (*mettendosi a sedere*) Come, chi sei?... Non lo sai?

Poche Io sì. Ma è per la signora!

Raymonde (*passando davanti a Tournel e andando a occupare la posizione 3*) Sì, dite un po': chi è il signore?

Baptistin Ma... è Poche!

Tournel e Raymonde (*indietreggiando esterrefatti*) Poche!

Baptistin Il garzone dell'albergo!

Poche Ecco! Cosa vi avevo detto io?

Raymonde (*non riuscendo a capacitarsi*) Questa poi!... Questa poi! Quindi è vero?

Ferraillon (*dall'alto della scala, scendendo e chiamando*) Poche!

Tournel Una somiglianza simile!... Andiamo! Non è possibile! È una commedia montata da loro!

Ferraillon (*chiamando*) Poche, ehi, Poche!

Poche (*rispondendo dalla camera*) Sì, capo! (*Agli altri*) Chiedo scusa: il padrone mi chiama.

Raymonde (*mentre Poche sta per uscire, lo afferra per un braccio e lo fa piroettare in modo da farsi largo*) Il padrone? Benissimo. Ora sapremo.

(*Entra nella hall*).

Tournel (*afferrandolo per un braccio e facendolo piroettare come ha fatto in precedenza Raymonde*) Toglietevi dai piedi, insomma!

(*Segue Raymonde*).

Raymonde (*a Ferraillon*) Signore! Signore!

Ferrailon Signora?

Raymonde Volete dirci per cortesia chi è quest'uomo?

(Indica Poche che è uscito dalla camera).

Tournel Sì, ditecelo.

Ferrailon *(guardando nella direzione indicata e sussultando)* Poche!

Poche *(a Raymonde e Tournel)* Ecco!

Raymonde e Tournel *(guardandosi sbalorditi)* Poche!

Ferrailon *(marciando su Poche)* Tu qui! E anche con una bottiglia in mano! *(Lo afferra per il braccio destro e gli sferra un calcio a ogni epiteto, il che fa piroettare Poche su se stesso come intorno a un asse. L'ultimo calcio lo riporta nella sua posizione originaria).* Animale! Farabutto! Ubriacone!

(a ogni pedata Poche, sempre tenuto per il braccio, sussulta esclamando "Oh!". Allo stesso modo, dopo ogni pedata, Tournel e Raymonde, che si tengono stretti l'uno all'altra, subiscono il contraccolpo, esclamando «Oh!» con un piccolo movimento come se ricevessero anche loro il calcio).

Poche *(appena Ferrailon lo ha lasciato, a Raymonde e Tournel)* Ecco, cosa vi avevo detto io?

Ferrailon *(strappandogli la bottiglia dalle mani)* A quanto pare ricominci!

Raymonde e Tournel Eh?

Poche Capo, è per la 4.

Ferrailon *(tornando alla carica)* Te la do io, la 4! *(Stessa serie di calci di cui sopra)* Prendi questo! E questo! E questo! E questo!

Poche Ma capo...

Ferrailon *(indicandogli la scala con il dito)* E togliti dai piedi!... Di corsa!

Poche *(svignandosela)* Sì capo! *(Accingendosi a scendere la scala)* Cosa vi avevo detto io? *(scompare).*

Ferrailon Signori, vi chiedo scusa. È il nostro garzone; una specie di alcolizzato!

(Esce dal corridoio di sinistra lasciando Raymonde e Tournel al massimo della prostrazione, con lo sguardo fisso nel vuoto e le bocche aperte per lo stupore).

Raymonde *(dopo un attimo, scuotendo la testa)* Il garzone! Era dunque il garzone?

Tournel *(addossato alla console, improvvisamente)* Raymonde!

Raymonde *(sussultando)* Cosa c'è?

Tournel Abbiamo baciato il garzone!

Raymonde Eh sì, lo so!... L'ho appena detto!

Tournel Non avevo sentito!... Sono sbalordito! Una somiglianza simile!... È da non credere!

Raymonde Eppure bisogna arrendersi all'evidenza!... Ah! Se non avessi visto il padrone trattarlo come l'ha trattato, continuerei a dubitare. Ma prenderlo addirittura a calci! Ah! No! No! Neanche per vendicarsi di me Victor-Emmanuel sarebbe disposto a prendersi dei calci nel...

Tournel *(con freddezza)* ...deretano!

Raymonde Appunto!

Tournel È evidente.

Raymonde *(sfinita, trascinandosi fino al divanetto, su cui si lascia cadere)* Ah, mio caro, che emozione!... Ho la gola secca... Acqua!... Datemi dell'acqua!

Tournel *(improvvisamente premuroso)* Dell'acqua? Dell'acqua? *(frugandosi macchinalmente in tasca)*

Raymonde Non l'avete in tasca!

Tournel Certo, certo! Dove sarà l'acqua?

Raymonde *(alzandosi)* In camera, no?

Tournel *(andando con premura in camera)* Sì, sì! Dell'acqua! *(A Baptistin)* Dov'è l'acqua?

Baptistin (*interrompendo la lettura del suo giornale*) In bagno, no?

Tournel Grazie!

(*Va in bagno.*)

Raymonde (*lamentevole, a Baptistin, passando davanti al suo letto e senza aspettare risposta*) Ci credereste? Era il garzone!

Baptistin (*tanto per rispondere qualcosa*) Che volete farci, nella vita sono cose che capitano! (*Raymonde va fino alla finestra, che socchiude per respirare un po'.* Baptistin, con filosofia, torna a immergersi nella lettura del giornale).

Scena ottava

Gli stessi, Poche, Eugénie, poi Camille e Antoinette.

Durante le ultime battute di cui sopra, Poche, arrivando dai piani inferiori, è riapparso con la gerla carica di legna sulle spalle. Arrivato sul pianerottolo, uno dei ceppi del suo carico cade a terra.

Poche (*a Eugénie che proprio in quel momento sta scendendo dal piano superiore*) Eugénie, potresti raccogliermi quel ceppo che mi è caduto?

Eugénie Volentieri.

(*Raccoglie il ceppo e lo risistema nella gerla riequilibrando il carico durante quanto segue. Poche, dando le spalle al pubblico, è sul primo gradino della scala che conduce di sopra.*)

Raymonde (*richiudendo la finestra*) Ma diamine! Cosa sta facendo Tournel! (*Va in bagno*) Si può avere quest'acqua?

(*Entra in bagno.*)

Camille (*allegro e disinvolto, spunta dalla scala tenendo per mano Antoinette. Avanzano con convinzione in scena. Lui, con il suo palato d'argento, parla senza problemi*) Vieni, amoruccio! Vieni, pollastrella mia. È l'ora del crimine. Ah, quanto lo amerai il tuo bel Camille! Devono averci riservato una camera.

Poche (*che vedendoli arrivare è sceso; spuntando tra i due*) Il signore desidera?

Camille Ho prenot... (*Crede di riconoscere Chandebise e sussulta*) Victor-Emmanuel!

(*Fa un brusco dietrofront e si precipita nella camera di destra, in terzo piano.*)

Antoinette (*stesso gioco per la stessa ragione di Camille*) Il signore!

(*Spaventatissima, si precipita nella camera di Rugby.*)

Poche (*risalendo*) Ma perché tutti, oggi, mi chiamano Victor-Emmanuel?

(*Va alla scala e sale ai piani superiori, mentre Eugénie esce da sinistra.* (*In quell'istante, Raymonde esce dal bagno seguita da Tournel.*))

Tournel (*a Raymonde*) Va meglio adesso?

Raymonde Sì... No... Non lo so... Tutte queste emozioni... Mi sento debolissima, come se stessi per svenire.

Tournel Oh, no, no! Non fatelo!

Raymonde Non lo faccio mica apposta!

Tournel Dovreste riposarvi un po'. Venite, sdraiatevi qui...

(*dolcemente, molto premuroso, la accompagna fino al letto.*)

Raymonde (*molto sofferente, lasciandosi portare*) Non posso rifiutare.

(*Si lascia cadere sul letto e lancia un urlo sentendo sotto di sé il corpo di Baptistin.*)

Raymonde e Baptistin (*con un urlo unanime*) Ah!

(*Raymonde si rialza con un sobbalzo e si sposta a destra.*)

Tournel (*a Baptistin*) Ancora voi! Ma non vi togliete mai dai piedi?

Baptistin (*mettendosi a sedere*) Siete stato voi a farmi venire!

Raymonde (*nervosa, tornando vicino al letto*) Ne ho abbastanza! (*A Tournel*) Fatelo sparire! E senza discutere!

Tournel (*a Raymonde*) Subito! (*A Baptistin*) Forza, tornate in camera vostra!

(preme il pulsante di sinistra).

Raymonde *(che era salita sullo scalino senza pensare all'esistenza del girevole, furibonda, a Baptistin) È assurdo invadere in questo modo le camere altrui. (Sentendosi trascinare dal girevole, lancia un urlo) Ah!*

Tournel *(afferrandola al volo) Presa!*

Camille *(aggrappato disperatamente all'altro letto che il girevole porta in scena al posto di quello di Baptistin) Oh mio Dio! Oh mio Dio! (riconoscendo Raymonde e Tournel) Ah!*

Tournel e Raymonde *(voltandosi al grido e facendo un unico balzo all'indietro) Camille! (Si precipitano come due pazzi fuori dalla camera).*

Camille *(urlando) Vi chiedo scusa! È questo coso che si è messo a girare.*

Raymonde *(senza fermare la sua corsa) Non è lui! Parla!*

Tournel *(correndo dietro a Raymonde) Parla! Non è lui! Non è lui!*

Camille *(scendendo dal letto) È il letto che si è messo a girare.*

Raymonde *(arrivata all'estrema sinistra, inverte la corsa e raggiunge la scala) Oh, ne ho abbastanza! Andiamocene! Andiamocene!*

Tournel *Si sì, andiamocene!*

(Si lanciano giù per le scale).

Camille *Tournel e Raymonde qui! Ma che significa? Se mi hanno riconosciuto sono fregato!... (Ha raggiunto la hall dopo aver chiuso la porta della camera dietro di sé) E Antoinette? (entra con sicurezza nella camera di Rugby) Antoinette!*

(lancia un urlo di sorpresa. Si sente un baccano indiavolato nella camera di Rugby, causato da un litigio in cui si mescolano le voci di Camille, di Rugby e di Antoinette. Mobili rovesciati, vetri rotti. Il rumore non cessa durante le battute seguenti).

Raymonde *(ricomparendo come una pazza, seguita sempre da Tournel) Étienne! Giusto Étienne ci mancava!*

Tournel *(inseguendo Raymonde) Anche il vostro domestico ci si mette, adesso! Che ritornello! Quando la finiremo con questo ritornello? (Si precipitano verso il corridoio di sinistra; intanto il baccano nella camera di Rugby è aumentato; bruscamente la porta si spalanca e Camille viene proiettato in scena come spinto da una molla, con Rugby alle calcagna)*

Rugby *Get away! Get away!*

Camille *(tornando verso di lui) Ma, signore!*

Rugby *(le spalle al pubblico e in faccia a Camille. Quest'ultimo un po' più al di sopra) Ah, God damn!*

(Gli sferra un pugno in pieno viso).

Camille *Oh! (Nuovo colpo, che gli fa sputare il suo palato; da questo momento in poi si rimette a parlare come nel primo atto) Oh, il mio palato! Ho perso il mio palato!*

(Cerca di tornare in avanti per raccoglierlo).

Rugby *(afferrandolo per la vita e trascinandolo nella camera di destra, in terzo piano) But get away, I say!*

Camille *(trascinato da Rugby) Il mio palato! Voglio il mio palato!*

(Rugby lo lancia come un sacco di patate nella camera, dove scompare)

Rugby *Here you are! (Attraversando la scena in direzione della sua camera) Have you ever seen somebody with so much cheek? (Entrando nella camera) Oh! It's here I am, my darling!*

(La porta si richiude; appena Rugby è scomparso, Étienne entra in scena arrivando dal fondo).

Scena nona

Étienne, poi Eugénie.

Étienne (*avanzando*) Non c'è proprio nessuno in quest'albergo?... (*Il suo sguardo cade sul palato di Camille, a terra vicino a lui; lo guarda, poi lo scosta col piede*) Toh! È argento!... (*Lo raccoglie*) È bagnato!

Eugénie (*sopraggiungendo dal corridoio di sinistra, dirigendosi verso la scala per andare ai piani superiori; si ferma sul primo gradino*) Il signore desidera?

Étienne Ah, signorina... (*Eugénie avanza a sinistra*) Innanzitutto ecco qua un oggetto artistico, di cui non mi spiego l'uso, che ho appena trovato per terra... (*Le consegna il palato*).

Eugénie (*esaminandolo*) Che strano!... Dev'essere un gioiello antico! (*Mostra a Étienne come le sta il palato avvicinandoselo al collo, come una spilla. Nel frattempo Camille è uscito dalla stanza; con la schiena curva e lo sguardo rivolto a terra, avanza cercando il suo palato*).

Camille Vorrei proprio trovare il mio palato. (*Così facendo va quasi a sbattere contro Étienne; alza la testa e lo riconosce; subito, senza rialzarsi, piroetta su se stesso e, a grandi passi, piegando le ginocchia in modo da farsi più piccolo possibile, se la svigna di corsa*) Santo cielo, Étienne! (*Scompare nella camera di destra, in terzo piano*).

Eugénie (*che, come Etienne, non si è accorta di nulla*) L'avrà perso qualche cliente. Vado a lasciarlo in portineria.

Étienne Bene... Ora potete dirmi se una signora ha chiesto la camera del signor Chandebise?

Eugénie Sì!

Étienne E questa signora dov'è?

Eugénie Ah. Signore... Io non ho il diritto di...

Étienne Devo vederla assolutamente! Suo marito può capitare qui da un momento all'altro! È un demonio. L'ammazzerebbe!

Eugénie (*spaventata*) Santo cielo!

Étienne Devo assolutamente avvertirla.

Eugénie Ah, in questo caso... È entrata lì, l'ho vista entrare lì! (*indica la camera di Rugby*).

Étienne (*passandole davanti e andando fino alla porta della camera indicata*) Grazie! (*Bussa*).

Voce di Rugby Come in!

Étienne (*entrando nella camera*) Vi chiedo scusa, signore... (*Antoinette e Rugby lanciano un urlo*).

Antoinette e Rugby Ah!

Voce di Étienne Mia moglie!

(*Immediatamente si sente un baccano d'inferno nella camera. Rumore di lotta, grida, colpi, ecc.*).

Eugénie (*che aveva già raggiunto la scala, al rumore torna indietro*) Che succede? (*In quell'istante, Antoinette esce dalla camera: è terrorizzata, con i capelli in disordine, le spalle e le braccia nude, tiene in mano il suo cappello e il suo corsetto che non ha avuto il tempo di rimettersi*).

Antoinette (*smarrita, precipitandosi verso la scala*) Étienne! Étienne qui! Aiuto! Aiuto! (*Un quarto di secondo durante il quale il baccano non cessa, ed Étienne si lancia all'inseguimento della moglie, che sta già correndo giù dalle scale*).

Étienne Fermatela! Fermatela!

Rugby (*che si è lanciato al suo inseguimento, lo afferra con la mano destra per il braccio sinistro e lo fa piroettare su se stesso, in modo da schiacciarlo contro il boccascena*) You bloody fool!

Étienne (*sbattendo contro il muro*) Oh!

Eugénie (*per contraccolpo*) Ah!

Rugby I'm going to kill you! (*afferrandolo per le spalle e sbattendogli ripetutamente la schiena contro il muro*) Here you are!

Étienne (*dal dolore*) Oh!

Rugby (*stesso gioco*) Here you are!

Étienne Oh, ma è mia moglie!

Rugby (*stesso gioco*) Here you are!

Étienne Oh!... Volete lasciarmi?

Rugby (*lasciandolo e raggiungendo la propria camera*) And now get away!
(*scompare all'interno*)

Étienne (*lamentandosi*) Questo è il colmo! Hanno messo le corna a me e le botte me le becco io!

Eugénie Dovevate dirmelo che il marito eravate voi!

Étienne Perché, secondo voi lo sapevo? (*Eugénie fa spallucce e risale verso la scala, mentre dai piani superiori scende Poche, con in mano la sua gerla vuota*) Ah! Le corna a me! A me! A me! Un cameriere personale!... Ah, sguardina!... Aspetta e vedrai! Aspetta e vedrai! (*si lancia verso la scala ai piedi della quale Poche e Eugénie conversano, alla vista di Poche si ferma, esterrefatto*) Oh, santo cielo! Voi qui!

Poche (*interdetto*) Come?

Étienne Voi qui! Con una gerla in mano!

Poche Una gerla, sì! Perché non dovrei averla?

Étienne (*con sgomento*) Ah, signore! signore!... Sono cornuto, signore!

Poche (*gioviiale*) Davvero?

Étienne (*indicando la camera di Rugby*) Sì, signore!... È successo con l'inglese di là!

Poche (*stesso gioco*) Ah! Nobadicoll!

Étienne Non so, non mi ha detto come si chiama. Ora, visto che il signore è qui, e presumendo che il signore non ha più bisogno di me, il signore può permettermi?... Vorrei correre dietro alla scellerata, riacchiapparla e poi...! Il signore permette?

Poche (*bonario*) Andate! Andate pure!

Étienne Grazie, signore. Ah, la sguardina! La sguardina!
(*Si precipita giù per le scale all'inseguimento della moglie*).

Poche (*avanzando leggermente assieme a Eugénie*) Oggi nell'aria ci dev'essere qualcosa di strano. Sembrano tutti un po' schizzati.

Voce di Lucienne (*dal piano di sotto*) Oh!... Ma state attento!

(*Si sente il suono di un campanello*).

Eugénie (*controllando il quadro*) Suonano dal corridoio. Andate a vedere, è per voi.

Poche (*passando davanti a Eugénie per raggiungere il corridoio*) Sì... Arrivo! Arrivo!
(*Esce*).

Scena decima

Eugénie, Lucienne, poi Camille, poi Chandebise.

Lucienne (*mentre sale, continuando a guardare dalla ringhiera*) Non mi sbaglio, è Étienne, il cameriere dei Chandebise!

Eugénie La signora desidera?

Lucienne (*lei è al 2 e Eugénie all'1*) Ah, signorina!... Quell'uomo che mi ha quasi fatto cadere per le scale da tanto che correva, non è per caso il cameriere del signor Chandebise?

Eugénie Può darsi, signora: mi ha chiesto la camera prenotata a quel nome. Tutto quello che so è che non ci si capisce nulla: è venuto qui per avvertire una signora di scappare di corsa visto che il marito era al corrente di tutto, e quando se l'è trovata di fronte, pam! è saltato fuori che era sua moglie! Un vero rebus!

Lucienne Ma che storia è mai questa?... Secondo me state facendo confusione! ...

Eugénie Signora, io vi dico quello che ho visto.

Lucienne Va bene, va bene! Ditemi qual è la camera del signor Chandebise.

Eugénie (*indicando la camera di destra*) La camera del signor... Oh, beh, è quella!

Lucienne Bene. Posso entrare?

Eugénie A vostro piacimento, signora. Io ho l'ordine di mettere la camera a disposizione di chi la chiede.

(*Sale verso i piani superiori*).

Lucienne Bene, grazie.

(*Va a bussare alla porta, mentre Eugénie esce da sinistra*).

Camille (*uscendo dalla sua camera, come in precedenza, alla ricerca del suo palato*) Eppure vorrei proprio trovarlo, il mio palato!

(*Descrive un movimento a semicerchio che lo porta addosso a Lucienne*).

Lucienne (*sempre davanti alla porta*) Come mai non risponde nessuno?

(*Bussa di nuovo*).

Camille (*trovandosi vicino a Lucienne, solleva la testa per vedere di chi si tratta; con voce strozzata*) La signora de Histangua! Oh, ne ho abbastanza! Ne ho abbastanza di quest'albergo!

(*Se la svigna precipitandosi giù per le scale, diretto ai piani inferiori*).

Lucienne (*aprendo la porta della camera e entrandovi; sempre parlando*) Nessuno!... Non capisco... Raymonde mi ha detto: "Sorprenderò mio marito tra le cinque e le cinque e dieci... Vieni alle cinque e mezza, sarà tutto finito". Forse non mi ha aspettata? Vediamo di qua.

(*Va fino al bagno, che esplora con una rapida occhiata*).

Camille (*ricomparendo spaventato e con uno slancio abbastanza violento da arrivare fino al proscenio a dire qualche parola per poi, in un movimento a semicerchio, riguadagnare senza fermarsi la camera in terzo piano a destra*) Victor-Emmanuel!... C'è di nuovo Victor-Emmanuel!

(*Si precipita nella camera di cui sopra*).

Lucienne (*raggiunge la hall e avanza, sempre parlando, fino alla ribalta*) Strano! Beh, tanto peggio! Me ne vado!

(*Gira su se stessa e risale verso la scala, per andarsene*).

Chandebise (*entrando dal fondo, vestito come nel primo atto*) A chi posso chiedere?... (*Scorgendo Lucienne*) Ah, giusto voi, meno male!

Lucienne Signor Chandebise!

Chandebise (*prendendola prontamente per mano e portandola fino al proscenio*) Finalmente vi trovo!

Lucienne (*stupita*) Cosa c'è?

Chandebise (*rapidamente e con fervore*) Avete visto Étienne, il mio cameriere?

Lucienne Perché?

Chandebise (*pronunciando quanto segue in tono frammentario e precipitosamente*) Perché l'avevo incaricato di dirvi una cosa, non... non potendo venire io di persona, a... a causa di un banchetto... che però è domani. Così... sono corso qui per dirvelo io.

Lucienne Cosa dovete dirmi?

Chandebise (*cambiando tono*) Ah, povero tesoro! Che follia esservi innamorata... di me!

Lucienne (*balzando all'indietro*) Cosa?

Chandebise (*su un tono che non ammette repliche*) Andiamo... so tutto! Ma perché non avete firmato la lettera?

Lucienne (*sempre più stupita*) La lettera! Quale lettera?

Chandebise Quella che mi avete scritto per darmi appuntamento qui!

Lucienne (*capendo*) Ah! (*cambiando tono*) Ma chi vi ha messo in testa l'idea che sono stata io a...?

Chandebise Perché non sapendolo, ho mostrato la lettera a vostro marito!

Lucienne (*balzando all'indietro*) Eh?!

Chandebise Lui ha riconosciuto subito la vostra scrittura.

Lucienne Che?!

Chandebise Ed è capacissimo di uccidervi!

Lucienne (*spaventata*) Ahi, carramba!... E adesso dov'è?

Chandebise Probabilmente ci sta alle calcagna!

Lucienne Alle calcagna! E voi ve ne state lì impalato?... Ma scappiamo! Scappiamo!
(*Scappa smarrita*).

Chandebise (*lanciandosi al suo inseguimento*) Oh, mi ama alla follia! Alla follia!
(*Fuggono come pazzi giù per le scale; in contemporanea, dal corridoio di sinistra, sopraggiunge Olympe*)

Scena undicesima

Olympe, poi Chandebise, Lucienne, poi Raymonde, Tournel, poi Histangua.

Olympe (*chiamando*) Eugénie!... Eugénie!... Ma dov'è quella ragazza?

(*In quell'istante si trova proprio di fronte al lato destro della scala, bloccando così il lato che conduce al piano di sotto*).

Chandebise (*risalendo di corsa, seguito da Lucienne che è spaventata quanto lui*) È lui! Histangua! Si salvi chi può!

Lucienne Mio marito! Sono perduta!

Olympe Ma che succede?

Chandebise (*finendo addosso a Olympe e facendola piroettare afferrandola per un braccio, il che la manda addosso a Lucienne*) Ma toglietevi dai piedi!

Olympe Ehi!

Lucienne (*stesso movimento nell'altro senso*) Ma toglietevi, insomma!

Olympe Oh, signora!

(*Lucienne si rifugia nella camera di destra, poi nel bagno, dove scompare; Chandebise si precipita nella camera di Rugby*).

Raymonde (*sbucando dal corridoio, seguita da Tournel; il volto coperto dal velo*) Andiamocene! Finché non sarò fuori di qui, non sarò tranquilla! (*Andando a sbattere contro Olympe*). Ma toglietevi dai piedi!

(*La fa piroettare per farsi spazio*).

Olympe Ah!

Tournel Sì, sì, andiamocene! (*A Olympe, con lo stesso movimento*) Toglietevi dai piedi!
(*Imboccano la scala che conduce ai piani inferiori*).

Olympe (*confusa*) Ma cosa c'è? Che succede?

Voce di Histangua (*dai piani inferiori*) Oh, i misserabili! Yo li mato! Yo li strozo! Dónde están?

(*Grido di Raymonde e Tournel*).

Olympe (*avvicinandosi al lato destro della scala*) Che altro c'è?

Raymonde (*riapparendo spaventata*) Il signor de Histangua! (*Andando a sbattere contro Olympe*) Oh, insomma, volete andarvene?

(*La fa piroettare su se stessa*).

Olympe Ehi!

Tournel (*con lo stesso movimento di Raymonde*) Lo spagnolo! (*A Olympe, facendola piroettare a sua volta*) Ma sempre qui state?

(*Si lanciano lungo il corridoio di sinistra*).

Olympe (*stordita, quasi senza fiato*) Ah, mio Dio! Mio Dio!

Homenides (*facendo irruzione come un selvaggio e brandendo la pistola*) Il Tournel y una dama velata!... È lei! È mi mujer! Ah, misserable!

(*Risale per lanciarsi all'inseguimento dei fuggitivi*).

Olympe (*spaventata, frapponendosi*) Dove state andando, signore?

Homenides (*facendola piroettare*) Yo vado a matarli todos los dos! Voi andate a quel paesso!

(*Si lancia nel corridoio*).

Olympe Va a ammazzarli! Oh, mio Dio! Aiuto! Aiuto!

Scena dodicesima

Olympe, Ferrailon, Eugénie, poi Chandebise e Rugby.

Ferrailon (*arriva dall'alto scendendo i gradini a due a due, seguito da Eugénie*) Cosa succede? Cos'è questo baccano?

Olympe (*senza fiato*) Ah, Ferrailon! Un pazzo! Un pazzo vuole ammazzare tutti!

Ferrailon (*sobbalzando*) Cosa?

Olympe (*svenendo tra le braccia di Eugénie*) Ah!... Aha... Ah! Aha!...

Eugénie Signore! Signore!

Ferrailon (*si precipita a sostenerla dall'altra parte*) Su, coraggio! Portatela di là! (*indica la camera del corridoio visibile al pubblico e intanto accompagna le due donne*) Fatele annusare i sali!

Eugénie (*portando Olympe*) Sì, signore!

(*Ferrailon introduce Olympe ed Eugénie nella camera indicata, poi torna fuori richiudendosi la porta alle spalle; nel frattempo, dalla camera di Rugby, si eleva progressivamente il rumore di un litigio. Si sentono esclamazioni del tipo "Get out of my sight! Get out of my sight!" da parte dell'inglese, e "Ma non posso! Ma non posso! C'è un energumeno!..." da parte di Chandebise*).

Ferrailon (*avanzando all'udire il baccano*) Dall'inglese litigano! Che altro succede?

(*Bruscamente la porta si apre e sbucano fuori, lottando corpo a corpo, Chandebise e Rugby; il primo si aggrappa allo stipite della porta, il secondo, alle sua spalle, lo afferra per la vita e si sforza di fargli mollare la presa*).

Rugby (*lottando con Chandebise*) Will you leave my door! Will you leave my door!

Chandebise (*contemporaneamente, lottando con tutte le sue forze*) Volete lasciarmi? Lasciatemi!

Ferrailon (*intervenendo*) Basta! Basta!

(*Su questo, con uno sforzo più violento, Rugby ha la meglio su Chandebise, e con lo stesso movimento lo spedisce alla sua sinistra, facendolo piroettare. Ferrailon si trova al posto giusto per riceverlo, lo afferra al volo e, facendolo nuovamente piroettare, lo spedisce a sedere sul divanetto a destra della hall*).

Chandebise (*cadendo seduto sul divanetto mentre Rugby rientra brontolando nella sua camera*) Ehi, ma cosa salta in mente anche a voi?

Ferrailon (*sussultando alla vista di Chandebise*) Poche!... Di nuovo Poche!

Chandebise (*alzandosi e fronteggiandolo*) Come dite?

Ferrailon (*con la mano sinistra lo afferra per un braccio e gli dà a ogni invettiva un calcio nel posto giusto*) Ah, sporcaccione!

Chandebise (*sobbalzando a ogni pedata*) Ma cosa state facendo?

Ferrailon (*stesso gioco*) Delinquente!

Chandebise (*stesso gioco*) Ehi, dico!

Ferrailon (*stesso gioco*) Porco!

Chandebise (*stesso gioco, poi si libera*) Oh, sentite un po'!

Ferrailon (*in tono minaccioso*) Cosa?

Chandebise (*che, a causa delle pedate e del fatto che veniva tenuto per il braccio, ha girato intorno a Ferrailon ritrovandosi così nella posizione originaria. Liberandosi e guadagnando spazio*) Signore, io sono il signor Chandebise, direttore della Boston Life Company.

Ferrailon (*all'estrema sinistra, indicando Chandebise con un ampio gesto della mano*) Ecco qua... Ecco qua! È sbronzo!... Completamente sbronzo!

Chandebise (*marciando su di lui*) Signore, vi manderò i miei testimoni per un duello!

Ferrailon (*afferrandolo come prima per il braccio e facendoselo ruotare intorno a forza di calci*) Ah, davvero? Allora prendi, questi sono per i tuoi testimoni!

Chandebise (*sobbalzando a ogni pedata*) Oh!

Ferrailon E prendi, questo è per Chandebise!

Chandebise (*come sopra*) Oh!

Ferrailon E anche questo! E questo! E questo!

(*a ogni "questo", Chandebise lancia un "oh!"*).

Chandebise (*riportato come prima alla sua posizione originaria*) Oh, insomma, adesso io... (*andando a piazzarsi sotto il naso di Ferrailon*).

Ferrailon (*notando la sua giacca*) E poi, dove diavolo hai preso questa roba? Mi vuoi spiegare...

(*lo afferra per il colletto della giacca e si sente in dovere di togliergliela*).

Chandebise (*difendendosi come può*) Ehi, ma che vi prende? Ma no...

Ferrailon Su, su! Cos'è questa mascherata?

(*gli ha tolto, nonostante ogni resistenza, la giacca*).

Chandebise Ma andiamo!

Ferrailon (*togliendogli il cappello*) Togliti anche questo!

(*va ad appendere giacca e cappello all'attaccapanni*).

Chandebise (*letteralmente prostrato*) Dio mio. È un pazzo!

Ferrailon (*che ha tolto dall'attaccapanni il berretto e la livrea, ritorna da Chandebise*) Su! Mettiti il tuo berretto!

(*glielo piazza in testa e lo fa sprofondare fino alle orecchie con un solido pugno*).

Chandebise No! No!

Ferrailon (*tentando di fargli infilare anche la giacca della livrea*) Ecco fatto! E ora la giacca!

Chandebise (*difendendosi*) Non voglio! Non voglio!

Ferrailon (*infilandogliela a forza*) Non vuoi? A me osi dire che non vuoi? Zitto sai! E subito!

Chandebise (*spaventato, la testa tra le spalle, facendosi obbediente e sottomesso*) Sì! Sì, sì!

Ferrailon (*indicandogli la scala*) E adesso fila! Nella tua camera! Più svelto che puoi!

Chandebise (*precipitandosi verso la scala*) Sì, sì!... È un pazzo! È un pazzo!

Ferrailon (*precipitandosi verso la scala, come per inseguirlo*) Cosa dici? Vuoi forse prenderne delle altre?

Chandebise (*prontamente, sempre salendo*) No, no!...

Ferrailon (*sul primo gradino*) Fuori dai piedi allora!

Chandebise (*salendo senza mai staccargli gli occhi di dosso*) È pazzo! È pazzo!

Ferrailon (*sale tre gradini di scatto, battendo forte il piede su ogni gradino*) Vuoi toglierti dai piedi, maledizione!

(*Chandebise, spaventato, scappa più in fretta che può, rischiando quasi di cadere. E scompare*).

(*Appena uscito di scena, l'attore che interpreta la parte di Chandebise dovrà cambiarsi di corsa per tornare a rivestire i panni di Poche*).

Ferrailon (*scende di nuovo i gradini che aveva appena salito; poi al pubblico, ben marcato*) Questi sono gli effetti del vermut, signori miei! È di nuovo sbronzo! Perché mai un così bravo domestico dev'essere un ubriacone, dico io?

(*così dicendo avanza leggermente*).

Eugénie (*esce di corsa dalla camera dove ha portato Olympe: ogni volta che la porta è aperta, si sentono dei leggeri "Ahi! Ahi!" spasmodici, emessi dietro le quinte da Olympe*)

Signore! Signore!

Ferrailon (*scocciato*) Cosa c'è ancora?

Eugénie La signora ha un attacco di nervi.

Ferrailon (*passando a sinistra*) Uff, che seccatura! (*voltandosi verso Eugénie*) Andate di corsa alla 10 e pregate il dottor Finache di scendere a visitare mia moglie, se può.

Eugénie Corro, signore!

(*sale in fretta verso i piani superiori*).

Ferrailon Accidenti, mai un attimo di pace! (*entra nella camera di sua moglie, di cui si sentono, fin che la porta è aperta, i gridolini nervosi*) Cos'hai, tesoro, non stai bene?

(*la porta si richiude*).

Scena tredicesima

Poche, poi Finache e Eugénie.

Poche (*arriva da sinistra, con alcune lettere in mano, e raggiunge il centro della scena; si sta slacciando i cordoni del grembiule per toglierselo*) Ecco fatto. E adesso di corsa in stazione. (*va ad appendere il grembiule all'attaccapanni; non vedendo la sua livrea che credeva di ritrovare appesa*). Beh? (*dà uno sguardo per terra*) Chi mi ha rubato la giacca e il berretto? Un bel farabutto! Però mi ha lasciato in cambio la sua giacca e il suo cappello. (*Si prova il cappello*) Perbacco: è su misura! Per andare fino alla stazione uno vale l'altro, no? Gli restituirò i suoi vestiti quando mi restituirà i miei. (*Parlando, e senza togliersi il foulard, si è infilato la giacca di Chandebise sopra il gilet. Risale come per andarsene. Suonano. Fa dietrofront*) Mi chiamano di nuovo!

(*esce da sinistra*).

(*L'attore che interpreta il ruolo deve cambiarsi di corsa per tornare a rivestire i panni di Chandebise*).

Eugénie (*arrivando dai piani superiori con Finache*) Da questa parte, dottore, da questa parte.

Finache (*finendo di infilarsi la giacca e seguendo Eugénie*) Se credete che io sia venuto qui per visitare degli ammalati... Beh, cos'ha la vostra padrona?

Eugénie Oh, niente di grave, un attacco spiritico.

Finache (*non capendo*) Un attacco spiritico?

Eugénie Ma sì... I nervi... La tremarella... Quella roba là!

Finache Ah!... Un attacco di fifa!... Potevate dirlo subito!

Eugénie Che le ha mandato il sangue alla testa. Così i suoi nervi...

Finache E mi disturbate per questo?... Bastava prendere un bel sifone e annaffiarla un po'!... Si calmava subito.

Eugénie Sì, sì, ma visto che il signor dottore si è preso il disturbo di scendere, tanto vale che la visiti.

Finache Si capisce, visto che ci sono!

Eugénie (*introducendo Finache*) Da questa parte signor dottore!

(*con la porta aperta si sentono i gridolini di Olympe; la porta si richiude. Appena sono scomparsi Finache ed Eugénie, si scorge, nella parte alta delle scale, Chandebise, sempre con la livrea e il berretto, che avanza guardandosi intorno con circospezione*).

Scena quattordicesima

Chandebise, poi Raymonde e Tournel, poi Ferrailleon.

Chandebise (*in cima alle scale*) Il... Il pazzo se n'è andato?... (*Così dicendo, scende*) Ah, che storia!... Se è così che riceve i suoi clienti, dubito che tornino due volte!... Razza di energumeno!... (*Va all'attaccapanni al quale Ferrailleon aveva appeso la sua giacca e il cappello*) Oh, santo cielo!... E la mia giacca? E il cappello?... Eppure li avevo appesi qui... Dove saranno andati a finire?

(*Cerca per terra, intorno a lui. Su queste parole, dall'alto delle scale, compaiono Raymonde e Tournel*).

Raymonde (*scendendo i gradini a due a due*) Ce l'abbiamo fatta! Ha perso le nostre tracce!... Presto, una carrozza!

Tournel (*stesso gioco, dietro a Raymonde*) Sì, sì! Per fortuna, c'è il cameriere!

Raymonde Meno male!

Chandebise (*sempre chino alla ricerca delle sue cose*) Questa poi!...

Raymonde (*arrivando da Chandebise*) Presto, Poche, chiamatemi una carrozza!

Chandebise Cosa?

Tournel Una carrozza!

Chandebise (*sobbalzando alla vista della moglie*) Mia moglie?

Tournel Ehm!

Raymonde (*sussultando*) Mio marito!... Era lui! Era lui!

(*smarrita, scappa*).

Chandebise E c'è anche Tournel!

Tournel (*impietrito*) Era lui!

Chandebise (*afferrando Tournel alla gola*) Cosa ci fai tu qui? Cosa ci fai tu qui con mia moglie? (*lo fa piroettare in modo da spedirlo alla sua sinistra*).

Tournel (*semistrangolato*) Ma, lo sai, no?

Chandebise So cosa? Di che parli?

Tournel Mio caro, ti abbiamo spiegato tutto poco fa.

Chandebise (*bloccandolo contro il divanetto, sul quale finisce per cadere perdendo l'equilibrio*) Mi hai spiegato cosa? (*Percuotendolo*) Vuoi rispondermi, sì o no? Vuoi rispondermi?

Tournel (*spaventato*) Andiamo, suvvia! Suvvia!

Ferrailleon (*uscendo dalla camera alla velocità di un uragano*) Non avete ancora finito di fare baccano? (*afferra Chandebise per il braccio destro e lo spedisce all'estrema sinistra; Tournel, liberato, ne approfitta per filarsela alla svelta*) Poche! Di nuovo Poche!

Chandebise Il pazzo!

Ferrailleon (*dandogli una pedata a ogni invettiva come nella scena precedente*) Ah, sporcaccione!

Chandebise (*sobbalzando*) Ah! Ah!

Ferrailleon (*come sopra*) Bestiaccia!

Chandebise (*come sopra*) Oh!

Ferrailleon (*come sopra*) Maiale!

Chandebise (*come sopra*) Ma insomma...!

Ferrailleon Cos'è? Non ne hai prese abbastanza?

Chandebise (*dandosela a gambe*) Sì, sì! Aiuto! Al matto! Al matto!

Ferrailleon (*inseguendolo mentre Chandebise sale le scale al galoppo*) Te lo do io il matto, sottospecie di ubriacone! Vai nel tuo dannato buco! Ti ci chiudo dentro e fino a domattina te ne starai lì a smaltire la sbronza!... Su, muoviti!

(*scompaiono al piano superiore, l'uno inseguendo l'altro (nuovo cambio veloce di Chandebise in Poche)*).

Scena quindicesima

Rugby, poi Camille, poi Lucienne, poi Homenides.

Scomparsi i due, Rugby, come un uomo ormai spazientito, esce dalla sua camera lasciando la porta aperta.

Rugby Hallo Boy! Nobody call for me?

(così dicendo raggiunge la scala e scompare ai piani inferiori).

Camille *(arrivando da destra, in secondo piano)* Via libera, finalmente. Mi sembra che sia il momento di svignarsela.

Lucienne *(uscendo dal bagno contemporaneamente all'uscita di Camille; si ferma sulla soglia della porta della camera e, prima di uscire, rimane in ascolto)* Non sento più rumori.

Camille *(ispezionando un'ultima volta il pavimento)* Dove sarà andato a finire il mio palato? *(Descrive un movimento a semicerchio partendo da sinistra e va a imbattersi in Lucienne quando questa esce dalla camera).*

Lucienne *(entrando nella hall)* Mio marito dev'essere andato via.

Camille *(faccia a faccia con Lucienne)* La signora de Histangua!

(gira sui tacchi per filarsela).

Lucienne *(riconoscendolo)* Signor Camille! *(aggrappandosi a lui)* Signor Camille, non lasciatemi! Non abbandonatemi! Ho mio marito alle calcagna! Ha una pistola! Vuole uccidere tutti!

Camille *(sussultando)* Santo cielo!

Lucienne Vi prego, non lasciatemi!

Camille No, no!

Voce di Homenides *(dal piano di sopra)* Donde es que estanno, los misserables?

Lucienne *(sobbalzando)* Mio marito!

Camille Lui! Filiamocela!

(Si precipitano verso la scala, ma finiscono addosso a Rugby che sta risalendo. Spaventati, fanno dietrofront. Camille si lancia nella camera di destra in primo piano, di cui richiude la porta piazzandocisi contro per tenerla bloccata. Lucienne, vedendo la camera di Rugby aperta, vi si lancia dentro)

Rugby *(che dalla scala ha osservato stupito il gioco scenico, vedendo Lucienne entrare in camera sua. Con giubilo)* Aoh! That's a pretty girl

(attraversa la scena a grandi passi e rientra in camera).

Homenides *(scendendo le scale di corsa e piombando in scena)* Donde estanno? Que yo li mato! Que yo li assessino!... Donde está la camera del señor Sciandebiccio?... No hay nadie en este maldito albergo?...

(si precipita di nuovo verso le scale e scende ai piani inferiori).

Scena sedicesima

Poche, Lucienne, Rugby, Camille, poi Homenides, Eugénie, poi tutti.

Poche *(sopraggiungendo da sinistra)* Si può sapere chi grida in questo modo?

Lucienne *(uscendo dalla camera di Rugby con lui che ci prova con insistenza)* Volete lasciarmi, sporcaccione!

(si gira, lo respinge e gli molla uno schiaffo).

Rugby Again!... Aoh! it's disgusting!

(rientra in camera).

Poche *(ridendo)* Bel colpo!

Lucienne *(precipitandosi verso Poche)* Ah, signor Chandebise!

Poche Come?

Lucienne È il cielo che vi manda! Salvatemi! Nascondetemi!

Poche Che succede, signora?

Lucienne (*accasciandosi parzialmente contro il petto di Poche*) Mio marito m'insegue!... Vuole uccidermi!

Poche (*sussultando*) Come dite?

Lucienne Oh! Salvatemi! Salvatemi!

Poche (*sostenendola con il braccio destro*) Venite, venite. L'uscita è da questa parte. (*Così dicendo, sostenendosi l'un l'altro, arrivano fino alla scala con leggeri ondeggiamenti di lato. Poche fa passare Lucienne ed entrambi scendono un paio di gradini.*)

Voce di Homenides (*dal basso*) Ahi, carramba! Adesso ve beco!

Lucienne (*ricomparendo in scena come una pazza, seguita da Poche*) Santo cielo, eccolo! (*andando verso la porta di destra in primo piano*) Aprite! Aprite!

Camille (*appoggiandosi con tutto il peso del corpo contro la porta*) Occupato!

Poche Sbrigatevi !... (*smarrita, Lucienne va verso la camera di Rugby*) Non da quella parte! C'è l'inglese!

Lucienne Ma allora dove? Dove?

Poche Là, nella camera di Baptistin!

Homenides (*di cui, durante quanto sopra, si sono ininterrottamente sentite le imprecazioni provenienti dal basso. Fiondandosi in scena come un energumeno*) Inutile que vi escondiate! Yo ve ho visto!

Eugénie (*uscendo dalla camera di Olympe*) Il signore desidera?

Homenides El señor Sciandebiccio y la dama que está con lui.

Eugénie (*indicando la camera dove si è rifugiato Camille*) Sono in quella camera, signore. (*esce da sinistra*).

Homenides (*alla porta di destra*) Abrite! Abrite! Que yo ve mato!

Camille (*urlando*) La camera è vuota!

Homenides (*spingendo la porta*) Abrite, o yo... Uno... Dos... Tres! (*A ogni numero dà una spinta alla porta di destra. L'ultima, più forte, spedisce Camille lontano. Homenides gli salta al collo*) Mia moglie! Donde está mia moglie?... Que yo la mato... Que yo la asesino!

Camille (*all'estrema destra, terrorizzato e senza sapere più quel che dice*) Ma io non ce l'ho!... Vi do la mia parola! Perquisitemi se non mi credete! (*Per provare la verità di quel che dice rovescia le tasche dei pantaloni*).

Homenides (*senza ascoltarlo, spostandosi a sinistra*) Ah, sì! Espera que la trovo que yo la mato!... Cuanto es vero que beco aquel bersaglio! (*spara con la pistola sul pulsante a destra del letto; il letto gira e compaiono Lucienne e Poche*).

Lucienne Mio marito!

(*Scappa, seguita da Poche*).

Homenides Mi mujer!

(*si lancia al suo inseguimento sparando. Lucienne e Poche scappano dal fondo. Homenides viene fermato da tutti i clienti e dipendenti dell'albergo accorsi agli spari. Gli afferrano il braccio che regge la pistola e glielo tendono verso l'alto, ma lui continua a sparare mentre cala il sipario*).

SIPARIO

Atto terzo

Stessa scenografia dell'atto primo.

La porta al centro deve sempre aprirsi a un solo battente, tranne nei casi specificati all'interno dell'atto.

Scena prima

Antoinette, poi Étienne.

(All'alzarsi del sipario la scena è vuota; le porte sono chiuse. Improvvisamente quella di fondo si apre; Antoinette, spaventata, si precipita in scena e si chiude bruscamente la porta alle spalle. Si capisce che ha indossato di corsa la sua uniforme da cuoca. Infatti arriva in fretta mentre sta ancora finendo di abbottonarsela, e ha in mano il grembiule e il berretto).

Antoinette Santo cielo, Étienne!... È già di ritorno!... Non farò mai in tempo... *(finisce di abbottonarsi)* Ecco!... Quando uno è agitato, non combina niente!... Forza!

Voce di Étienne *(dalle quinte di sinistra)* Antoinette!... Antoinette!...

Antoinette Oh!...

(Va a chiudere il chiavistello della porta di fondo).

Voce di Étienne *(più vicina)* Antoinette!...

Antoinette *(mettendosi il grembiule e il berretto)* Santo cielo! Santo cielo!...

Voce di Étienne *(dietro la porta di fondo)* Antoinette!... *(Scuote dall'esterno i battenti della porta, che resistono)* Vuoi aprire, dannazione?... Che razza di squaldrina! Si è chiusa a chiave! *(La voce si allontana verso sinistra)* Aspetta e vedrai!

Antoinette *(che ha finito di vestirsi)* Presto!

(Va a togliere il chiavistello e, rapidamente, in punta di piedi, si infila nella camera di destra, in primo piano).

Étienne *(col cappello in testa e con lo stesso abito del secondo atto, spuntando dalla porta di fondo a sinistra)* Antoinette!... Dove si sarà cacciata?... Antoinette!

Antoinette *(comparendo sulla soglia della porta di destra, calmissima)* Ah, sei tu che urli?

Étienne Sì, sono io... Perché ti sei chiusa a chiave?

Antoinette *(fingendo di non capire)* Cosa?

Étienne Perché ti sei chiusa a chiave?

Antoinette *(imperturbabile)* Io non mi sono chiusa a chiave.

Étienne Questa poi! ... *(Per confondere la moglie si lancia verso la porta di fondo, ruota la maniglia; la porta si apre; stupito)* Toh!

Antoinette *(di fronte al pubblico, addossata al tavolo, le braccia incrociate, lo sguardo rivolto al soffitto, con aria ironica e scherzosa,)* Se adesso non sai nemmeno aprire una porta...

Étienne Questa sì che è bella! Oh, ma in fondo non ha nessuna importanza. Dimmi piuttosto cosa ci facevi poco fa all'albergo del *Gatto seduttore*!

Antoinette *(come se le parlassero arabo)* Al cosa?

Étienne All'albergo del *Gatto seduttore*.

Antoinette *(marcando bene le parole)* E che cosa sarebbe?

Étienne Come, "che cosa sarebbe"?... Che bella faccia tosta!... Ti ci ho sorpreso mezz'ora fa!

Antoinette *(sussultando apertamente per l'oltraggio)* Mi ci hai sorpresa, a me!?

Étienne Sì, a te!

Antoinette *(calmissima)* Io non mi sono mossa da qui.

Étienne *(confuso dal cinismo di lei)* Ma che dici?

Antoinette La verità!

Étienne Non ti sei mossa da qui, eh?... Questa poi!... Certo mi aspettavo di tutto: una buona scusa, una giustificazione ingegnosa!... Ma dirmi addirittura che non sei stata all'albergo del... Ah, questo poi no!

Antoinette Non posso dirti quello che non è successo!

Étienne Disgraziata! Ti ho vista!... Ti ho vista con i miei occhi!

Antoinette (con un sangue freddo sconcertante) E questo cosa dimostra?

Étienne (di stucco) Oh!

Antoinette (perentoriamente) Che tu mi abbia vista oppure no... io non c'ero!

Étienne Che faccia tosta! Ma se ti ho sorpresa... Mezza nuda, tra le braccia di un inglese!

Antoinette Io?

Étienne (dritto in faccia) Tu, sì! Proprio tu!... E lui mi ha anche preso a pugni.

Antoinette Tra le braccia di un inglese, io? Ma come avrei potuto? Non so l'inglese.

Étienne (con una risata che suona falsa) Aha! Aha! Bella ragione!... Come se per certe cose fosse necessario conoscere le lingue!... Basta la pantomima!... Quindi non eri tra le braccia di un inglese?

Antoinette (sempre imperturbabile) Io non mi sono mossa da qui.

Étienne Ma, in nome di D... (rimasto senza argomenti, la molla e si sposta a sinistra; tra i denti) Accidenti, sa mentire come una donna di mondo! (Tornando verso di lei) Dunque non ti sei mossa da qui? Benissimo. Staremo a vedere!

(Si dirige verso il fondo).

Antoinette (preoccupata, facendo qualche passo verso di lui) Che vuoi fare?

Étienne (tornando verso di lei) Voglio chiedere al portinaio.

Antoinette Al portinaio!

Étienne Mi dirà lui se sei uscita o no.

(Fa per risalire).

Antoinette (aggrappandosi a lui che, durante quanto segue, cerca di liberarsi dalla sua stretta. Ogni volta che lui riesce a liberarsi una mano, lei lo riacchiappa per l'altra. L'intero dialogo, molto vivace e veloce, deve assumere il tono di una discussione esasperata in cui le voci finiscono per sovrapporsi) Étienne! Sei impazzito?... Non puoi coinvolgere il portinaio in questa discussione ridicola!... Vuoi forse che rida di me?

Étienne Ah! Ti ho smascherata! Questa non te l'aspettavi, vero? Pensavi di fregarmi, e adesso che stai per essere pizzicata...

Antoinette Étienne, ti prego!

Étienne (respingendola) Niente da fare!

Antoinette (arrendendosi dopo il gesto di lui) E va bene. Fai come vuoi.

(Va a piazzarsi di fronte al pubblico, addossata al tavolo e con le braccia incrociate).

Étienne (che è corso subito nel vestibolo lasciando i due battenti della porta aperti, si precipita al telefono, che è posto di fronte al pubblico; chiama e poi solleva il ricevitore) Pronto... Parlo con il signor Ploumard? Bene... Sentite... Quello che sto per chiedervi forse vi lascerà perplesso, ma ho assolutamente bisogno di sapere... Insomma, oggi a che ora è uscita mia moglie? (il viso di Antoinette esprime una certa ansietà) Eh?... Come, non è uscita affatto?... (Antoinette si rasserenava ed emette un sospiro di sollievo) Andiamo, non può essere: dite piuttosto che non l'avete vista passare... Come?... È venuta a cenare da voi! (Piccolo moto di gioia, appena percettibile, di Antoinette, il cui sguardo da questo momento in poi diventa beffardo, mentre le labbra assumono un'espressione di scherno) Eh?... Sì, sì, ho capito benissimo: dato che nessuno qui in casa cenava, Antoinette è venuta da voi... (Non credendo alle proprie orecchie) Questa poi!... Ma io...

Antoinette (sempre nella stessa posizione, ancora con le braccia incrociate, presenta le cinque dita della sua mano al pubblico; poi, con un cenno del capo indica il telefono) Questo scherzetto mi è costato cinque franchi!

Étienne (che è rimasto impietrito) Non ci capisco più niente!... Va bene, vi ringrazio... E vi chiedo scusa.

(Riaggancia il ricevitore con stizza e ritorna in salotto, l'aria offesa e rabbiosa; rientrando ha chiuso i battenti della porta).

Antoinette Ebbene?

Étienne *(brutalmente)* Lasciami in pace! *(rabbioso, spostandosi a sinistra)* È da non credere! Cos'è, sono forse diventato matto? Ho le traveggole?

Antoinette *(risalendo in direzione della porta di fondo a sinistra)* Che vogliamo farci? La gelosia rincitrullisce il cervello!

Étienne *(risalendo in posizione 2)* Sì, va bene, facciamola finita! Fila in cucina! *(Suonano)* Riprenderemo la discussione più tardi!

Antoinette A tuo gradimento, mio caro!

(Alza le spalle ed esce; suonano di nuovo).

Étienne *(arrabbiandosi, rispondendo al suono del campanello)* Arrivo! Arrivo! *(A parte)* O questa donna è un mostro di cinismo, o io devo trovarmi un bravo medico! *(Suonano)* Eccomi!

(Esce un momento di scena; si sente il rumore della porta d'ingresso che si apre e si chiude, poi si distingue la voce di Raymonde che si sovrappone a quella di Étienne).

Scena seconda

Étienne, Raymonde, Tournel.

Raymonde *(entra, seguita da Tournel; dice quanto segue avanzando fino al divano, mentre Tournel resta sul fondo, a sinistra della porta centrale)* Beh, che succede? Non sentivate il campanello?

Étienne *(rispondendo alle domande per puro scrupolo, ma visibilmente con altri pensieri in testa)* Sì, signora, ma stavo...

Raymonde Il signore è rientrato?

Étienne Eh? No, signora.

Raymonde Va bene, potete andare.

Étienne Sì, signora. *(Andandosene e rivolgendo un'imprecazione alla moglie, tra i denti)* Carogna!

Tournel *(che si trova in ottima posizione per sentire l'esclamazione)* Cosa?

Étienne Eh?... Oh, non dicevo a voi!

Tournel Lo spero bene!

(Étienne esce).

Tournel *(con poca voglia di trattenersi ancora)* Mia cara, visto che siete finalmente a casa vostra, io...

Raymonde *(che, vicina al divano, si sta togliendo cappello e guanti, voltandosi verso Tournel)* Cosa? Non penserete mica di lasciarmi sola, spero?

(Posa cappello e guanti su un mobile vicino).

Tournel *(sconfitto)* Ah?

Raymonde *(nervosa, senza riuscire a star ferma)* No, grazie! Non so neanche in che stato mentale rientrerà mio marito... Lo avete visto all'albergo del *Gatto seduttore*, no? La seconda volta che ci ha incontrati sembrava volesse strozzarvi!... Capite bene che se dovesse tornargli l'estro!...

Tournel *(tanto calmo quanto lei è agitata)* È opportuno che io sia presente!

Raymonde Eh, sì!... Non ci tengo a essere da sola a incassare il colpo.

Tournel *(rassegnato)* Va bene, va bene.

(Avanza).

Raymonde Sembra che la cosa non vi entusiasmi.

Tournel *(effettivamente senza entusiasmo)* Beh, capirete...

Raymonde Tutti uguali, voi uomini! Audaci nell'impresa e recalcitranti di fronte alle responsabilità!

Tournel Piano, andiamoci piano! Tanto per cominciare, di che responsabilità parlate? Non è successo niente.

Raymonde *(andando da lui)* Oh! Se non è successo niente non è di sicuro per merito vostro! E poi mio marito non sa se è successo qualcosa oppure no. Dopo averci sorpresi laggiù, ha il diritto di immaginarsi... quello che già si immagina. La sua rabbia di poco fa lo dimostra!

Tournel Anche se io non capisco come mai la prima volta ha reagito bonariamente, baciandoci anche sulle guance, mentre la seconda ha dato di matto!

Raymonde È vero! Anch'io non me lo spiego! *(suonano)* Mio Dio, suonano! Forse è lui...

Tournel Così presto!

(Si sente il rumore della porta che si apre).

Voce di Lucienne La signora è tornata?

(Rumore della porta che si richiude).

Voce di Étienne Sì, signora.

Raymonde Ah, è Lucienne.

(Risale verso la porta di fondo, che apre).

Scena terza

Raymonde, Lucienne, Tournel.

Lucienne *(passando davanti a Raymonde e avanzando verso il tavolo)* Ah, Raymonde, Raymonde!... Che dramma!... Che tragedia!...

Raymonde *(alzando gli occhi al cielo)* A chi lo dici!

Lucienne Guarda le mie gambe!

(Mostra le gambe che tremano).

Raymonde e Tournel *(in tono di condoglianza)* Oh!

Lucienne *(lasciandosi cadere sulla sedia a sinistra del tavolo)* Oh, ma a casa mia non voglio più tornarci!... No, no!... *(Senza transizione, sullo stesso tono)* Buongiorno, signor Tournel. Domando scusa.

Tournel Nessun problema... Il tempo non ci manca!

Lucienne *(senza ascoltarlo, tornando al discorso di cui sopra)* Andrò a vivere non importa dove... Anche sotto un ponte! Ma ritrovarmi di nuovo faccia a faccia con quella belva di mio marito... Ah, no! Ho troppo paura, io, non se ne parla assolutamente!

Raymonde A proposito di tuo marito!... Complimenti, è un vero energumeno! Quando ha visto me e Tournel, ha dato di matto!... Ci è corso dietro impugnando la pistola come per ammazzarci!

Tournel Ce l'aveva proprio con noi. Chissà mai perché!

Lucienne Cosa? Ha inseguito anche voi?

Tournel Sì! Che vulcano! Che demonio!

Lucienne *(addossata al tavolo di destra)* Io non mi sono ancora ripresa... Meno male che ho trovato tuo marito, che mi ha sostenuta e trascinato via! Altrimenti svenivo e non so proprio cosa sarebbe successo.

Raymonde Ah, mio marito ti ha...

Lucienne Sì... Oh, anche lui mi ha spaventata molto, eh!

Raymonde Aha!

Lucienne Non so, forse l'emozione gli ha improvvisamente stravolto il cervello!

Raymonde Lo hai notato anche tu?

Lucienne Certo che sì!... Dieci minuti prima, era perfettamente in sé, mi ha detto quali erano le intenzioni di mio marito e mi ha supplicato di andarmene. Poi, patatrac! Mio marito arriva di colpo e inizia l'inseguimento... Io e Chandebise scendiamo le scale insieme e arriviamo di

sotto... Mi guarda in modo strano e tutto trafelato mi fa: "Santo cielo! Chi è quel pellerossa? Voi lo conoscete?". Capirai la faccia che ho fatto! "Certo che lo conosco, è mio marito. Voi lo conoscete quanto me!". E lui: "Ma io non vi conosco assolutamente! Chi siete?" (*Sussulta leggermente*) Oh, mio Dio! Oh, mio Dio! Mi sono detta: "Ci siamo! Chandebise dà i numeri!". Lo guardo e lui è serissimo. E poi inizia a sciorinarmi tutta una serie di stupidaggini senza senso!

Raymonde (*a Tournel*) Sentito? Come a noi!

Tournel Come a noi!

Lucienne Cose del tipo che lui era il garzone dell'albergo... Che stava portando su la legna... Che gli avevano rubato la livrea... Un mare di assurdità!

Raymonde Non ha senso.

Tournel Non ha senso.

(*Si siede*).

Lucienne E all'improvviso, sapete cosa gli è saltato in mente?... Di portarmi con lui dal vinaio!... Dal vinaio! A me!

Raymonde e Tournel Oh!

Lucienne L'ho guardato esterrefatta e gli ho detto: "Andiamo, Chandebise! Per cortesia!" E lui mi fa: "Poche, Poche".

Tournel (*sedendosi sulla sedia a destra del tavolino posto a sinistra della scena*) È la sua fissazione.

Lucienne Parola mia mi sono presa uno spavento terribile. Ho piantato in asso tuo marito e il suo vinaio e mi sono messa a correre, a correre...! Guarda, corro ancora adesso!

(*si lascia cadere sulla sedia a sinistra del tavolo*).

Raymonde Non capisco! Non capisco! O mio marito sragiona o è tutto un imbroglio. Non capisco proprio.

Tournel (*improvvisamente, a piena voce e su un tono profondo*) Ah! Non fa differenza!

Le due donne Cosa?

Tournel (*miserevolissimo*) Che giornata del cavolo!

Raymonde Tutto qui?... Credevo voleste...?

Tournel No.

Raymonde Ah! Siamo in un bel guaio!

Tournel Sì.

Lucienne Tra un marito che vuole bruciarvi il cervello...

Raymonde E uno che sta completamente perdendo il suo...

Tournel Quanti cervelli!

Tutti e tre Siamo messi bene!

(*Suonano; istintivamente Lucienne e Tournel si alzano e si avvicinano a Raymonde, che è al centro della scena. Pausa*).

Lucienne (*quasi sottovoce*) Hanno... Hanno suonato!

Raymonde e Tournel (*come sopra*) Sì!

Tournel Forse... Forse è Chandebise.

Raymonde Mi sembra strano: ha la sua chiave.

Tournel A volte uno se la dimentica.

Raymonde È vero.

Tournel (*spalle al pubblico, rivolto alle due donne*) Io per esempio mi ricordo quella volta, in inverno, quando nevicava...

Raymonde (*interrompendolo*) No, amico mio, no! La vostra storiella la racconterete un'altra volta! Non è il momento!

Tournel (*interdetto*) Ah!... D'accordo, d'accordo!

(*Torna a sedersi*).

Raymonde (*esasperata*) Santo cielo! Santo cielo!

Lucienne Beh, nessuno va ad aprire?

Raymonde Non lo so!... Eppure, se hanno suonato....

Tournel Significa che c'è qualcuno.

Raymonde (*inchinandosi di fronte a questa verità lapalissiana*) Ovvio!

Tournel Sì, insomma... so quello che intendevo.

(*Durante queste ultime battute si sente la porta esterna aprirsi e chiudersi*).

Scena quarta

Gli stessi, Étienne, Poche.

Étienne (*entrando, spaventato*) Signora! Signora!

Raymonde Cosa c'è?

Étienne Oh, signora!

Raymonde Beh?

Étienne È il signore!

Tournel e Lucienne Ah!

Raymonde Ebbene?

Étienne Ebbene... Non so cos'abbia... Gli ho aperto, lui è entrato... (*imita il modo di camminare di Poche*), e mi ha detto: "Abita qui il signor Chandebise?"

Tutti Eh?

Étienne Sì, signora!... Lì per lì ho creduto che stesse scherzando... E allora, per stare allo scherzo, gli ho detto: "Sicuro che il signor Chandebise abita qui! Eh, eh! Eh, eh!". Ma lui non rideva! Non ha battuto ciglio e mi ha detto: "Ditegli che sono venuto per la livrea..."

Tutti No!

Étienne Sì, signore care! Sì, signor mio!

Raymonde Ah, no! Basta, basta, questa commedia deve finire! (*A Étienne, con energia*) Dov'è il signore?

Étienne Nell'ingresso... che aspetta.

Tournel e Lucienne Eh!

Raymonde (*sussultando per la sorpresa*) Come, aspetta?

Tournel e Lucienne Nell'ingresso?

Raymonde Questa poi!

(*Risale, seguita dagli altri personaggi, fino alla porta, che spinge aprendo entrambi i battenti. Tournel e Raymonde sono a sinistra della porta, Étienne e Lucienne a destra. Si scorge in fondo al vestibolo Poche, che ha il cappello in testa ed è seduto sull'estremo bordo della sedia. Aspetta tranquillo. Alla vista dei personaggi il suo volto, da serio che era, si fa sorridente*).

Tutti (*indietreggiando esterrefatti*) Oh!...

Raymonde Ebbene... Cosa fai lì?

Poche (*alzandosi parzialmente; l'aria confusa*) I signori desiderano?...

Raymonde Andiamo! Ti sembra il tuo posto quello? Non sei mica un fattorino? Solo loro aspettano nell'ingresso!

Poche (*alzando leggermente il cappello*) Signora?

Tutti "Signora"?

Raymonde "Signora!"... Su, vieni!

(*Avanza leggermente*).

Poche (*avanzando fino alla soglia della porta*) Il fatto è che io aspetto il signor Chandebise.

Tournel e Lucienne Cosa?

Raymonde Come dici?

Étienne Ha sentito, signora?

Poche (*dandogli per scherzo una pacca nello stomaco col suo cappello*) Ehi, ma io vi conosco! Poco fa eravate all'albergo del Gatto seduttore!

Étienne Sì, signore, sì.

Poche Siete il cornuto!

Étienne (*offeso*) Oh, oh, signore!...

Raymonde Di che parla?

Poche (*sentendo la voce di Raymonde, si volta verso di lei*) Oh! Ma anche la signora la conosco!... È la signora dell'albergo... Che ho anche baciato... (*Avanzando verso di lei*) Buongiorno, signora.

Raymonde (*spaventata, tirando prontamente Tournel a sé per frapportarlo fra lei e Poche*) Santo cielo!... Tournel, Tournel! Che cos'ha?

Tournel Su, su, mio caro.

Poche (*indicando Tournel*) Oh, c'è anche il suo amichetto!... Questa poi!... Tutto bene? (*cerca di baciare*).

Tournel (*allontanandolo*) Ma andiamo!... Victor-Emmanuel! Victor-Emmanuel! (*Avanza verso sinistra assieme a Raymonde*).

Poche (*avanzando al centro della scena*) No! Poche! Poche!

Lucienne (*che si è avvicinata al tavolo di destra*) Sì! Poche! Poche!... Appunto!

Poche (*ricosce Lucienne e, parlando, le si avvicina*) Oh, la signora con la quale siamo scappati per via del pellerossa... È da non credere, eh? Che fifa blu!

Lucienne (*un po' spaventata*) Ehm. Sì... Sì...

(*Ritrovandosi bloccata contro il tavolo, scivola, così dicendo, lungo lo stesso, e una volta in fondo se la svigna per andare dagli altri*).

Poche (*piegandosi dalle risa*) Hi! Hi!... Ma dunque abitate tutti insieme? Hi, hi! Che buffo!

Tutti (*stretti gli uni agli altri lo osservano desolati; a voce molto bassa*) Oh!

Poche (*smettendo di ridere di fronte all'atteggiamento generale*) Beh? Che vi prende?

Tutti (*prontamente*) Niente!... Niente!... Niente!

Poche (*a parte*) In questa famiglia sono tutti gentilissimi, ma un po' schizzati! (*Si sposta a destra*).

Raymonde Ma che cos'ha? Che cos'ha?

Lucienne (*sottovoce a Raymonde*) Poveretto! Dovresti farlo visitare di corsa!

Étienne (*che era rimasto in fondo alla scena, avanza; a mezza voce*) La signora desidera che telefoni al dottor Finache?

Raymonde Fate come volete!

Étienne Sì, signora (*risale*).

Poche (*andando verso Étienne*) Ve ne andate?

Étienne Sì, signore, sì.

Poche Va bene. Non dimenticate di dire al signor Chandebise...

Lucienne (*a Raymonde*) Lo senti?

Étienne (*a Poche*) Sì, signore, sì. (*esce chiudendosi la porta alle spalle*).

Tournel Non capisco perché faccia così tanto l'idiota!

Raymonde Dev'essere per forza una commedia! Non può essere altrimenti!

Poche (*avanzando di nuovo verso gli altri personaggi per dare le sue spiegazioni*) Tutto è dipeso dal fatto che la livrea era appesa, mi spiego?

Lucienne e Tournel (*per non contrariarlo*) Sì, sì!

Raymonde (*passando davanti a Tournel, va a piantarsi di fronte a Poche; con autorità*) Ora devi smetterla! Capito?

Poche (*interdetto, restando a bocca aperta*) Ah!

Raymonde *(con fermezza, scandendo bene le parole)* Se sei malato, dillo e noi ti cureremo!... Se invece lo fai apposta, sappi che è assolutamente stupido!

Poche *(come sopra)* Ah!

Raymonde Ti abbiamo spiegato per filo e per segno come sono andate le cose... Ti abbiamo dimostrato, in modo matematico, che non c'è mai stato niente tra il signor Tournel e me... La signora de Histangua è qui per confermarti che abbiamo detto la verità!

Lucienne Assolutamente sì.

Raymonde Con questo, l'incidente è chiuso. Se proprio vuoi insistere nel pensare che... Fai come ti pare! Dopotutto il signor Tournel è qui pronto a renderti conto delle sue azioni!

(Così dicendo afferra per una manica Tournel, che non se l'aspetta ed è intento a parlare con Lucienne, e lo spedisce bruscamente addosso a Poche).

Tournel *(venendo trascinato)* Io?

Poche *(cui Tournel è piombato addosso, scostandolo a fatica e spingendolo alla sua sinistra)* Oh!

Raymonde Sicuro! Che tu ci creda o no, assumi l'atteggiamento che la situazione richiede e smettila di dare spettacolo in modo così idiota!

Poche Io?

Raymonde Certo che sì! Prima ti arrendi all'evidenza e ci riempi di baci, e dieci minuti dopo salti alla gola del signor Tournel!

Poche *(voltandosi verso Tournel)* Io vi sono saltato alla gola?

Tournel Sì.

Raymonde Ma insomma, smettila! Credi a quello che ti abbiamo detto, sì o no?

Poche Certo che ci credo!

Raymonde E allora, vieni qui a darmi un bel bacio e facciamola finita!

Poche Ma anche dieci!

Tutti Oh, finalmente!

(Poche si asciuga le labbra col dorso della mano e fa per baciare Raymonde).

Raymonde *(nell'istante in cui Poche le sfiora la guancia, respingendolo)* Oh!

Tournel *(lanciando un urlo di dolore perché Poche gli arriva dritto su un piede)* Oh!

Tutti Cosa c'è?

Raymonde *(offesa)* Ma tu hai bevuto!

Poche Eh?

Raymonde Puzzi di alcool.

Poche Io?

Raymonde *(afferrandolo per il mento e voltandogli bruscamente la faccia per poi piazzarlo sotto il naso di Tournel che si è avvicinato senza diffidenza)* Sentite qua, mio caro, sentite qua!

Tournel *(indietreggiando, semi-asfissiato)* Oh!

Raymonde Cosa vi dicevo!

Tournel Puah!... Sembra essersi scolato un'intera cantina!

Raymonde *(su un tono di indignato rimprovero)* Ti sei messo anche a bere, adesso?

Tutti Oh!...

Poche In che senso "bere"?... Che parola grossa! Mi sono scolato giusto quei tre, quattro mezzi litri per corroborare il sangue!... Lo avreste fatto anche voi.

Raymonde *(risalendo)* Siamo a posto! È sbronzo! È completamente sbronzo.

Tutti *(scandalizzati)* Oh!

Poche *(andando dietro a Raymonde)* Io sbronzo? Ma neanche per sogno!... Non è affatto vero!... Madama, ci tengo a dirvi...

Raymonde *(allontanandolo con un gesto)* Via! Andate via! Andate a smaltire altrove l'alcool che avete in corpo!

Poche Cosa?

Tournel Tu! Proprio tu, Victor-Emmanuel!

Poche (*dritto in faccia a Tournel*) Poche, tanto per cominciare! Poche! Poche!

(*Marca bene la "p" di ogni "Poche" mandando ogni volta un'alitata dritta in faccia a Tournel*).

Tournel (*infastidito da quell'alito da ubriaccone, respingendolo con le due mani*) Poche, va bene! Se preferisci.

Lucienne (*volendo evitare che Poche, spedito verso di lei dalla spinta ricevuta, le arrivi addosso, compie bruscamente un movimento a semicerchio e raggiunge prontamente la destra*) Oh!

Poche (*ritrovando il suo equilibrio*) Certo che preferisco! Certo che preferisco! (*A parte*) Insomma, quando la finiranno di prendermi per i fondelli!

Raymonde Ah! È vergognoso!

Scena quinta

Gli stessi, Étienne, Finache.

Étienne (*arrivando di corsa*) È arrivato il dottore, signora.

Tutti Oh!

Finache (*accorrendo, a Raymonde*) Cos'è successo? Étienne mi ha detto che stava giusto per telefonarmi. (*Amichevolmente, salutando Poche con la mano*) Buongiorno, Chandebise!

Poche (*voltando il viso per vedere a chi è rivolto l'epiteto*) Dov'è questo Chandebise?

Finache (*che si è già girato di nuovo verso Raymonde. Credendo a una battuta di Chandebise, si gira parzialmente verso di lui e gli rivolge un rapido sorriso di cortesia*) Molto divertente! (*A Raymonde*) Allora, qual è il problema?

Raymonde (*indicando Poche*) Il problema è che il signore è sbronzo.

Finache (*sussultando dallo stupore*) Cosa? Lui! Non è possibile!

Étienne (*stesso gioco*) Cosa! Il signore?

Tournel e Lucienne Sì, sì.

Poche Io?

Raymonde Annusatelo! Annusatelo!

Finache (*a Poche, al quale si è avvicinato*) Andiamo non è possibile!... Ditemi, siete sbronzo?

Poche Io? (*alzando le spalle con aria di compatimento*) Pffui!

Finache (*che ha ricevuto la sua alitata in pieno viso, balzando all'indietro*) Santo cielo!

Poche Non è vero niente!

Finache (*a Raymonde, riferendosi a Poche*) Oh, sì! Oh, sì! Parecchio!

Raymonde Visto?

Étienne (*che è avanzato oltre il divano; scandalizzato*) Oh, signore!

Poche Qual è il problema?

Finache Povero amico mio!... Cosa vi hanno costretto a scolarvi per ridurvi così?

Poche Eh! Vi ci mettete anche voi? (*Marciando su Finache*) Statemi bene a sentire buonuomo!...

Finache (*indietreggiando*) Buonuomo?

Poche La smettete di prendermi in giro?... Se io sono ubriaco, figuriamoci voi!

Finache (*cercando di tranquillizzarlo*) Suvvia, suvvia, andiamo...

Poche (*passandogli davanti e rivolgendosi successivamente a ogni personaggio; ognuno dei quali, quando lui si avvicina, lo schiva con dei preoccupati "sì, sì" e si sposta prontamente a sinistra*) Sto dicendo la verità!... Da quando sono entrato, non fate che prendermi in giro!... Io non vi conosco!... Cosa volete da me?... Sono venuto per vedere il signor Chandebise e voglio vedere il signor Chandebise, tutto qui!

(Cammina su e giù per la scena rabbiosamente, prima dal fondo al proscenio, poi dal proscenio al fondo. Tutti i personaggi, stretti gli uni agli altri, formano una linea trasversale davanti allo schienale del divano e lo guardano atterriti).

Finache *(non credendo alle proprie orecchie)* Oh, santo cielo!

Raymonde *(a Finache)* Capite, adesso?

Lucienne Ha dei momenti di lucidità e poi, pam! più niente!

Tournel Ed è in questo stato da oggi pomeriggio!

Finache Ah, è messo bene!

Poche Oh, insomma!

(Risale e percorre la scena a grandi passi, brontolando).

Raymonde *(a Finache)* L'avreste mai detto? Eh! L'avreste mai detto?

Tournel È da non credere, vero?

Lucienne e Étienne *(addolorati)* Oh!

(Poche si siede, immusonito, sulla sedia a sinistra del tavolo di destra).

Finache *(tutto il dialogo che segue è sussurrato e senza mai distogliere lo sguardo da Poche)* Non riesco a capacitarmi... Gli è capitato altre volte, che voi sapiate?

Raymonde Mai! Assolutamente mai!... Vero, Etienne?

Étienne Mai!

Finache Ve lo chiedo perché questi stati di allucinazione, quest'amnesia fino alla perdita totale della propria personalità, sono riscontrabili solo nei soggetti affetti da forme acute di alcolismo.

Tutti No!

Finache Oltre questo stadio, c'è solo il delirium tremens!

Tutti *(guardando Poche con commiserazione)* Oh, poveretto!

(Poche, scocciatissimo, colpisce con forza il tavolo con il suo berretto).

Tutti *(sussultando)* Ah!

Raymonde Non ha senso! Victor-Emmanuel beve solo un bicchierino dopo i pasti, nient'altro!

Tournel E spesso lo lascia anche a metà.

Étienne È vero. Per non sprecarlo me lo bevo io!

Lucienne Un bicchierino dopo i pasti non può certo...

Finache Sì, invece! Qualche volta basta... L'alcolismo non è una questione di quantità, ma di idiosincrasia.

Tournel *(concordando)* Ah, certo!

Tutti *(eccetto Tournel)* Di cosa?

Finache Di idiosincrasia.

Tournel Come no! Come no! *(a Finache, con un'aria di soddisfatta commiserazione per l'ignoranza generale)* Loro non sanno... *(Uscendo dai ranghi e dando le spalle al pubblico)* L'idiosincrasia è la disposizione più o meno grande che uno ha a... diventare idiota!

Finache *(che, annuendo ripetutamente, stava approvando quanto affermato da Tournel, bruscamente)* Cosa? Ma no, assolutamente no!

Tournel *(stupito)* Ah, no?... Io credevo...

(torna nei ranghi).

Finache L'idiosincrasia è il modo in cui ogni singolo individuo reagisce alle conseguenze di una certa cosa. Per esempio, tizio beve un litro di liquore al giorno e non ne risente, mentre caio ne beve solo un bicchierino e diventa un alcolizzato.

Poche *(che li osservava da un po', chinandosi improvvisamente verso il pubblico)* Scommetto quello che volete che stanno continuando a sfottermi!

Finache E naturalmente, il pericolo maggiore è per il secondo, perché non sospetta nulla! Un bicchierino dopo ogni pasto, in fondo cos'è? Fino al giorno in cui non gli viene una bella crisi... Ed ecco qua il risultato!

Tutti (*ben stretti gli uni agli altri, leggermente piegati sulle ginocchia, guardando Poche con commiserazione*) Oh!...

Poche (*dopo una breve pausa*) Dite un po', branco di idioti, vi faccio proprio ridere eh?

Tutti Cosa?

Finache (*sottovoce, agli altri*) Ecco, vedete, l'irritabilità è uno dei sintomi!... (*A Poche*) Amico mio, sareste così gentile da tendere la mano?... (*compie il gesto*) In questo modo!

Poche (*obbedendo macchinalmente*) A quale scopo?

(*La sua mano, così tesa, inizia a tremare in modo caratteristico*).

Raymonde Come trema!

Tutti Oh!

Finache (*afferrandogli l'avambraccio*) Ecco! Vedete?... Lo vedete, il tremito degli alcolizzati? È uno dei sintomi più caratteristici.

Poche (*balza in piedi, furibondo, e, pestando i piedi, passa tra Finache, che ha fatto un balzo all'indietro, e Raymonde*) Adesso basta !... Basta!... Basta!

Tutti (*allontanandosi di corsa*) Oh mio Dio!

Finache (*cercando di calmarlo*) Su, su... Cosa c'è, vecchio mio?

Poche (*a Raymonde*) Volete farmi arrabbiare, vero? (*a Finache*) Volete farmi arrabbiare!

Tutti Ma no! Ma no!

Raymonde Caro, ti prego, calmati!

Poche (*voltandosi bruscamente verso Raymonde, dritto in faccia*) Oh, voi!... Smettetela di rompermi le palle!

Raymonde (*sobbalzando all'indietro*) Eh? Cos'ha detto? (*Finache la spinge verso il fondo*) Dottore, questo è troppo ! Per quanto alcolizzato... permettersi di dirmi di non rompergli le p... Com'è che ha detto?

Finache (*spingendo tutti verso la porta di sinistra*) È sovreccitato... Lasciatemi solo con Étienne. Proveremo a convincerlo a mettersi a letto.

(*Escono: Étienne, che quando tutti si stavano avviando verso il fondo era in testa al gruppo, è ora sul fondo, a destra della porta centrale*).

Scena sesta

Poche, Finache, Étienne.

Finache (*tornando in avanti verso Poche, che continua a passeggiare nervosamente*) Su, su, amico mio!

Poche Ah! Avete fatto bene a farli uscire... perché la cosa stava prendendo una brutta piega!

Finache Accidenti, me ne sono accorto anch'io!

Poche Ma che razza di gente è?... Hanno forse perso il cervello?

Finache (*cercando di assecondarlo*) Un pochino... Un pochino...

Poche Eh, ma allora potevate farmelo capire! Bastava che mi diceste, sottovoce: "Sono fuori di testa"! (*A Finache, che ha approfittato del fatto che Poche ha teso un braccio per afferrargli il polso, allo scopo di sentirne i battiti*) Perché mi prendete la mano?

Finache (*estraendo il suo orologio con la mano destra rimasta libera*) Niente, niente! Così, per amicizia. (*Rimettendosi l'orologio in tasca*) È curioso. Avete un polso debolissimo.

Poche Cosa?

Finache Dicevo che avete... (*a Étienne*) Ha un polso debolissimo.

Poche (*gioviiale*) Eh, lo credo! Non sono mai stato un uomo di polso!

(*Con una grossa risata soddisfatta, raggiunge la destra*).

Finache (*ride con lui, poi, tornando serio*) Bene, ora che ci siamo fatti le nostre belle risate, dobbiamo essere ragionevoli.

Poche Come?

Finache Vi spiego. Io sono un amico... (*Con un tono che non ammette dubbi*) Voi mi conoscete.

Poche No!

Finache (*un po' interdetto*) Ah!... Va bene, va bene!... Ebbene, io sono il dottore, il buon dottore. Sono io che curo la gente!... La bua! I malati! Le tisane! La dieta! Avete presente, no? Sono il buon dottore!

Poche Sì, ho capito, non sono rimbacillito! Siete un dottore!

Finache Bravo!

Poche (*a parte*) Cos'ha da fare tanto l'idiota?

Finache (*con un'aria profonda*) Ebbene, io sento!... Solo guardandovi... Che siete molto stanco... (*A Étienne*) È stanco.

Étienne (*approvando*) È stanco.

Poche Beh, certo che sono stanco! Basterebbe anche meno!... Mi sono alzato alle cinque, ho spazzato tutto l'albergo, ho passato la cera sui pavimenti, ho portato su la legna...

Finache Si capisce, si capisce!

Étienne Si capisce!

Étienne e Finache (*scambiandosi uno sguardo accorato e scuotendo la testa*) Oh!

Finache Bene, sapete cosa si fa adesso? Vi spogliate subito e andate a letto!

Poche Io? Ma neanche per sogno!

Finache (*continuando ad assecondarlo*) Come volete. Ma toglietevi almeno questa giacca che vi fa stare scomodo... Étienne vi porterà una vestaglia bella comoda.

Poche Va bene, ma... la mia livrea?

Finache Ve la daremo! Ma certo, ve la daremo!... Ma finché aspettate... (*fa segno a Étienne*) Étienne!

Étienne Sì, dottore.

(*Risale, fa il giro del tavolo e entra nella camera di destra*).

Finache (*appropita del fatto che Poche è girato in direzione della camera di destra per incollarsi a lui con il petto contro la sua schiena; mette la mano sinistra sulla sua spalla e l'avambraccio destro teso sotto la spalla destra di Poche, in modo da indicargli la camera in questione*) Ecco! E adesso... (*Mentre parla, imprime al suo corpo un movimento di va e vieni e avanti e indietro; movimento che Poche è costretto a seguire*) In quella camera c'è un magnifico letto...

Poche (*a parte*) Perché oscilla in questo modo, sembra un pendolo!

Finache Voi vi ci stenderete...

Poche (*a parte*) Mi sta venendo il mal di mare!

Finache E vi farete un bel sonnello!

Poche (*voltandosi*) Io? Ma no! Ma neanche per sogno! E il signor Chandebise?

Finache Il signor Chandebise? (*a parte, alzando le braccia al cielo*) Dio mio! (*a Poche*) State tranquillo. Se vi rimproverasse, ci sono qua io!

Poche (*conciliante*) Va bene.

Étienne (*portando la vestaglia*) Ecco la vestaglia!

Finache Benissimo.

Poche (*lasciando che Étienne e Finache gli tolgano la giacca*) Non faccio per dire, ma voi fate di me quello che volete.

Finache Siete una pasta d'uomo. (*Gli infilano la vestaglia*) Beh, che ve ne pare? Non ditemi che non ci state comodo!

Poche (*annodandosi la cintura*) Oh! Sembro il cocchiere di un lord!

Finache (*mentre Étienne va a posare la giacca sulla sedia a destra del tavolo*) Eccovi a posto!

Poche È più morbida della livrea!

Finache Ma certo! Ah! E ora, un uccellino mi ha detto che avete un po' di sete.

Poche (*gioviamente*) Ah! È sveglio il vostro uccellino!

Finache (*ridendo*) Vero che sì?... Vi faccio subito portare qualcosa da bere... Forse non vi sembrerà tanto buono, ma dovrete berlo lo stesso.

Poche Ah! Ha un sapore amarognolo?

Finache Eh. Abbastanza, abbastanza.

Poche (*spostandosi a destra*) Date pure! Date pure! Io mi bevo tutto!

Va a sedersi a sinistra.

Finache Benissimo! (*Sottovoce a Étienne, che, dopo aver posato la giacca, si era avvicinato di nuovo*) Avete dell'ammoniaca?

Étienne Sì, signore.

Finache Bisogna prepararne dieci gocce in un bicchier d'acqua.

Étienne Bene, signore.

Finache Quando poi la sbornia gli sarà passata, gli darete... (*passando davanti a Étienne*) Aspettate, vi scrivo una ricetta.

Étienne (*seguendolo*) Sì, signore.

Finache (*spostandosi a destra*) Il necessario per scrivere?

Étienne (*indicando il mobile davanti alla finestra*) In quel mobiletto, signore.

Finache (*dirigendosi verso il mobile indicato*) Bene. Ah, ma... Per prima cosa, portatelo a letto! Portatelo a letto!

Étienne Va bene, dottore. (*Affettuosissimo, a Poche*) Prego!... Se volete accomodarvi... Appoggiatevi pure al mio braccio!

Poche (*commosso, si alza e si appoggia al braccio di Étienne*) Siete proprio un uomo di buon cuore.

Étienne (*accompagnandolo verso la camera di destra*) Il signore mi lusinga...

Poche Ma figuratevi... Vi assicuro che mi dispiace davvero che siate cornuto!

Étienne Io?

Poche Caspita! Me l'avete detto voi!

Étienne (*facendo passare Poche per primo*) Ah, ma non lo sono più! Mia moglie era andata a cena dal portinaio!

Poche (*uscendo*) Beh, se si è limitata a mangiare! (*escono*).

(*L'attore che interpreta Chandebise e Poche, si cambia nuovamente in Chandebise rimettendosi sopra la vestaglia indossata in questa scena da Poche*).

Scena settima

Finache, poi Camille, poi Antoinette, poi Étienne.

Finache (*durante quanto sopra, ha preso il mobile-scrittoio e lo ha aperto davanti al divano. Restando in piedi di prospetto al pubblico, e di conseguenza al di là del mobile e del divano*) Accidenti che odore forte! Ah, è questa carta! (*Così dicendo, si porta al naso il foglio di carta color malva sul quale, nel primo atto, Lucienne aveva steso la prima bozza della lettera. Quando Finache annusa il foglio, la parte scritta è visibile al pubblico*) C'è da restarci secchi. (*Rimette il foglio tra gli altri, poi, facendo il giro del mobile, va a sedersi sul divano dando le spalle al pubblico, e si prepara a scrivere. Nell'istante in cui si siede, si sente sbattere la porta d'ingresso*). Ah! Hanno appena chiuso la porta d'ingresso!... Dev'essere Camille.

(*Camille entra nella hall*).

Camille (*vedendo Finache, ancora tutto affannato*) Voi!... Ah, dottore, difficilmente dimenticherò il vostro albergo! Sono successe cose! Ah, quante ne sono successe!

Finache (*sempre seduto, senza capire una parola di quel discorso fatto di getto*) Come dite? Cercate di parlare più piano, accidenti!

Camille Se sapeste cos'è successo!

Finache Ma mettetevi il vostro palato, che diamine! Cosa ve l'ho portato a fare?

Camille L'ho perso, il mio palato!

Finache Eh?

Camille Un inglese lo ha spedito non so dove mollandomi un pugno nella mascella.

(*Accompagna la parola con la mimica dando un pugno in aria*).

Finache (*che stenta a capirlo*) Un inglese vi ha dato un pugno?

Camille Sì!... E magari si fosse trattato solo di quello! Oggi mi sembra di aver vissuto un incubo! Per non parlare di tutti quelli che ho incontrato in albergo! E Tournel!... E Raymonde!... E Chandebise... Con la legna in spalla!... Perché mai, dico io? E poi la signora de Histangua, e suo marito che andava a caccia con la pistola! Pum! Pum! Mi è successo di tutto, di tutto! Ah, che tragedia! Mio Dio! Che tragedia!

(*Si lascia cadere sulla sedia a sinistra del tavolo di destra*).

Antoinette (*arrivando da sinistra*) La signora mi manda dal dottore per sapere come sta il signore.

Finache Il signore? Meglio! Meglio! Ditele che... (*Alzandosi*) Anzi, no, è meglio che vada a dirglielo io!

Camille Ma che succede?

Finache (*dirigendosi verso il fondo*) Niente! Chandebise sta poco bene.

Camille Siamo a posto!

Étienne (*uscendo dalla camera di Chandebise*) Il signore è a letto.

(*Risale all'estrema destra*).

Finache Perfetto!

Étienne (*passando e prendendo dal tavolo il berretto che vi aveva lasciato Poche*) Buona sera, signor Camille.

Camille Buona sera, Étienne.

Finache (*dal fondo, accanto a Antoinette*) Forza, Étienne, andate a preparare l'acqua e ammoniacca mentre io vado dalla signora!

Étienne Subito, dottore.

(*Étienne esce dalla porta di fondo di cui lascia i due battenti aperti. Finache e Antoinette escono dal fondo a sinistra*).

Scena ottava

Camille, poi Poche.

Camille Mio Dio! Mio Dio! Sono confuso! Non so neanche più dove mi trovo! (*Si alza e avanza fino al pubblico; bussano a destra, in primo piano; sullo stesso tono*) Avanti... Finirò per perdere la testa, questo è poco ma sicuro!

Poche (*entra, sempre ben avvolto nella sua vestaglia da camera*) Chiedo scusa...

Camille (*trasalendo*) Victor-Emmanuel!

Poche (*in un tono severo assunto per scherzo*) Oh, ma guarda, siete il signore che ho visto oggi al Gatto seduttore!

Camille (*a parte, scambiandolo per un rimprovero*) Accidenti!

Poche Questa poi! E non siete mica il primo che becco!

Camille (*a parte*) Mi aveva riconosciuto! (*andando da Poche e ben dritto in faccia*) Ora ti spiego tutto!... Io ero... in quel posto... per un motivo ben preciso... Un ottimo motivo!... Avevo sentito dire che c'era una persona...

Poche *(che da quando Camille gli ha rivolto la parola, lo ascolta sbalordito e a bocca aperta. Si abbassa leggermente, con discrezione, per cercare di capire quello che succede dentro la sua bocca)* Cos'avete in bocca?

Camille *(interdetto)* Cosa?

Poche Sputa, vecchio mio, sputa!

Camille *(scocciato)* Ma non ho niente in bocca! *(Riprendendo)* No, io ti stavo dicendo che c'era una persona... Ehm era... Era per un'assicurazione...

Poche *(interrompendolo)* Sinceramente, me ne infischio!

Camille *(interdetto)* Ah.

Poche Non me ne frega proprio niente! Solo che sto morendo di sete. Mi avevano detto che mi avrebbero portato da bere...

Camille Te l'ha detto chi? *(pronuncia: e, a, e, o, i).*

Poche *(non capendo e ripetendo)* E, A, E, O, I?

Camille *(più forte, sforzandosi di articolare il meglio possibile)* Te l'ha detto chi?

Poche Ah! Te l'ha detto chi?... "E, A, E, O, I"!... Intendevo il dottore.

Camille *(premuroso)* Oh, è di sicuro una dimenticanza. Vado io...

Poche Grazie! Sto morendo di sete! Sto proprio morendo di sete!

Camille Ma certo! Corro!

Poche Grazie! *(Torna nella camera di destra e si chiude la porta alle spalle. L'attore si toglie velocemente la vestaglia per tornare a rivestire i panni di Chandebise di cui indossa sotto i vestiti. La breve battuta che segue di Camille serve a dargli il tempo di fare questo).*

Camille *(davanti al tavolo)* Ah, ah! Magnifico! E io che temevo un suo rimprovero!... L'ha presa benissimo! Incredibile! Io lo credevo di strette vedute... Invece le ha molto larghe.

(Si sente il rumore della porta di ingresso che si apre e si richiude e, dalla porta di fondo lasciata spalancata da Étienne, si scorge Chandebise che arriva da sinistra e si sta rimettendo in tasca le chiavi).

Scena nona

Camille, Chandebise.

Camille *(urlando come un pazzo nel vedere Chandebise in fondo un secondo dopo aver visto Poche entrare in camera)* Ah!

Chandebise *(dopo essere entrato prontamente in scena, sentendo l'urlo di Camille e sussultando)* Che succede?

Camille *(terrorizzato, non sapendo più dove sbattere la testa, indica col dito prima Chandebise e poi la porta di destra in primo piano)* Ah, mio Dio, mio Dio! Qui, qui, qui!... E là là, là!

Chandebise *(al di là e a sinistra del tavolo)* Che ti prende?

Camille *(smarrito, andando a sbattere contro il tavolo e contro le sedie)* Oh mio Dio! Sto impazzendo! Sto impazzendo!

Chandebise *(avvicinandosi a lui di qualche passo)* Andiamo, Camille!

Camille Vade retro! Sto impazzendo! Sto impazzendo!

(Esce di corsa dalla porta in fondo a destra).

Chandebise *(esterrefatto da una simile accoglienza)* Accidenti! Sta dando i numeri!... Ma cosa c'è nell'aria oggi? Ah, quell'albergo! Che incubo! Che incubo! *(Vedendo la sua giacca sulla sedia a destra del tavolo)* Toh, la mia giacca!... Chi l'avrà riportata? Comunque, questa livrea l'ho indossata fin troppo. *(Così dicendo, si toglie la giacca della livrea che posa sul tavolo, insieme al berretto, e indossa la sua giacca).* Pensare che sono dovuto rientrare a casa in queste condizioni... Il portinaio non mi ha neanche riconosciuto! Voleva farmi passare dalle scale di servizio!

Camille (*attraversando come un pazzo il vestibolo da destra a sinistra e aggrappandosi a Étienne che arriva dalla direzione opposta*) Étienne! Sto impazzendo! Sto impazzendo!
(*Lo molla e sparisce a sinistra continuando a urlare "sto impazzendo"; Étienne rimane di stucco*).

Chandebise A quanto pare ne avrà ancora per molto!

Scena decima

Chandebise, Étienne, poi Finache, Raymonde, Tournel, Lucienne, Camille.

Étienne (*avanzando*) Che cos'ha il signor Camille?

Chandebise È quello che mi chiedo anch'io, Étienne!

Étienne (*sentendosi chiamare col suo nome*) Ah! Il signore mi riconosce?

Chandebise Come sarebbe a dire? Scherzate? Perché non dovrei?

Étienne (*prontamente*) Ehm. Non so, signore, non so.

(*In quell'istante irrompe in scena Camille, sopraggiungendo da sinistra, seguito da Finache, Raymonde, Tournel e Lucienne*).

Camille Vi dico che sono due! Sono due! Qui e là.

Tutti Ma come? Cosa?

Camille (*scappando dal fondo*) Sto impazzendo, mio Dio, sto impazzendo!

(*Sparisce a destra del vestibolo*).

Tutti Ma cos'ha?

Raymonde (*andando verso il marito*) Siamo noi, caro... Veniamo per sapere...

Chandebise (*vede Raymonde e sussulta*) Voi qui signora? (*Scorgendo Tournel che avanza lungo il lato destro del divano*) E c'è anche Tournel!

Raymonde e Tournel (*insieme*) Cosa?

Chandebise (*salta al collo di Tournel, lo fa piroettare su sé stesso e in questo modo lo spinge, marciando su di lui e scuotendolo, fino al lato destro della scena*) Cosa facevi, eh? Cosa stavate facendo quando vi ho sorpresi tutti e due, in quell'albergo equivoco?

Tutti Oh!

Raymonde Ecco che ricomincia!

Tournel (*sempre nella stretta di Chandebise*) Mio caro, te l'abbiamo spiegato cento volte!

Chandebise (*continuando a spingerlo e così facendo spedendolo in fondo dopo averlo fatto passare a destra del tavolo*) Mi avete spiegato cosa?... Cosa? Smettetela! Credete davvero di potermi prendere in giro ancora per molto? Fuori dai piedi!

(*Tutti, istintivamente, hanno seguito il movimento, ma dal fondo, e si trovano così a sinistra del tavolo*).

Raymonde Senti, caro...

Chandebise (*con fare minaccioso, avanzando verso di loro*) Fuori dai piedi!

Lucienne Andiamo, signor Chandebise...

Chandebise Oh, signora, vi prego! (*agli altri*) Vi ho detto di andarvene! Non voglio più vedervi.

(*Si mette a camminare su e giù, esasperato*).

Finache (*esortandoli a rientrare nella camera in fondo a sinistra*) Uscite! Uscite! Non fatele arrabbiare, è in piena crisi. Tornerete quando si sarà calmato!

Raymonde (*lasciandosi accompagnare fuori*) Oh, la sua crisi! La sua crisi! Comincio ad averne abbastanza!

(*esce seguita da Lucienne*).

Finache Sì, va bene, va bene! (*a Tournel*) Tournel, vi prego.

Tournel (*andandosene dietro agli altri*) Insomma, qual è il problema? In fin dei conti è rincretinito! Prima dice una cosa e due secondi dopo esattamente l'opposto!

(*Étienne esce dal fondo e chiude i due battenti della porta*).

Finache (*quando tutti sono usciti, andando verso Chandebise*) E allora, mio buon Chandebise, cosa c'è?

Chandebise (*davanti al tavolo di destra*) Vi prego di scusarmi, caro Finache, mi sono lasciato vincere dalla collera!

Finache Andiamo! È una valvola di sfogo! Se poi vi fa stare bene...

Chandebise (*ancora nervoso*) Non preoccupatevi, adesso mi calmo!

Finache Ma certo!... Del resto si vede già un sensibile miglioramento. Cominciate a riconoscere le persone... A sapere chi siete!

Chandebise (*guardandolo sbalordito*) Cosa?

Finache Va meglio! Va meglio!

Chandebise Come sarebbe a dire riconoscere le persone e sapere chi sono?... Accidenti, non starete cominciando anche voi?

Finache Come?

Chandebise Cos'è, una fissazione? Quando mai mi è capitato di non riconoscere le persone e di non sapere chi sono?

Finache Non volevo dire questo, io...

Chandebise Mi sarò anche arrabbiato ma ragiono ancora perfettamente!

Finache (*prontamente, per non contrariarlo*) Eh, lo vedo! Lo vedo!

Chandebise (*soddisfatto*) Ah!

Finache Sì, sì, sì, sì!... Ma con tutto ciò, al posto vostro io sarei rimasto a letto.

Chandebise (*sbalordito come in precedenza*) Cosa?

Finache Che bisogno avevate di indossare la giacca?

Chandebise Ah, che razza di domande! L'ho messa perché non avevo più voglia di andarmene in giro vestito da garzone d'albergo!

(*Così dicendo, risale lungo la destra del tavolo.*)

Finache Da... (*alzando gli occhi al cielo*) da garzone d'albergo! Oh!

Chandebise Pensate sia divertente avere l'aspetto di uno sguattero?

Finache (*a parte*) Ahi, ahi, ahi!

Chandebise (*tornando in avanti alla sinistra del tavolo*) Sì, mio caro, in livrea! Uno come me, in livrea!

Finache (*a parte*) Ci risiamo con l'idea fissa!

Chandebise Ah, ne ho viste di tutti i colori nel vostro stramaledetto albergo del *Gatto seduttore*!

Finache Quindi ci siete stato?

Chandebise Certo che sì!

Finache Non dovevate andarci.

Chandebise (*prontamente*) E invece l'ho fatto!... Quante disavventure, mio Dio! Botte di qua! Botte di là!... Il padrone completamente fuori di testa!... Mi hanno messo una livrea e mi hanno chiuso in uno stanzino!... Sono dovuto scappare sui tetti col rischio di rompermi l'osso del collo! E come se non bastasse, lo spagnolo! (*Scandendo bene la parola*) Lo spa-gno-lo!... Tutto, vi dico! Mi è successo tutto!

Finache (*a parte, costernato*) Santo cielo, sta proprio messo da far schifo!

Chandebise Oh, me ne ricorderò finché campo!

(*Si sposta a destra.*)

Scena undicesima

Gli stessi, Étienne.

Étienne (*portando un bicchiere d'acqua su un piatto, e il flacone di ammoniaca*) Ecco qua.

Chandebise (*vedendo Étienne si volta*) Cosa c'è, Étienne?

Étienne (*avanzando verso Finache*) Niente, signore. Il dottore mi ha chiesto di...

Finache Sono stato io, sì, sì.

Chandebise Ah, va bene.

(Si scosta e si dirige verso il fondo passando per l'estrema destra).

Finache *(a Étienne che gli porge il piatto)* Grazie.

(Prende il flacone di ammoniaca e ne versa alcune gocce nel bicchiere durante il dialogo che segue).

Étienne *(sottovoce, al dottore)* Il dottore è molto contento, eh?

(Semiasfissiato dalle esalazioni dell'ammoniaca, conclude la frase girando la testa dall'altra parte rispetto al flacone).

Finache *(conta le gocce, tenendo il naso a debita distanza dal flacone)* Una... Due... Tre.. Io?

Étienne *(stesso gioco)* Il padrone sta meglio!

Finache *(stesso gioco)* Oh, no. No!

Étienne *(stesso gioco)* No?

Finache *(stesso gioco)* Assolutamente no!... Sei... Sette...

Étienne *(stesso gioco)* Oh!

Finache Siamo al delirio! Al delirio totale!... Otto... Nove... Dieci...

Chandebise *(tornando in avanti a sinistra del tavolo)* State male, dottore?

Finache No, no! *(Gli si avvicina agitando con la mano destra, lentamente e in modo circolare, il bicchiere che contiene l'intruglio, per mescolarlo bene; tenendolo a debita distanza dal naso)* Ecco, bevete questo.

Chandebise Io?

Finache Sì!... Con tutte le emozioni che avete sperimentato oggi, vi rimetterà in sesto.

Chandebise Non oso dirvi di no, caro dottore! In effetti, l'attacco di collera di poco fa mi ha profondamente scosso!

Finache Ero sicuro che l'avreste detto! *(Smette di agitare l'intruglio e porge il bicchiere a Chandebise; quando questi sta per bere, copre il bicchiere con la mano)* È un po' amarognolo; mi raccomando, bevetelo tutto d'un fiato!

Chandebise *(con nonchalance)* Oh!

(Ne beve una buona sorsata, ma dopo aver a malapena ingoiato il liquido posa di corsa il bicchiere sul tavolo e, scostando Finache ed Étienne dalla sua strada, si lancia come un matto verso la finestra).

Finache *(inseguendolo)* Non è niente! Vi avevo avvertito! Bevete! Bevete!

Chandebise *(apre precipitosamente la finestra e sputa fuori tutto quello che ha in bocca)* Ah!... Puah!

Étienne e Finache *(delusi)* Oh!

Chandebise *(furibondo)* Bravi, bello scherzo! Di pessimo gusto davvero!

Finache Andiamo, Chandebise!

Chandebise *(gli passa davanti respingendolo)* Oh, lasciatemi stare!... Razza di farabutto! *(Così dicendo si sposta in fondo a destra).*

Finache *(che lo segue)* Dove state andando?

Chandebise A sciacquarmi la bocca! Aveva un sapore pestilenziale! *(Esce dal fondo. Suonano).*

Étienne Hanno suonato.

(Esce anche lui dal fondo).

Finache *(al di là del tavolo, desolato)* Oh, ha sputato tutto! Tanta fatica per niente!

Voce di Ferrailon *(fuori campo)* Buongiorno, sto cercando il signor Chandebise.

Voce di Étienne *(fuori campo)* Prego, accomodatevi.

Finache *(guardando attraverso la porta che Étienne ha lasciato semiaperta)* Ferrailon qui! Questa poi!

Ferrailon *(vedendolo)* Il signor dottore!

Finache Entrate, entrate pure!
(*Si sposta a sinistra*).

Scena dodicesima
Gli stessi, Ferraillon.

Ferraillon (*entrando, seguito da Étienne*) Grazie.

Finache (*sedendosi sul divano*) Siete venuto per l'assicurazione?

Ferraillon No, signor dottore, non mi sarei mai permesso di disturbare! Per quello verrò uno dei prossimi giorni, nell'orario che mi avete indicato!... Sono qui per restituire un oggetto che è stato trovato nel mio albergo e che appartiene al signor Camille Chandebise.
(*Estrae dal taschino il palato di Camille*).

Étienne (*che è vicino a Ferraillon*) Lo riconosco! Sono stato io a trovarlo!

Ferraillon Ah? (*Salutando*) Buongiorno.

Étienne (*presentandosi*) Étienne! Cameriere personale del signor Chandebise.

Ferraillon Molto piacere.

Finache (*che da un po' strizza gli occhi per vedere bene l'oggetto che ha in mano Ferraillon*) Fatemi un po' vedere! (*Ferraillon gli consegna il palato*) Ma sì! È il palato di Camille! Quindi se lo è perso in città? Complimenti per come lo ha tenuto da conto! E voi, come siete riuscito a sapere che era suo?

Ferraillon Sopra c'è inciso l'indirizzo!

Finache Davvero?... Ma guarda un po', «Camille Chandebise, 95 Boulevard Malesherbes»! Furbo il ragazzo!

Ferraillon E anche comodo quando uno si dimentica a casa il biglietto da visita.

Finache Camille sarà felicissimo. Vado a portarglielo.

Antoinette (*sopraggiungendo dal fondo, affannata*) Dottore! Dottore! Presto, venite! Il signor Camille, non so cos'abbia!... L'ho trovato in bagno, completamente nudo, intento a farsi una doccia fredda!

Finache Magnifico! Che altro succede adesso? Cose da pazzi! (*a Ferraillon*) Ecco chi è il vostro signor Camille! Voi volete vederlo e lui si fa una doccia. È da non credere! (*Si avvia verso il fondo; ad Antoinette*) Dov'è il bagno?

Antoinette (*indicando il lato destro del vestibolo*) Da questa parte, dottore.

Finache (*esce, seguito da Antoinette*) Ma cos'hanno, tutti quanti oggi? Cos'hanno?

Ferraillon (*che, usciti Finache e Antoinette, si trova a sinistra della porta di fondo mentre Étienne è sulla destra, avanza parlando in direzione del tavolo di destra*) Che idea, farsi la doccia a quest'ora! (*Il suo sguardo cade sulla livrea e sul berretto che aveva posato Chandebise*) Accidenti! Ma quella è la livrea di Poche! (*La prende*) E il suo berretto!... Questa sì che è bella!... Perché questa roba si trova qui?... (*A Étienne che avanza a sua volta*) Il mio garzone è stato qui?

Étienne Il vostro garzone? No! Perché avrebbe dovuto venire da noi?

Ferraillon Questa proprio non me la spiego!

Scena tredicesima
Gli stessi, Chandebise.

Chandebise (*arriva dalla porta in fondo a destra e avanza prontamente lungo l'estrema destra*) Che sapore orribile!

Ferraillon (*vedendo Chandebise, sussultando*) Poche! Poche qui!
(*Si lancia su di lui per afferrarlo*).

Chandebise (*spaventatissimo*) Il matto! Il matto in casa mia!
(*Tenta di fuggire evitando di farsi acchiappare da Ferraillon; i due personaggi, in questo modo, vanno e vengono al di là e al di qua del tavolo che li separa*).

Ferrailleon Ah, animale! Cosa ci fai tu qui?

(Riesce ad acchiapparlo).

Chandebise Oh, mio Dio! Oh, mio Dio!

Ferrailleon *(facendo piroettare Chandebise e spingendolo in posizione 2)* Te ne vai in giro per la città con la livrea dell'albergo, eh!

Chandebise Oh, mio Dio!

Étienne *(frapponendosi e cercando di dividerli)* Ma signore!... Cosa state facendo?...

Ferrailleon *(a Étienne, continuando a lottare con Chandebise)* Toglietevi dai piedi, voi!

Chandebise *(riuscendo, grazie all'intervento di Étienne, a liberarsi)* Oh, mio Dio! Oh, mio Dio! Tenetelo!

(Fugge, sconvolto).

Ferrailleon *(lottando ora con Etienne)* Lasciatemi!

(Con uno spintone, lo spedisce lontano).

Étienne *(tornando alla carica)* Ma è il signor Chandebise! Il mio padrone!

(Si sente la porta del vestibolo sbattere violentemente).

Ferrailleon *(respingendo Étienne)* Ma quale padrone! È il mio garzone!... Lo conosco bene, io!

(Esce di corsa portandosi via la livrea e il berretto di Poche).

Étienne *(inseguendolo)* Ma no! Ma no!

Scena quattordicesima

Chandebise, poi Homénidès, poi Poche, poi Tournel, poi Raymonde, poi Lucienne.

Chandebise *(si arrischia a infilare la testa dalla porta di sinistra; agitatissimo)* Se... Se n'è andato? *(Si sposta verso il proscenio a sinistra)* Che bella idea ho avuto di sbattere la porta! Così gli ho fatto credere di essere scappato dalle scale e lui si è lanciato al mio inseguimento!

(Sospirando) Finalmente! Se n'è andato!

(In quell'istante, si sente un confuso rumore di voci provenire dall'anticamera).

Voce di Étienne *(fuori campo)* Signore, per cortesia, signore!

Voce di Homénidès *(fuori campo)* Yo quiero entrar, tu me entiendes? Yo quiero entrar y entraré!

Chandebise Ma che sta succedendo?

(Una potente spinta dall'esterno, fa aprire bruscamente la porta di fondo).

Homénidès *(con sottobraccio un astuccio per le pistole)* Ah! Eccolo qua!

(Étienne, rinunciando a intromettersi, si ritira).

Chandebise *(bloccato nel suo angolino)* Homénidès!

(Fa per scappare).

Homénidès *(avanzando su di lui, e in un tono che non ammette repliche)* Restate aqui!

Chandebise *(miserevolissimo)* Mio caro...

Homénidès *(fulminandolo con lo sguardo)* Mio caro un cuerno! *(Posa con un gesto l'astuccio sulla sedia a destra del tavolinetto davanti al divano, poi)* Aha! Voi siete escapato, poco fa!... Ma yo ve ribecco!... E senza quelli là che mi hanno arrestato e portato dal cosso...

como se llama?... dal commissionario de polizia, yo ve avrei mostrato cossa es un revolver! Ma il commissionario me lo ha presso y me ha fato prometer, en cambio de mi libertad, que yo no disparerò nunca más con el revolver!... *(Con un sospiro di rimpianto)* Lo he prometido!

Chandebise *(rassicurato)* Davvero?... E bravo il "commissionario"!

Homénidès E cossì... *(aprendo il suo astuccio)* He portato las pistoletinas!

Chandebise *(balzando all'indietro)* Eh?

Homénidès *(rassicurandolo con un gesto)* Oh! No, no! No tenéis miedo! Yo no voglio suicidarve! No ho potuto farlo durante el flagrante delito!... Y ahora sería omicidio... Yo no voglio.

Chandebise (*avvicinandosi, un po' più rassicurato*) Ah! È quello che dico anch'io!

Homénidès Eco qua dos pistoletinas; una tiene la bala, la otra no.

Chandebise (*molto interessato*) Bene. Io preferisco la prima.

Homénidès (*emettendo un ruggito che fa balzare all'indietro Chandebise*) Roaar! (*Si calma subito e va a prendere un pezzo di gesso nell'astuccio*) Yo prendo uno gesso y facio uno cerchio sobre vuestro corazon.

(*Disegna un cerchio sul lato sinistro del petto di Chandebise*).

Chandebise Ma cosa fate?

(*Cerca di cancellare il cerchio con la mano*).

Homénidès (*disegnando anche sul proprio petto un cerchio uguale*) Yo me facio lo steso cerchio su mi corazon.

Chandebise (*a parte*) Ah! Una volta faceva il sarto.

Homénidès (*posa il gesso e prende di nuovo in mano le pistole*) Poi si prende la pistoletina... e cada uno mete la cana sopra el cerchio dell'altro... Pam! Pam!... Chi prende la bala, está muerto!

Chandebise Ah!... E all'altro che succede?

Homénidès (*sussultando e ruggendo facendo trasalire Chandebise*) Roaaar! (*Calmissimo e gentile*) En mi pais el duelo lo facciamo cossì!

Chandebise (*a cui piace poco questo tipo di combattimento*) Io veramente...

Homénidès (*molto amabile, porgendogli le due pistole tenendole con una mano dalla parte del calcio*) Su! Toma una pistoletina!

Chandebise Che?

Homénidès (*insistendo*) Toma una pistoletina, te he dicho!

Chandebise (*passandogli davanti con un movimento circolare*) Grazie ma non prendo mai niente fuori dai pasti!

Homénidès (*feroce*) Si tu no prendes... yo te mato!

Chandebise (*vedendo che dice sul serio*) Allora non state scherzando! Oh, mio Dio!... Aiuto!... Aiuto!...

(*Scappa come un coniglio verso la porta di fondo, dalla quale esce*).

Homénidès (*precipitandosi nella direzione da cui proviene la sua voce*) Sciandebiccio!... Tu tienes que... Tu tienes que...

(*Esce*)

Voce di Chandebise (*dalla quinta di sinistra*) Aiuto! Aiuto!

Voce di Homénidès (*dirigendosi da quella parte*) Espera que te achiapo! Espera que te achiapo!

Voce di Chandebise (*dalla quinta di sinistra*) Aiuto! Aiuto! (*spaventato, ricompare dalla porta di fondo a sinistra, attraversa la scena alla massima velocità e si precipita nella camera in primo piano a destra. Appena entrato lo si sente urlare fortissimo*) Oh, mio Dio! (*Ricomparendo immediatamente, più spaventato di prima*) Oh, mio Dio! Io!... Io! Io sono disteso di là, nel mio letto! La casa è posseduta! La casa è posseduta!

Voce di Homénidès Donde está el misserable? (*In questo istante il direttore di scena deve trovarsi in prossimità del fondo. Dal momento in cui l'interprete di Chandebise esce di scena, si sostituisce a lui per continuare a urlare "aiuto", prima dirigendosi fuori scena verso la porta di fondo a destra, che tiene chiusa finché Homénidès la scuote, poi correndo urlando verso la porta di fondo a sinistra, che terrà ugualmente chiusa per resistere a Homénidès. Durante questo gioco scenico fatto per ingannare il pubblico, che crederà Chandebise all'estrema sinistra, l'attore avrà prontamente indossato la vestaglia e si sarà messo la sciarpa di Poche, pronto così a entrare dalla parte indicata*).

Chandebise (*riconoscendo la voce*) Oh!

(*si precipita verso la porta di fondo, e se la chiude alle spalle*).

Homénidès (*sbrucando dal fondo a sinistra, lo vede e si lancia verso la porta dalla quale Chandebise è fuggito*) Aspetta uno momento!

(*Sbatte il naso contro la porta chiusa col chiavistello, e la scuote invano*).

Voce di Chandebise (*dirigendosi fuori scena verso la porta di fondo a destra*) Aiuto! Aiuto!

Homénidès (*seguendo la voce, si precipita verso la porta di fondo a destra, che trova chiusa come l'altra*) Abre! Abre te dico!

Voce di Chandebise (*passando, fuori scena, da destra a sinistra*) Aiuto! Aiuto!

Homénidès (*correndo alla porta di fondo a sinistra che trova chiusa*) Abre, misserable, abre! (*scuote invano la porta*).

Poche (*esce da destra in primo piano, avvolto nella sua vestaglia e ancora semiaddormentato*) In questa casa non si può proprio dormire!

Homénidès (*alla vista di Poche, lascia immediatamente la porta e si lancia su di lui tenendo sempre in mano le sue pistole*) Ah, estas aqui, misserable!... Su, prendi subito las pistoletinas!

Poche (*sussultando*) Mio Dio! Il pellerossa!

Homénidès (*avanzando lungo l'estrema destra*) Yo te mato!

Poche (*fuggendo lungo l'estrema sinistra fino al fondo*) Cosa?... Oh, mio Dio! Oh, mio Dio! (*trova la porta in fondo a destra chiusa*).

Homénidès (*alle sue costole*) Te tengo en pugno! Tu no me escapas!

Poche (*lanciandosi successivamente verso le altre due porte di fondo che trova chiuse*) Oh, mio Dio! Oh, mio Dio!

(*Arriva alla finestra, che precedentemente Chandebise aveva lasciato aperta dopo aver sputato fuori e, non trovando altra via di scampo, salta giù*)

Homénidès (*arrivando alla finestra nel momento in cui l'altro la scavalca e non riuscendo a reprimere un'espressione di raccapriccio*) Ah, el disgrassiato... Se matará! (*Guardando giù*)

No!... Non se ha matato! Ah!... Voy a matarlo yo!... (*spostandosi a destra*) Oh, sì, voy a suicidarlo! (*Si passa due dita sul colletto, come chi si sente salire il sangue alla testa*) Yo tengo sete. (*Scorge sul tavolo di destra il bicchiere lasciato da Chandebise*) Ah! (*Si precipita verso il bicchiere e se lo porta avidamente alle labbra; appena ha bevuto la prima sorsata, posa il bicchiere sul tavolo, poi, non sapendo dove sputare, si lancia verso la finestra e sputa fuori tutto quanto con disgusto*) Ah! Puah! (*Come se si rivolgesse al cielo*) En esta casa beben solo porcatas!... Puah! (*Respira a fondo; in questo momento si trova proprio al di là del mobile-scrittoio lasciato aperto da Finache*) Cossa siento aqui?... El profumo de la letera!... El profumo de mi mujer!... (*Prende uno dei fogli, proprio quello lasciato da Lucienne nel primo atto*) Ah, la carta! La carta es la misma!... Ah, y la escritura, la escritura de mi mujer! (*leggendo*): "Señor, yo ve he visto l'altra sera a teatro". Pero! Esta es la copia de la letera... que yo tengo en tasca! (*Così dicendo estrae dalla tasca l'altra lettera e la confronta*) Porque? Porque aqui, en el mueble de la Signora Sciandebiccio?... Oh, yo voglio sapere! Y yo sapró. (*Si lancia verso la porta di fondo a sinistra e vi batte furiosamente i pugni*) Abrite! Abrite!

Tournel (*comparendo sulla soglia*) Ehi! Ma che succede?

Homénidès (*gli salta al collo e lo fa piroettare su sé stesso*) Ah! El Tournel! Voi adesso me dite subito...

Tournel Accidenti! Il cowboy!

Homénidès Esta letera...

Tournel Ma lasciatemi, insomma!

Raymonde (*comparendo dal fondo a sinistra e avanzando*) Che succede?

Homénidès (*lascia Tournel, dandogli una spinta che gli fa perdere l'equilibrio, e marcia su Raymonde*) Estaba buscando voi! Esta letera que yo ho trovata tra le vostre carte...

Raymonde (*riconosce la lettera; trasale leggermente*) Frugate tra le mie carte adesso?

Homénidès No es esta la domanda!... (*Trattenendo la sua ira*) Porque?... Porque la escritura de mi mujer?

Raymonde (*sulle spine*) Ahia!

Homénidès Dunque essa confecciona las letras de amore en cassa vostra?

Raymonde In casa mia, sì! E questo vi fa andare fuori di testa quando invece dovrebbe bastare a dimostrarvi l'assoluta innocenza di vostra moglie!

Homénidès Como?

Raymonde "Como" che? Se tra vostra moglie e mio marito ci fosse una tresca, non sarebbe proprio nel mio scrittoio che lei...

Tournel (*completando il pensiero di Raymonde*) ...si metterebbe a scrivere certe cosacce!

Homénidès Ma allora, que, que?

Raymonde Eh, que, que! Guardate, c'è vostra moglie, perché non lo chiedete a lei?

(*avanza a sinistra, al di là del divano*).

Homénidès (*correndo da Lucienne*) Ah, señora, voi adesso me dite...

Lucienne (*cercando di darsi alla fuga*) Santo cielo, mio marito!

Homénidès (*la blocca afferrandola per un polso e la fa avanzare, parlando*) No, ve supplico, restate aquí!... Con una palabra, una parola, voi me potete tranquillizzare!... Esta letera!... Esta letera...

Lucienne (*sorpresa, riconoscendo la sua lettera tra le mani del marito*) Eh, ma come...?

Homénidès Yo l'ho trovata!... Porqué? Porqué?

Lucienne (*guardando Raymonde*) Ma... Si tratta di un segreto non mio.

Raymonde Vai, Lucienne, digli tutto! Così finalmente può riposarsi le meningi!

Homénidès (*supplichevole*) Oh, sì!

Lucienne (*a Raymonde*) Vuoi proprio che lo faccia?

Raymonde (*con indifferenza*) Vai! Vai!

Lucienne E va bene. (*Al marito*) Siete proprio un Otello! Ma come, non avete capito? (*A Raymonde, indicando suo marito*) Ahi, qué tonto! (*a Homénidès*) Raimunda creia tener motivo de dudar de la fidelidad de su marido.

Homénidès (*brusco*) Como?

Lucienne Entonces para provarlo, ella resolvio darle un compromiso galante... al cual ella iria igualmente.

Homénidès (*fremendo di impazienza*) Pero, la carta! La carta!

Lucienne (*infervorandosi*) Eh, la carta! La carta! Espera, hombre! (*Ridiventa subito calma e, mettendo i puntini sulle i*) Si ella hubiera escrito carta a su marido... su marido hubiera reconocido su escritura.

Homénidès (*con un lumicino di speranza negli occhi di fronte a quella verità che vede emergere*) Después! Después!

Lucienne Entonces ella me encargó de escribir en su lugar.

Homénidès (*non riuscendo a credere alle sue orecchie*) No! Es verdad? (*A Raymonde*) Es verdad?

Raymonde (*stupita dalla domanda in una lingua che non conosce*) Cosa?

Homénidès Es verdad lo que dice ella?

Raymonde La assoluta verdad, hombre! (*A parte*) In fondo, cosa rischio?

Homénidès Ah, señora, señora! Quando penso que me he colocado tantas ideas en la cabeza! Gracias, gracias!

Raymonde (*con comiche riverenze*) Oh, ma non c'è di che! Non c'è proprio di che!

Homénidès (*a Lucienne*) Ah! Soy estúpido! Soy estúpido! (*A Tournel, dandosi come atto di contrizione un pugno sul petto a ogni "bruto"*) Ah, yo soy un bruto! Un bruto! Un bruto!

Tournel (*lo imita dandosi anche lui dei gran colpi sul petto*) Sì, lo sappiamo che lo siete! È quello che stiamo cercando di dirvi da ore!

Homénidès (che ha già smesso di ascoltarlo, a Lucienne, con slancio) Ah, querida! Perdoname por mi estupideces!

Lucienne Yo te perdono ! Pero no empieces más.

Homénidès (andando con lei fino al divano) Ah, querida mia! Ah, yo te quiero!
(Si siedono, mano nella mano).

Raymonde (indicandoli, a Tournel) Ah! Come si capiscono bene questi spagnoli.
(In quell'istante, la porta di fondo a destra si apre, ed entrano Finache, Camille e Chandebise. Questa entrata dev'essere rapidissima).

Scena quindicesima

Gli stessi, Finache, Camille e Chandebise.

Finache (arrivando dal fondo e raggiungendo il centro della scena, con Camille alle calcagna) Miei cari, cercate di essere ragionevoli!

Camille (in accappatoio da bagno e sempre senza palato) Vi ripeto che l'ho visto contemporaneamente in due posti diversi!
(Indica l'anticamera e la camera in primo piano a destra).

Chandebise (che è avanzato prontamente lungo l'estrema destra) E io mi sono trovato faccia a faccia con me stesso, in camera, disteso sul mio letto!

Finache (scettico) Oh!

Homénidès (sempre seduto) Que? Que?

Chandebise (alla vista di Homénidès a un metro da lui, gira sui tacchi per svignarsela) Santo cielo, lo spagnolo è ancora qui!

Homénidès (fermandolo con un gesto) No, no! No abiate paura! Ahora estoy calmo... Porque ahora yo so que l'autore de la letera no era mi mujer ma la vuestra!

Chandebise (a Raymonde) Cosa? Tu?

Raymonde (a sinistra del tavolo) Ma se te l'abbiamo già spiegato cinquanta volte!
(Risale oltre il tavolo).

Chandebise A me?

Tournel (a destra del tavolo) Certo che sì! Poi sono baci e abbracci e poi tocca ricominciare tutto daccapo!

(Risale lungo l'estrema destra e va a raggiungere Raymonde vicino al mobile collocato tra le due porte di fondo).

Chandebise Ma di cosa parla?

Homénidès E pensare que por esta cossa, yo ve ho fato saltare por la ventana!

Chandebise A me?

Tutti Dalla finestra?

Homénidès Ah, cuando ve ho visto me ha preso un colpo!

Chandebise A me? Voi avete fatto saltare me dalla finestra?

Homénidès Claro! Voi uscivate da lì (indica la camera di destra in primo piano) e poi hop! siete saltato de soto!

Chandebise (raggiungendo a grandi falcate l'estrema destra) Ci siamo! Ci siamo! Anche lui!... Siamo tutti vittime di un'allucinazione collettiva!... Quello che voi avete visto saltare dalla finestra e che mi assomigliava... è lo stesso tizio che io ho visto nel mio letto!

Camille E che io ho visto qua e poi là!

Chandebise (sempre all'estrema destra) Ma certo! E la prova sta nel fatto che io non sono mai saltato dalla finestra! Ne sono sicuro!

Homénidès Cossa?

Finache (prendendosi la testa fra le mani) Oh, santo cielo! Sento che sto per dare di matto anch'io! Lo sento!

Tournel È un incantesimo !... È un incantesimo!

Scena sedicesima

Gli stessi, Ferrailon, introdotto da Étienne.

Ferrailon (con la vestaglia di Poche sottobraccio) Domando scusa, signori!...

Chandebise Il matto!

(Spaventato, fila di corsa sotto il tavolo di destra, che si trova vicino a lui).

(Le tre battute che seguono, in contemporanea)

Finache e Camille Ferrailon!

Raymonde Il padrone del Gatto seduttore!

Tournel Il padrone dell'albergo!

Ferrailon ...Domando scusa, ma poco fa, passando per strada, mi è quasi caduto addosso il mio garzone, il quale saltava, per ragioni che non conosco, da questa finestra...

Tutti Eh?

Tournel, Camille e Homénidès Era il garzone!

Ferrailon ...E se la svignava portandosi via questo indumento.

(Mostra la vestaglia).

Raymonde (avanzando a sinistra del tavolo) Ma è di mio marito! (girandosi verso di lui credendo di trovarlo in quella posizione) È tua, questa... Beh? Che fine ha fatto? (chiamando) Victor-Emmanuel! Victor-Emmanuel!

(risale verso il fondo e va ad aprire la porta in fondo a destra continuando a chiamarlo un'ultima volta).

Tutti Victor-Emmanuel!

(Étienne va ad aprire la porta in fondo a destra per controllare, Tournel quella in primo piano a destra).

Ferrailon (notando Chandebise rannicchiato a quattro zampe sotto il tavolo) Ah!

Tutti Cosa c'è?

Ferrailon Poche! Ancora Poche!

(va ad afferrarlo per il colletto e lo stana dal suo nascondiglio).

Tutti Come, Poche?

Chandebise (uscendo da sotto il tavolo tirato da Ferrailon) Oh, mio Dio! Oh, mio Dio!

Ferrailon (facendolo piroettare su sé stesso a forza di calci nel sedere) Ah, sporcaccione! Farabutto! Maiale!

Tutti Ah!

Raymonde (frapponendosi) Ma, signore !... Questo è mio marito!

Ferrailon (indietreggiando, sbalordito) Cosa?

Chandebise Ma sì! Voi siete fissato!... (Agli altri) Ogni volta che ci incontriamo, mi riempio di botte!

Ferrailon Questo è vostro marito?

Raymonde Il signor Chandebise, esatto!

Ferrailon Non è possibile! Lui!... Ma è il ritratto sputato di Poche, il mio garzone!

Tutti Poche!

Ferrailon Sì, quello che poco fa è saltato dalla finestra.

Tutti (sbalorditi) Ah!

Chandebise Ora capisco tutto! L'uomo che ho visto poco fa nel mio letto e che ho scambiato per me stesso, era Poche!

Tutti Poche!

Raymonde E quello che abbiamo visto in albergo con la bottiglia in mano!...

Tournel ...E che abbiamo baciato!...

Tutti (in contemporanea) Era Poche!

Lucienne E quello che voleva a tutti i costi portarmi dal vinaio!...

Camille ...E che portava la legna sulle spalle!...

Tutti (*come sopra*) Era Poche!

Chandebise Poche! Poche! Sempre Poche! Oh, accidenti!... Mi dispiace che se ne sia andato così presto!... Mi sarebbe piaciuto vedere da vicino il mio sosia.

Ferrailon Oh, se ci tenete a farlo, non è difficile! Vi basta venire, uno di questi giorni, al *Gatto seduttore*!

Chandebise Io al *Gatto seduttore*! Ah, no, no, ci sono stato anche troppo!

Raymonde (*con cattiveria*) Non ci andresti neanche per i begli occhi della sconosciuta che ti ha scritto la lettera?

Chandebise Brava, prendimi in giro! Con che coraggio, dico io, dopo avermi teso quella tua ridicola trappola!

Raymonde Ti chiedo scusa, ho avuto torto. Ma che vuoi farci! Avevo dubbi sulla tua fedeltà.

Chandebise Santo cielo! Ma perché? Perché?

Raymonde Beh, perché... Oh, senti, ora te lo spiego!

(*gli parla all'orecchio*).

Chandebise No! Per così poco?

Raymonde Proprio per questo poco.

Chandebise Oh, beh...

Raymonde Sarà pure una sciocchezza... ma è bastato a mettermi la pulce nell'orecchio!

Chandebise Dannata pulce!... (*Come accettando una sfida*) D'accordo! (*Più in sordina*)

Questa sera l'ammazzerò!...

Raymonde (*con una punta d'ironia*) Tu?

Chandebise (*con un tono più modesto*) O almeno farò un tentativo!

Tutti lo guardano ridendo sotto i baffi.

SIPARIO